

RASSEGNA STAMPA
del
25/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-08-2015 al 25-08-2015

25-08-2015 Alto Adige Cortina, pronta l'area per le esercitazioni	1
25-08-2015 Alto Adige Venosta, la serie di incendi sembra non avere fine	2
24-08-2015 Alto Adige.it Tubre, evacuate 3 famiglie dopo l'incendio in paese	3
25-08-2015 Bergamo Post Frana a Piazza Brembana Evacuate sette persone	4
25-08-2015 BergamoNews Frana nella notte a Piazza Brembana, evacuate sette persone	8
25-08-2015 Bresciaoggi Nubifragio record a Pisa Oggi ritorna il bel tempo	9
25-08-2015 Bresciaoggi Pampuri struttura modello I profughi sono bene ospitati	10
25-08-2015 Bresciaoggi Incendio alla metro tre stazioni chiuse al traffico	11
25-08-2015 Città della Spezia.com Cimino: "Allerta meteo mal gestita, bisogna rivedere le procedure"	12
24-08-2015 Città della Spezia.com Nuova allerta 1 fino alle 12 di martedì 25 agosto	13
24-08-2015 Città della Spezia.com Allerte meteo, tra un mese attivo il nuovo sistema decisionale.	14
24-08-2015 Città della Spezia.com La Spezia, il centro operativo comunale rimarrà operativo anche per questa notte	15
24-08-2015 Città della Spezia.com Volontari uniti a Monterosso contro il dissesto idrogeologico	16
24-08-2015 Città della Spezia.com Recuperato il turista torinese rimasto bocciato tra Vernazza e Corniglia	17
24-08-2015 Città della Spezia.com Maltempo, in tilt anche le linee telefoniche e internet di Atc	18
24-08-2015 Città della Spezia.com "Non possiamo parlare di messa in sicurezza, ma solo di mitigazione dei rischi"	19
24-08-2015 Città della Spezia.com Ripa, problema complesso. Ma il comitato chiede una soluzione definitiva	20
25-08-2015 Città della Spezia.com "Pericoloso che il Rossano e gli altri torrenti del levante non sfocino in mare"	22
25-08-2015 Corriere Alto Adige Cade nel burrone Ferito grave l'ex presidente dell'Alpenverein	23
25-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Acquazzone sul litorale Strade allagate a Bibione	24
25-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes Trasformatore in tilt, caos all'Angelo	25
25-08-2015 Corriere delle Alpi Aprire la funivia nella notte per aiutare due tedesche	26
25-08-2015 Corriere delle Alpi Acquabona e Coltrondo, sos dell'Anas	27
24-08-2015 Corriere delle Alpi.it Una miniera di dati nel Sistema Servizi Informativi di palazzo Piloni	28

24-08-2015 Corriere delle Alpi.it Malore fatale sul sentiero 161	29
24-08-2015 Genova online Protezione civile, assessore Giampedrone: al via nuovo sistema decisionale per le allerte meteo. Semplificata catena di comando	30
24-08-2015 Genova online Allerta meteo 1 idrogeologica fino alle ore 12 di martedì 25 agosto	31
24-08-2015 Genova online Maltempo, protezione civile: nuova allerta 1 su tutta la regione da oggi alle 18 a domani alle 12	32
24-08-2015 GenovaToday Maltempo, ancora temporali: diramata nuova allerta	33
25-08-2015 Giornale di Carate La Pob Binzago vola ad Haiti per il gemellaggio solidale Associazioni Coronato il progetto di volontariato sportivo con il Csi	34
25-08-2015 Giornale di Merate Anch'io sono la Protezione civile : ragazzi insieme alla scoperta del senso civico	35
25-08-2015 Giornale di Monza Accende il camino e i vicini chiamano i pompieri Paura mercoledì pomeriggio in via Messa. Il padrone di casa: Stavo solo bruciando dei volantini pubblicitari	36
25-08-2015 Giornale di Seregno Rami pericolanti e messa in sicurezza, intervento della Protezione civile	37
25-08-2015 Giornale di Seregno E' stato un incubo terribile, vogliamo solo dimenticare In vacanza nella zona colpita dal nubifragio anche un cesanese e un seregnesse I tragici momenti dopo l'esondazione	38
25-08-2015 Giornale di Seregno In fiamme il tetto di una casa Pompieri al lavoro nel cuore della notte in via Giusti	39
25-08-2015 Giornale di Seregno Alloggio abusivo, scoppia un incendio Bruciava un materasso, in via Toti accorsi Vigili del fuoco e Carabinieri. Al primo piano c'erano delle bombole di gas	40
24-08-2015 Idea Web TV.it Soccorso un biker con fratture agli arti inferiori	41
24-08-2015 Idea Web TV.it Leggi tutto: Soccorso un biker con fratture agli arti inferiori Era impegnato in una discesa in mountainbike...	42
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Si perdono nella nebbia, salve grazie al web	43
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Omaggio agli "angeli del fango"	44
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Omaggio agli "angeli del fango"	45
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Qualità dell'aria, da Ferragosto si respira meglio	46
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Degani: Cambia il clima, nuove emergenze	47
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Si completa la messa in sicurezza delle strade danneggiate dall'alluvione	48
25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) "La Casana" era a rischio d'incendio	49

25-08-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Stroncato da infarto sui "suoi" monti	50
25-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Padova)	
Incendio nella notte, le fiamme si alzano in mezzo ai condomini	51
24-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Malore sul sentiero in montagna Muore maresciallo della forestale	52
24-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
Sciacalli post tornado, falso addetto dell'Enel truffa gli anziani: preso	53
24-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi	54
25-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Il presidente Della Bitta: <Grazie al Soccorso alpino ma in montagna serve la testa>	55
25-08-2015 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Assalto incendiario tentato alla roulotte dei nomadi: aggressori in fuga	56
25-08-2015 Il Mattino di Padova	
Ho pensato al terremoto e mi sono messa in salvo	57
25-08-2015 Il Mattino di Padova	
"La Casana", norme antincendio violate: una condanna	58
25-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Profughi, nuova operazione sull'Isonzo	59
25-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Scuole elementari più sicure con un'iniezione di 600mila euro	60
25-08-2015 Il Piccolo.it	
Nubifragio nella notte, Grado finisce sott'acqua	61
25-08-2015 Il Piccolo.net	
Lago di Ortiglieto, i lavori stanno per iniziare	62
25-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Allerta fino a mezzogiorno ma in Liguria torna il bel tempo Il meteo	63
24-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Roma, chiuse tre stazioni della metro per un principio di incendio	65
25-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Trovata una tartaruga gigante spiaggiata a Quinto	66
25-08-2015 L' Arena	
Le penne nere: Noi non siamo la protezione civile in paese	67
25-08-2015 L'Adige	
Maltempo in Liguria e Toscana: donna salvata a nuoto nel sottopasso	68
25-08-2015 L'Arena.it	
Afghanistan: esplosioni in deposito gas	69
25-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Pisa, nubifragio record Allagato anche il Senese	70
25-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Frana a Piazza Brembana - le foto Sette evacuati, colpite due case	71
24-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Centro Operativo Comunale al lavoro per l'allerta meteo	72
24-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Allerta 1 fino a mezzogiorno di martedì	73

24-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia Maltempo, disservizi telefonici e internet per ATC	74
24-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia Monterosso più sicura grazie a Legambiente. La manutenzione? Poca vetrina, ma fondamentale	75
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) <Pericolo di forti temporali> Allerta meteo prolungata fino ad oggi	77
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Arcola, la festa del Pd diventa un convegno sui temi della sicurezza per chi sta sul fiume	78
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Esondano i torrenti, franano i colli: Sos dalla Valle	79
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Fulmine colpisce l'azienda agricola Boriassi Incendio e danni in cantina: olio e vino ko	80
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Le vie dello shopping sott'acqua La Spezia conta i danni del nubifragio	81
25-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Fulmine in salotto e brucia il divano A Riccò crolla il soffitto della scuola	82
25-08-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia) Anteprima d'autunno ed è già disastro	83
25-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Meno soldi da Roma la giunta costretta a bloccare le spese	84
25-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Volontari e pompieri si esercitano in caso di tornado	85
25-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Torna la pioggia traffico in tilt lungo il litorale	86
25-08-2015 La Provincia Pavese Sarezzano, incendio per un corto circuito	87
25-08-2015 La Provincia di Como <La mia estate passata sottoterra> È di Fino il capo degli speleo italiani	88
25-08-2015 La Provincia di Como Operazione roggia pulita Al lavoro c'è anche il sindaco	89
25-08-2015 La Provincia di Lecco La Regione stanZIA soldi per le unioni dei Comuni	90
25-08-2015 La Provincia di Lecco Malati i grandi alberi E il Lavello cambia volto	91
25-08-2015 La Provincia di Lecco Non è autunno Sarà bel tempo per settimane	92
25-08-2015 La Provincia di Sondrio Di corsa in quota per il rifornimento del rifugio Cai	93
25-08-2015 La Provincia di Varese Veddasca dopo l'alluvione <Temiamo altre frane>	94
25-08-2015 La Provincia di Varese Toscana paralizzata da forti temporali Traffico in tilt, ospedali senza elettricità	95
25-08-2015 La Provincia di Varese <Presto la Val Veddasca fronerà ancora>	96
25-08-2015 La Provincia di Varese I residenti ancora non dimenticano <Quei giorni pieni di acqua e fango>	97

25-08-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
La Liguria allagata e il sistema di Allerta sbaglia i tempi	98
25-08-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Pensionato muore in mare davanti al nipotino	99
25-08-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Pioggia e grandine la Liguria va sott'acqua L'Allerta sbaglia i tempi	100
25-08-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Pioggia e grandine la Liguria va sottâ acqua Lâ Allerta sbaglia i tempi	101
25-08-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Giusto dare più poteri all'Arpal ma servono previsori specializzati	102
25-08-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Ultimatum dopo il rogo: "Telecamere e vigilanti subito a Palazzo del Lavoro"	103
24-08-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Forte, agosto da record 30mila ingressi in 16 giorni	104
24-08-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Mercoledì il film di Moretti al castello di Ivrea	105
25-08-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
In 750 contro la centralina sul torrente	106
25-08-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Allarme per malore in un alpeggio	107
25-08-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Petizione itinerante per salvare la Bra-Ceva	108
25-08-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Allerta meteo fino alle 12 di oggi per la probabilità di forti temporali	109
25-08-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Rischio idrogeologico in Valle Cairo resta a bocca asciutta	110
25-08-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Temporali in arrivo in Liguria oggi allerta fino a mezzogiorno	111
25-08-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
Il maltempo flagella il Nord Italia	112
25-08-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Pastore ottantenne muore al pascolo a 2300 metri	113
25-08-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Allarme per malore in un alpeggio	114
25-08-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Frana isola Fobello per un'intera notte	115
25-08-2015 La Tribuna di Treviso	
Allagamenti, contributo di 200mila euro	116
25-08-2015 La Tribuna di Treviso	
Escursionista stroncato da un infarto sul sentiero della Val Digon	117
24-08-2015 Mentelocale.it	
Allerta meteo 1 in Liguria fino a martedì 25 agosto	118
25-08-2015 Mentelocale.it (ed. Genova)	
Maltempo, cessata allerta meteo 1 in Liguria	119
25-08-2015 Messaggero Veneto	
Notte all'addiaccio Poi vengono salvati dal soccorso alpino	120

25-08-2015 Messaggero Veneto	
Muore nei boschi, lo ritrovano nella notte	121
25-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati	122
25-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Escursionista salva dopo una notte passata all'addiaccio	123
25-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Morto in montagna, comunità in lutto	124
25-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa	125
25-08-2015 Savona news.it	
Maltempo, cessata l'allerta meteo 1	127
24-08-2015 Savona news.it	
Andora: allerta meteo 1 rinviate tutte le manifestazioni	128
25-08-2015 Savona news.it	
Protezione civile, ass Giampedrone: al via nuovo sistema di allerta meteo per semplificare catena di comando	129
24-08-2015 Savona news.it	
Torna a piovere ed ènuovamente Allerta 1 in tutta la Provincia di Savona	130
25-08-2015 Savona news.it	
Da domani torna il sole nel ponente ligure	131
25-08-2015 Savona news.it	
Albenga-Ceriale:arrivano i fondi per gli agricoltori chehanno subito danni dall'alluvione 2014	132
24-08-2015 TargatoCN.it	
Roburent: soccorso un uomo gravemente ferito dopo una caduta in...	133
25-08-2015 TargatoCN.it	
Erbacce, rovi, segnali sbagliati o fagocitati dalla savana ai bordi: le immagini di una Strada Provinciale dimenticata da anni	134
25-08-2015 Trentino	
Principio d'incendio nella cisterna dei solventi	136
25-08-2015 Udine20.it	
Meteo Udine: piove da lunedì, previsto peggioramento	137
25-08-2015 Udine20.it	
Escursionista esperto muore per malore in Friuli	138
25-08-2015 Valtellina News	
Rifornire il rifugio in modo ecologico, successo per la manifestazione "Pòrta sù"	139
24-08-2015 VeneziaToday	
Maltempo: municipale a piazzale Roma, "piovono" i sequestri contro gli abusivi	140

Cortina, pronta l'area per le esercitazioni

Cortina, pronta l'area per le esercitazioni

CORTINA Sono quasi ultimati i lavori di realizzazione dell'area destinata alle esercitazioni dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. L'opera sorge proprio a ridosso della nuova caserma del corpo dei vigili del fuoco volontari di Cortina. In questo edificio, sorto due anni or sono, esiste già un magazzino dove sono custoditi i materiali in dotazione della Protezione civile nell'eventuale caso di intervento per una piena dell'Adige che scorre a qualche centinaio di metri. Il piazzale per le esercitazioni ha un'ampiezza di 2 mila metri quadri e si collega con i vicini parcheggi. L'opera è stata eseguita dalla ditta Peer che ha realizzato gli scavi, la sistemazione del terreno con strati ghiaiosi e pavimentazione in calcestruzzo. Inoltre è stato costruito un vialetto pedonale di collegamento al parcheggio poco lontano dall'edificio comunale. Sulla base di un secondo lotto di lavori, è previsto l'ampliamento del parcheggio vicino, per cui nel tardo autunno si procederà alla gara per l'assegnazione della progettazione. L'anno prossimo quindi l'intera area costituita dal piazzale per le esercitazioni dei vigili, del parcheggio e di uno spazio giochi per bambini, sarà completata. (b.t.)

Venosta, la serie di incendi sembra non avere fine

Venosta, la serie di incendi
sembra non avere fine

Per il rogo di Tubre non viene scartata alcuna ipotesi, compresa quella del dolo
Il comandante circondariale dei pompieri: ignote le cause, ma non si crei panico
di Ezio Danieli wTUBRE A Tubre, in alta Venosta ai confini con la Svizzera, poco si sa ancora sulle cause del devastante incendio che, nella notte fra sabato e domenica, ha causato enormi danni. Verifiche sono ancora in corso da parte dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano e dei carabinieri. I tecnici dei vigili del fuoco di Bolzano, a conclusione delle prime indagini, non hanno tratto conclusioni. Al momento non viene esclusa nessuna ipotesi. È il caso di ricordare che tre famiglie sono state salvate dal furioso incendio che ha distrutto un complesso composto da tre case, due fienili e una falegnameria. Fortunatamente non vi sono stati feriti: le famiglie rimaste prive di alloggio sono state sistemate presso parenti ed amici. Sono stati messi a disposizione anche alloggi comunali, al momento liberi, destinati agli anziani di Tubre. Il rogo, devastante, potrebbe essere partito da uno dei fienili. Rilievi da parte dei carabinieri e dei tecnici del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Grande il lavoro di spegnimento delle fiamme: sono stati impegnati oltre duecento pompieri, molti dei quali provenienti anche dalla vicina Svizzera. L'incendio di domenica all'alba è l'ultimo di una lunga serie di roghi che si sono sviluppati, nell'ultimo anno nella parte mediana ed alta della Venosta. Il primo, nel luglio dell'anno scorso, a Malle dove andò a fuoco un fienile, alcuni giorni dopo un altro rogo a Covelano, frazione di Silandro. Poi un altro fienile in pieno centro della cittadina medioevale di Glorenza. Nel marzo di quest'anno è stata la volta di un Trachtnenoutlet a Oris, frazione di Lasa, poi un altro fienile della zona di Vezzano, alle porte di Silandro, fino ad arrivare al 20 agosto scorso a Tubre dove il fuoco è divampato lungo la via Unter Gasser a pochi metri di distanza dal devastante rogo scoppiato nella notte di domenica. Una serie di drammatiche coincidenze oppure c'è qualcosa d'altro. Il presidente del circondario venostano dei vigili del fuoco volontari, Manfred Thöni, tranquillizza la popolazione che è (giustamente) preoccupata per la serie inquietante di incendi le cui cause, nonostante le varie indagini fatte, spesso non sono state chiarite. Ed in assenza di una versione ufficiale sulle cause che hanno determinato lo sviluppo delle fiamme, prende piede il sospetto che ad agire siano stati uno o più piromani. Lo scorso anno uno di questi "malati" era stato identificato e denunciato. Ora si sospetta che un altro piromane sia tornato all'opera. La zona dove i roghi si sono sviluppati è abbastanza circoscritta e sembrano i fienili le strutture predilette per appiccare il fuoco. Le strutture lignee favoriscono lo svilupparsi del fuoco che poi, come è accaduto l'altra notte a Tubre, attacca anche le vicine case abitate. C'è bisogno di fare chiarezza sulle origini del devastante incendio alle porte della Svizzera anche per fugare i vari dubbi che stanno serpeggiando fra gli abitanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tubre, evacuate 3 famiglie dopo l'incendio in paese

Le fiamme hanno colpito tre abitazioni, altrettanti fienili ed una falegnameria. All'opera 200 vigili del fuoco volontari nella notte tra sabato e domenica di Bruno Pileggi

Tags incendio evacuati vigili del fuoco

24 agosto 2015

TUBRE. Un incendio di notevoli dimensioni ha distrutto tre abitazioni (di cui una disabitata), tre fienili ed una falegnameria. Tre le famiglie evacuate, una decina di persone in totale, che hanno trovato rifugio presso parenti o abitazioni sfitte del paese. Per Tubre, quella tra sabato e domenica, è stata una notte da incubo. E grazie all'intervento durato tutta la notte da parte di 200 vigili del fuoco volontari di tutta l'alta Venosta - ma anche dalla vicina Svizzera - si è riusciti comunque a domare le fiamme, prima che si propagassero ulteriormente ad altri immobili.

Ci vorrà qualche giorno per appurare le cause dell'incendio ed i relativi danni. Intanto rimane anche chiusa al traffico la statale 41 per motivi di sicurezza e per i lavori di ripristino dell'area colpita dalla fiamme. La deviazione avviene solo attraverso Passo Resia oppure per il Passo Stelvio.

Erano da poco passate le una di notte, quando è stato lanciato l'allarme, da parte di un componente di una delle famiglie interessate dal rogo. Sul posto si sono immediatamente portati i pompieri di Tubre guidati dal comandante Alois Spiess, che a sua volta ha chiesto l'aiuto ai colleghi degli altri corpi del circondario. In pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di tutta la zona, per un totale di 200 uomini, oltre a Croce Bianca, soccorso alpino di Tubre, collaboratori del servizio strade della Provincia, della società Sel ed i carabinieri.

Primo punto mettere in salvo le persone e gli animali: un obiettivo raggiunto in modo completo, tanto che non c'è stato nessun ferito. Poi lo spegnimento delle fiamme che si è protratto fino all'alba. Per le famiglie guidate da Werner Christandl, Herbert Spiess e Eugen Ruffinatscha una notte da incubo, con la perdita delle loro abitazioni e la necessità di trovare un tetto in altri alloggi del paese, visto che le loro case sono andate completamente distrutte nel rogo. Tempi duri anche per l'attività di falegname con l'azienda artigianale che è stata completamente divorata dalle fiamme.

Oltre alle indagini da parte dei carabinieri, a Tubre si è recata ieri anche una squadra del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano per cercare di appurare le cause dell'incendio. Troppo presto anche per fare una stima dei danni, ingenti ma comunque

limitati dal pronto intervento dei pompieri di undici corpi dell'alta Venosta. La conformazione del paese di Tubre, con le case una vicina all'altra, rischiava di portare le fiamme di abitazione in abitazione. Evento scongiurato proprio dai vigili del fuoco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendio evacuati vigili del fuoco

Frana a Piazza Brembana Evacuate sette persone

Frana a Piazza Brembana
Evacuate sette persone

25 agosto 2015

25 AGOSTO

1 Nella notte frana a Piazza Brembana: sette persone evacuate e due edifici danneggiati

Nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto, una frana di grosse dimensioni ha interessato il territorio di Piazza Brembana. Lo smottamento è avvenuto in viale Bortolo Belotti, cioè la strada principale del paese. I soccorsi hanno dovuto evacuare, in totale, sette persone, mentre gli edifici danneggiati sono due. Uno, in particolare, ha tutta fiancata posteriore, rivolta verso il monte Sole, completamente sventrata. Fortunatamente i proprietari vivono in città e non erano presenti al momento della frana. Anche l'albergo è stato coinvolto, sebbene si sia preferito non evacuarlo. Molti clienti, però, hanno deciso di lasciare le loro stanze e concludere anticipatamente il loro soggiorno. Come spiega L. Eco di Bergamo, la frana è prevalentemente costituita da una grande quantità di fango, anche se la portata è ancora da stabilire, e sarebbe stata causata dalle abbondanti piogge cadute la notte scorsa e quella precedente, che hanno ingrossato un canale a monte creando un piccolo invaso.

2 Travolto da un'auto mentre si trovava in vacanza in Croazia. È morto Ivan Moretti, 49enne di Cazzano Sant'Andrea
Ivan Moretti, geometra di 49 anni residente a Cazzano Sant'Andrea, è morto mentre si trovava in vacanza in Croazia. La vita di Moretti è stata troncata da un'auto che l'ha travolto mentre stava andando in bicicletta. L'uomo stava percorrendo la strada alberata fra le località balneari di Premantura e Banjole, quando un giovane croato, residente nel vicino centro di Vinkuran, l'ha investito. L'autovettura avrebbe affrontato una curva a velocità troppo elevata e invaso la corsia opposta proprio nel momento in cui transitava Moretti, colpito in pieno. L'auto è finita contro gli alberi che costeggiano la strada, finendo la sua corsa nella scarpata a lato della carreggiata. Moretti era molto noto nella Val Gandino poiché affiancava alla professione di geometra un impegno in attività di volontariato e promozione del territorio.

3 Colto da malore mentre si trovava in vacanza in Trentino. È morto Roberto Vedovati, 47enne di Albino
Venerdì 21 agosto è morto Roberto Vedovati, 47enne di Albino stroncato (molto probabilmente) da un infarto mentre percorreva un sentiero di montagna in Trentino, dove si trovava in vacanza. L'uomo stava passeggiando in compagnia del fratello e di altri amici quando è stato improvvisamente colto dal malore. Tra i turisti c'erano alcuni medici tedeschi che hanno provato a rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. La procura locale ha disposto l'autopsia, che il 24 agosto ha confermato la morte per cause naturali, dando il nulla osta al trasferimento della salma ad Albino. Vedovati era responsabile sviluppo prodotto alla Radicifil di Casnigo. Celibe, viveva a Vall'Alta mentre i genitori abitano a Comenduno in via Bossa, dove è stata composta la salma. Lascia nel dolore la mamma Franca, il papà Adriano, il fratello Maurizio e la sorella Raffaella. I funerali saranno celebrati mercoledì 26 alle 15. Date le sue condizioni fisiche, nessuno si aspettava una fine del genere.

4 Nell'ultimo anno 10 studentesse bergamasche hanno denunciato casi di violenza sessuale

Durante l'anno scolastico 2014/2015, sono dieci le studentesse bergamasche delle scuole superiori che hanno denunciato casi di violenza sessuale agli Sportelli di ascolto attivati dall'Asl negli istituti superiori della nostra provincia. Un dato che preoccupa, soprattutto perché fotografa solamente una piccola fetta dei casi realmente accaduti, quelli non denunciati. Lo psicologo Aldo Rovetta, responsabile del Servizio programmazione dell'Asl, area Famiglia e Conciliazione, che segue il servizio Sportelli di ascolto nelle scuole superiori spiega: «Quasi ogni anno veniamo a conoscenza di 5, 6 o 7 casi di violenza sessuale. Quest'anno però sono stati più di dieci. Tutte ragazze che hanno subito questa tragica esperienza e che faticano a raccontarla, a chiedere aiuto a qualcuno, oltre che a interrompere il rapporto che ha determinato questa situazione di violenza, provocata in genere da coetanei all'interno della scuola, ma anche da persone più grandi. E anche fosse solo per questo, lo "sportello" è un servizio davvero prezioso perché lasciare nella solitudine queste ragazze sarebbe veramente una cosa drammatica». Il servizio quest'anno ha funzionato in 27 scuole per un totale di 23.825 studenti coinvolti.

5 L'accoltellatore di Villa di Serio resta in carcere e ritratta la prima versione: «Non volevo uccidere»

Il giudice ha deciso lunedì 24 agosto che Vincenzo Lanni, il disoccupato di 49 anni accusato degli accoltellamenti della

Frana a Piazza Brembana Evacuate sette persone

scorsa settimana a due anziani, di Villa di Serio e Alzano, deve restare in carcere. L'uomo è accusato di duplice tentato omicidio e ha ammesso di essere stato lui l'autore delle aggressioni. Ma durante l'interrogatorio di convalida, Lanni ha in parte ritrattato la sua prima versione, quando aveva dichiarato di sentirsi insoddisfatto e, per questo, di aver avuto l'idea di uccidere qualcuno, per sfogarsi. Il 24 agosto, invece, ha dichiarato che «volevo solo far del male, non uccidere».

6 I Comuni di Riva, Castro e Solto Collina pensano di chiudere al traffico la strada del lago, almeno la domenica. Quello che la Lonely Planet ha definito «un viaggio di straordinaria bellezza tra strette rocce sospese sopra il lago» potrebbe ora essere chiusa al traffico la domenica. Gli amministratori dei Comuni di Castro, Solto Collina e Riva di Solto, sollecitati anche dal successo che riscuote la pista ciclopedonale Vello-Toline tra Pisogne e Marone, stanno pensando di stabilire la chiusura della strada nel tratto relativo ai loro tre paesi. 6 chilometri di curve e controcure che attraversano le località Gré e Bögn offrendo viste mozzafiato sul Sebino e sull'intera valle Camonica fino alla cima dell'Adamello. L'idea è chiudere il traffico solamente la domenica.

7 È flop della movida di Piazza Dante. La rivitalizzazione estiva non è andata

Da una parte la Domus, dall'altra lo spazio estivo You2 gestito dalla Marianna. Entrambi, per motivi diversi, il simbolo di una sconfitta. La Domus, che doveva essere il fulcro bergamasco di Expo, aperta 7 giorni su 7, ha invece chiuso «per vacanze» dal 10 al 24 agosto, stupendo un po' tutti. La Marianna, invece, ha deciso di salutare la piazza ben prima della scadenza del 6 settembre, anche se Mirko Panattoni, titolare dell'attività, non parla dell'esperienza con toni negativi: «Non è andata male, abbiamo riqualificato la zona. Purtroppo agosto è un mese un po' così e abbiamo preferito chiudere prima della scadenza del 6 settembre. L'amministrazione non ha colpe, il centro in questo momento è in queste condizioni. L'importante è studiare soluzioni e provare a migliorare le cose. Io, ad esempio, non frequentavo la zona del Sentierone dal 1974 ed è stato tutto molto interessante». Insomma, il tentativo di rivitalizzare il centro di Città Bassa, al momento, pare abbia subito una sonora sconfitta.

24 AGOSTO

1 Aldo Blini, sindaco di Calvenzano, morto dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava in Municipio. Nella mattina di lunedì 24 agosto, Aldo Blini, sindaco di 74 anni di Calvenzano, è morto dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava nel suo ufficio in Municipio. Dopo aver accusato dei dolori, diversi presenti lo hanno soccorso e hanno chiamato il 118. Ma i tentativi di salvare la vita di Blini si sono rivelati tutti vani. Il primo cittadino era stato rieletto nel 2014 con la sua lista civica Amiamo Calvenzano. In segno di cordoglio sono state posizionate a mezz'asta le bandiere esposte fuori dal palazzo municipale.

2 - Per la grazia a Monella si muove anche il premier. Calderoli: «Se è vero ritiro gli emendamenti al Senato»
L'annuncio è arrivato alla Berghem Fest di Alzano il 23 agosto: l'ospite Roberto Calderoli, infatti, ha annunciato che è «pronto a ritirare gli emendamenti sulla riforma del Senato». Il motivo? La pratica sulla grazia di Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago d'Adda in carcere da un anno dopo aver ucciso, nel 2006, un ladro che gli stava portando via l'auto da casa, ha ricevuto un'improvvisa accelerata. Calderoli spiega: «Mi ha scritto il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, e mi ha detto che mercoledì il ministro Orlando manderà al Quirinale gli atti della grazia per Antonio Monella. Se è davvero così, ritiro gli emendamenti». La conferma un attimo dopo, quando Calderoli parla al telefono con il premier Renzi, che si è detto pronto a muoversi sul caso. Una sorta di accordo tra galantuomini: la grazia a un condannato per omicidio, una bandiera per la Lega, in cambio dell'alleggerimento per il Governo del carico ostruzionistico sulla riforma del Senato.

3 - Sei persone coinvolte in un incidente a Mapello. Nessuno pare essere in pericolo di vita
Intorno alle 7 di lunedì 24 agosto, lungo la via Regia Strada di Mapello, due auto sono rimaste coinvolte in un incidente. Sono sei le persone rimaste ferite in seguito allo scontro, 5 uomini e una donna. Le loro condizioni non sono delle migliori, ma nessuna pare essere in pericolo di vita secondo le prime informazioni.

4 - I commercianti esultano: in agosto è stato boom di turisti in Città Alta. Ma ci restano poco
Roby Amaddeo, consigliere delegato per Città Alta del sindaco Giorgio Gori, responsabile gruppo ristoratori per Confesercenti e titolare del ristorante-pizzeria Da Mimmo, sorride nel riferire che il numero di turisti venuti a visitare Città Alta nel mese di agosto è cresciuto molto rispetto al passato. Allo stesso tempo, però, spiega come ancora si fermino solamente per poche ore. Sei di media, per la precisione. Insomma, c'è soddisfazione, ma c'è ancora tanto da lavorare:

Frana a Piazza Brembana Evacuate sette persone

«Bisogna sapere da dove vengono e cosa cercano per calare una proposta tagliata su misura – spiega Amaddeo –. Il lavoro fatto con il sito Visit Bergamo è servito già moltissimo, basta vedere le migliaia di followers raccolte sui social. Ad agosto il turismo è cresciuto in Città Alta, ha superato ogni record, anche grazie ad Expo, che ha fatto da esca. In giro ci sono tantissimi orientali, turisti che vanno nei ristoranti a tutte le ore. Quello che dobbiamo fare è continuare a valorizzare ciò che abbiamo, senza inventarci nulla, perché quello che apprezzano i turisti è la dimensione civica di Bergamo, non dobbiamo perdere la nostra identità».

5 - Telgate, il giudice ordina il rimborso degli immigrati che hanno dovuto pagare il rilascio dei certificati di idoneità alloggiativa a tariffe maggiorata

Alla fine Fabrizio Sala, primo cittadino di Telgate, ha perso la sua battaglia. Il Tribunale di Bergamo ha infatti definito «discriminatoria» la delibera con la quale il Comune aveva fissato l'aumento del costo dei certificati di idoneità alloggiativa da rilasciare a cittadini stranieri. Sala aveva alzato il prezzo da 100 a 350 euro, un vero salasso. La decisione del sindaco leghista aveva scatenato le polemiche e, alla fine, una decina di immigrati, sostenuti dal Comitato antirazzista 500 euro, aveva deciso di presentare ricorso per ottenere la revoca della disposizione. E il ricorso è stato accolto. Il Comune, quindi, si vedrà ora costretto a rimborsare 250 euro a tutti gli stranieri che si sono visti costretti a pagare i certificati a prezzi maggiorati. Il Tribunale ha spiegato: «La certificazione è uno strumento ben più significativo per gli stranieri rispetto ai cittadini italiani. La delibera comporta quindi una “distinzione” basata sull’“origine nazionale” che ha come effetto quello di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali».

6 - Dopo le inquietanti aggressioni di Vincenzo Lanni ai due anziani, monta la polemica sui sistemi di videosorveglianza. Sabato 22 agosto gli inquirenti hanno arrestato Vincenzo Lanni, 49enne di Villa di Serio che ha confessato le due aggressioni a danni di anziani accadute il giorno precedente tra il suo Comune di domiciliazione e Alzano Lombardo. Un folle che, dice, provando un sentimento di insoddisfazione verso la propria vita ha deciso di andare in giro ad accoltellare persone. Il suo arresto ha portato un sospiro di sollievo tra gli abitanti della Valle Seriana, ma anche una serie di polemiche. L'uomo, infatti, è stato individuato dagli inquirenti solamente grazie alle immagini registrate dalle telecamere di alcuni esercizi commerciali di privati e la cittadinanza ora chiede che anche i Comuni prendano provvedimenti in tal senso. E così, a Villa di Serio, si pensa a un nuovo servizio comunale di videosorveglianza, come conferma Francesco Cornolti, vicesindaco e assessore alla Sicurezza: «Quelle installate nel 2002 sulle strade sono inattive. Erano state posizionate in collaborazione con il Comune di Albino grazie a un progetto finanziato dalla Regione. La sperimentazione era andata avanti diversi anni, ma poi la tecnologia è diventata obsoleta e quindi sono state disattivate. Ne abbiamo altre sette, però, posizionate in luoghi strategici: due alle scuole e una in municipio, agli impianti sportivi, in biblioteca, al centro sociale e alla piazzola ecologica. Entro la fine dell'anno ne arriveranno altre sette nell'ambito del progetto Thor che riguarda tutta la Val Seriana. Siamo stati il primo paese a sottoscrivere la convenzione con la Comunità montana proprio per garantire sicurezza ai nostri cittadini».

7 - A Savona salvato ragazzino bergamasco finito al largo col suo materassino

Un ragazzo bergamasco di 12 anni, in vacanza con la sua famiglia a Capo Noli, in provincia di Savona, è stato salvato dalla Guardia Costiera dopo che, a bordo del suo materassino, era finito a ben 800 metri dalla costa senza riuscire a tornare verso riva. Come riporta L'Eco di Bergamo, i marinai della Guardia Costiera e i volontari della Croce Rossa hanno assistito il bambino e poi riconsegnato ai genitori, i quali non si erano accorti che il ragazzino si era allontanato. Sdraiato sul materassino e per nulla spaventato, il dodicenne bergamasco ha raccontato all'equipaggio che si era distratto ammirando la costa.

8 - 4 minuti per portare via 35mila euro di vestiti: colpaccio dei ladri nel negozio Chou Chou Lingerie di via Spaventa 62

Sono bastati 4 minuti, anzi, anche qualcosa in meno, a un gruppo di furfanti per svaligiare il negozio Chou Chou Lingerie di via Spaventa 62, a Bergamo. L'allarme dell'attività, infatti, è scattato alle 21.30 circa di domenica 23 agosto, e in 4 minuti le forze dell'ordine erano già sul posto, mentre i ladri si erano già volatilizzati. Il titolare spiega che il bottino ammonta a circa 35mila euro in capi d'abbigliamento.

9 - La banda delle gomme si rifà viva e colpisce a Bagnatica e Brusaporto

Prima era toccato ad alcuni automobilisti di Pedrengo, Gorle, Torre Boldone e Bergamo, ora invece a quelli di Bagnatica e Brusaporto: non dà pace la cosiddetta banda delle gomme, che ruba gli pneumatici alle auto lasciandole appoggiate su

Frana a Piazza Brembana Evacuate sette persone

dei semplici mattoni. A Brusaporto, infatti, sono sparite le gomme di una Smart posteggiata in via Tognoli, nei pressi della farmacia. A Bagnatica, invece, nei giorni scorsi in un parcheggio pubblico all'angolo tra via Pascoli e via Verga i ladri hanno portato via le ruote di una Seat Cordoba. Entrambi i Comuni erano già stati colpiti da colpi di questo genere nei mesi e nelle settimane scorse.

Frana nella notte a Piazza Brembana, evacuate sette persone

Argomento:

Valbrembana

Nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto un fiume compatto di fango si è riversato in viale Bortolo Belotti, la strada principale del paese della Valbrembana.

Tweet

La pioggia caduta negli ultimi giorni ha causato una frana a Piazza Brembana. Nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 agosto un fiume compatto di fango si è riversato in viale Bortolo Belotti, la strada principale del paese della Valbrembana. I vigili del fuoco hanno evacuato sette persone. E' stato colpito anche un albergo: molti ospiti hanno deciso di lasciare le stanze anche se il livello di guardia non è ancora stato superato.

12345

Total votes: 1

Martedì, 25 Agosto, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Nubifragio record a Pisa Oggi ritorna il bel tempo

martedì 25 agosto 2015 - NAZIONALE -

CLIMA. Rapido miglioramento da Nordovest e poi sul resto d'Italia. Temperature in aumento

Nubifragio record a Pisa

Oggi ritorna il bel tempo

Nella città toscana, in tre ore, sono caduti 150 millimetri di pioggia I carabinieri si tuffano per salvare un'anziana ferma in un sottopasso

Sottopassi allagati e auto in panne per le forti piogge a Pisa PISA Una stima dei danni nessuno l'ha ancora fatta ma il nubifragio che ieri ha colpito Pisa con 150 millimetri di pioggia caduta in sole tre ore, dalle 4 alle 7 del mattino, è un evento senza precedenti negli ultimi 15 anni. Strade e sottopassi allagati, nei quali sono stati diversi gli episodi di soccorso. Ma lo stesso scenario si è ripetuto poche ore dopo nel Senese, con l'esonazione dell'Ombrone le cui acque hanno allagato il centro storico di Buonconvento, considerato uno dei borghi più belli d'Italia: è servito l'elicottero dei pompieri per trarre in salvo tre famiglie rimaste isolate. La notte precedente era toccato alla Liguria, con forti temporali nello Spezzino che hanno causato allagamenti e frane. Un percorso, quello delle improvvise e violente piogge, che adesso sembra diretto verso il sud della Toscana e per l'allerta meteo in vigore da domenica c'è una proroga fino a questa mattina. «Un fenomeno tale», ha detto il sindaco di Pisa Marco Filippeschi facendo il punto della situazione con il governatore della Toscana, Enrico Rossi e facendo riferimento all'enorme quantità di pioggia riversatasi sulla città in breve tempo, «che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni e attività economiche». Pisa ieri mattina si è svegliata sott'acqua: In tre ore sono caduti tra i 5 e i 7 milioni di metri cubi d'acqua. A Cascina è stato provvidenziale un tuffo di due carabinieri per strappare da sicuro annegamento una settantacinquenne rimasta intrappolata nell'auto sommersa dall'acqua in un sottopasso ferroviario. Per portarla in salvo i militari, aiutati da un passante, hanno dovuto mandare in frantumi il lunotto del veicolo. In Liguria, la Protezione civile ha emesso una nuova allerta 1 dalle 18 di ieri alle 12 di oggi su tutta la regione. Ieri c'è stato tempo instabile e perturbato con temporali forti, organizzati e persistenti nel centro Levante con precipitazioni diffuse e quantità fino ad elevate soprattutto sulle zone di Levante della Regione. Intanto da oggi il tempo comincerà a rimettersi a posto, con un rapido miglioramento al Nordovest con schiarite prevalenti; ancora piovoschi altrove ma in esaurimento dal pomeriggio. Temperature in aumento, massime tra 23 e 28. Al Centro lieve variabilità con occasionali piovoschi. Sole prevalente altrove. Temperature in aumento, massime tra 26 e 30. Al Sud bel tempo. Temperature stabili, massime tra 28 e 33. Al Nord alta pressione domani e garanzia di tempo soleggiato con al più qualche annuvolamento sulle Alpi, ma con basso rischio di fenomeni. Temperature in lieve ascesa, massime tra 25 e 30.

Pampuri struttura modello I profughi sono bene ospitati

martedì 25 agosto 2015 - CRONACA -

IL SOPRALLUOGO. Ieri mattina l'assessore alla Sicurezza della Regione ha visitato il centro di prima accoglienza

«Pampuri struttura modello
I profughi sono bene ospitati»

Magda Biglia

Bordonali: «Perciò dovrebbe essere destinato ai poveri italiani» E chiude ai contributi alla Loggia: «La Regione privilegerà altri»

Immigrati al lavoro al centro di prima accoglienza del Fatebenefratelli FOTOLIVE|Alcuni profughi entrano nel Pampuri ieri durante il sopralluogo|Da sinistra Volpi, Bordonali e Tacconi fuori dal «Pampuri» «Il Pampuri è un centro di eccellenza: i profughi sono bene ospitati, seguiti con percorsi ad hoc, alloggiati in camere da due o quattro posti. È una struttura diversa da altre visitate in Lombardia, da tendopoli come quella di Lecco, ad esempio, che sono un luogo disumano, a cui io sono molto contraria, sotto il sole cocente adesso, sotto il gelo poi. Proprio per questo il Pampuri dovrebbe essere destinato ai nostri poveri, ai senza tetto. Invece di italiani ce ne sono due». Questo il commento di Simona Bordonali, leghista bresciana, assessore alla Sicurezza, alla Protezione civile, all'Immigrazione del Pirellone, all'uscita dal centro di prima accoglienza del Fatebenefratelli dove ieri mattina ha compiuto un sopralluogo, accompagnata dal senatore Volpi e dal consigliere in Loggia Massimo Tacconi, attesa fuori da qualche militante con le bandiere, fra cui l'ex sindaco di Adro, ora vice sindaco, Oscar Lancini. Al momento sono 130 i profughi accolti, più una trentina al Sant'Orsola. Quaranta sono fissi, in attesa della chiamata da parte della commissione di valutazione delle domande di asilo, gli altri sono di passaggio, anche se succede che si fermino due o tre mesi prima dello spostamento. «Non ci sono famiglie, donne o bambini, ma giovani di 20-30 anni che provengono in gran parte da Paesi senza conflitto. Sono immigrati "economici", se ne rendono conto gli operatori con cui ho parlato. E quando la loro richiesta verrà respinta, resteranno da irregolari. Mentre il ministro Alfano su questo non ha mai fatto chiarezza, qui al Pampuri è nato un progetto per il "rimpatrio assistito" ovvero un accompagnamento al ritorno nella nazione di origine con programmi di aiuto in loco», ha spiegato Bordonali ai giornalisti. Questo può essere per lei esportabile, il "modello Brescia" di cui tanto si parla dopo la lettera aperta di padre Toffari. «Quello che può fare la nostra provincia, dove l'integrazione "modello" si è realizzata da anni, è mandare un messaggio chiaro a Roma per chiedere un'inversione di tendenza. L'accoglienza indiscriminata crea guerra fra poveri, anche con gli stessi stranieri che qui vivono e lavorano. Il governo deve darsi da fare, come fece Maroni ministro, per gli accordi bilaterali, e impostare sostegni in patria. La Chiesa può dare un contributo importante. Così come possiamo lavorare assieme per i nostri disoccupati, gli esodati, i pensionati, impegno che, mi spiace, Toffari nella sua missiva mette all'ultimo posto», dice l'assessore. QUANTO all'annuncio più volte esplicitato dalla Giunta lombarda di tagliare fondi ai Comuni che spendono risorse per gli immigrati, Bordonali conferma, escludendo le amministrazioni «che i gruppi se li sono trovati in casa senza saperlo». «A fronte di un Comune come Brescia che può spendere 270mila euro per lo Sprar, o ad altri che intervengono direttamente, noi daremo priorità nei finanziamenti a quei Comuni che sono in maggiore difficoltà - fa sapere -. Lo possiamo fare con gli accordi di programma ma stiamo verificando come muoverci pure nei bandi. E le attrezzature della Protezione civile non possono essere usate per l'emergenza rifugiati, devono essere pronte se accadesse qualche problema agli abitanti della regione». Riguardo ai disordini di Bresso (dove attendono quasi 300 assegnati a Brescia), l'esponente della Giunta lombarda auspica l'espulsione degli immigrati coinvolti. o COPYRIGHT

Incendio alla metro tre stazioni chiuse al traffico

martedì 25 agosto 2015 - NAZIONALE -
ROMA. Servizio assicurato con bus sostitutivi

Incendio alla metro
tre stazioni
chiuse al traffico

Rogo di rifiuti in un locale del cantiere della linea C fumo in tre fermate della A I disagi sono durati due ore
La stazione San Giovanni ROMAPaura e nuovi disagi nella metropolitana di Roma dove un principio di incendio ha causato l'evacuazione e la chiusura nel pomeriggio di ieri di tre stazioni della linea A. Le fiamme sono divampate all'interno di un locale che si trova nel cantiere della metro C, ma il fumo ha invaso le gallerie rendendo necessaria la chiusura della stazione San Giovanni e delle due immediatamente vicine dove si è propagato rapidamente. A quanto accertato dai pompieri, ad andare a fuoco è stato un cumulo di immondizia che si trovava in un locale dove ci sarebbe anche una cabina elettrica. I passeggeri che in quel momento si trovavano nella stazione San Giovanni sono stati subito accompagnati fuori. Stesse scene, qualche minuto dopo, nelle fermate Manzoni e Re di Roma dove il fumo è arrivato a causa del cosiddetto 'effetto stantuffò provocato dal passaggio dei treni. La metro ha continuato a funzionare e l'Atac, durante la fase di chiusura delle tre fermate, ha predisposto bus navette. La situazione è tornata regolare dopo un paio di ore. Le stazioni erano state chiuse per effettuare verifiche tecniche a seguito di un principio di incendio.o

Cimino: "Allerta meteo mal gestita, bisogna rivedere le procedure"

La Spezia - "In occasione degli eventi alluvionali che si sono verificati ieri mattina in città, ho avuto modo di effettuare un giro fra i vari esercizi commerciali allagati in via del Prione e in Corso Cavour". Pietro Antonio Cimino, Capogruppo Gruppo Fiammetta Chiarandini Sindaco per La Spezia, riporta le sue impressioni post-nubifragio: "La rassegnazione dei commercianti era palpabile e così anche la loro indignazione per un allerta meteo che è stata mal gestita e nella maggior parte dei casi neanche portata a conoscenza della popolazione. Per questo ho inoltrato immediatamente al sindaco ed alla Giunta l'allegata interpellanza per conoscere le cause della mancata segnalazione dell'allerta, le azioni che saranno intraprese per mettere in sicurezza il nostro territorio e quali siano le risorse che saranno messe a disposizione dei commercianti che hanno subito danni ingenti".

"Nella stessa interpellanza, - continua Cimino - in previsione anche del nuovo sistema di allerta che fra qualche settimana entrerà in funzione a livello regionale, ho chiesto se non sia il caso di rivedere la procedura di allertamento in modo da renderla, considerato che i fenomeni come quello di ieri sono sempre più frequenti, più rispondente agli obiettivi di prevenzione e salvaguardia della popolazione".

Martedì 25 agosto 2015 alle 00:28:12

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova allerta 1 fino alle 12 di martedì 25 agosto

Liguria - La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di oggi alle 12 di domani, per alta probabilità di temporali forti. Si raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale resterà aperta e sarà presidiata per tutta la notte fino a domani alle 12, come era già stato previsto.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 18:45:29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerte meteo, tra un mese attivo il nuovo sistema decisionale.

Liguria - Diventerà operativo tra un mese il nuovo sistema decisionale per le allerte meteo che unificherà, in capo ad ARPAL, l'agenzia regionale di protezione ambientale ligure, le previsioni e anche l'emissione dell'allerta. Lo ha deciso oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone per arrivare ad un'unificazione tra centro meteo di Arpal e settore della protezione civile regionale. Sarà lo stesso centro funzionale dell'ARPAL ad emettere non solo le previsioni, ma anche il livello di criticità e l'allerta conseguente. "L'obiettivo è quello di integrare al meglio le procedure – ha spiegato l'assessore Giampedrone – evitando doppie catene di comando che nel passato si sono rivelate fallimentari. Sarà sempre il funzionario della protezione civile a firmare l'allerta, ma non sarà più interpretativa perché nello stesso bollettino dell'Arpal che arriva in Protezione civile ci sarà l'indicazione del tipo di allerta da emettere". La semplificazione adottata oggi andrà di pari passo con l'approvazione del nuovo sistema dei colori di allertamento, in sostituzione della numerazione.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 19:05:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spezia, il centro operativo comunale rimarrà operativo anche per questa notte

La Spezia - La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di oggi alle 12 di domani, per alta probabilità di temporali forti.

Come previsto dalle procedure comunali, il Centro Operativo Comunale (COC) con la sala operativa degli Stagnoni (tel 0187.501172), resterà aperto fino a cessata allerta, monitorando il territorio e l'evoluzione del fenomeno.

Si raccomanda a tutti, come sempre, il rispetto delle norme di autoprotezione (sito <http://www.arpal.gov.it/homepage/meteo.html>) e di prestare la massima cautela negli spostamenti.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 20:15:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari uniti a Monterosso contro il dissesto idrogeologico

Termina domani l'esperienza di 16 volontari impegnati in un campo di volontariato che ha interessato gli alvei secondari all'interno del territorio comunale.

Cinque Terre - Val di Vara - Hanno lavorato sui sentieri del Parco Nazionale delle Cinque Terre e nel comune di Monterosso per una settimana, su opere realizzate nel post alluvione 2011 per fare in modo che per le prossime ondate di maltempo il territorio sia in sicurezza. Ed è positivo il bilancio del Campo di Volontariato organizzato dal Comune di Monterosso al Mare e da Legambiente Liguria.

L'amministrazione Comunale di Monterosso ha consegnato un attestato di partecipazione ai 16 volontari, provenienti da tutta Italia, che per 10 giorni hanno eseguito interventi sul territorio, sotto la supervisione del locale Gruppo di Protezione Civile - Sandro Usai

In particolare si sono svolte attività di pulizia di alvei secondari all'interno del territorio comunale, lungo i quali si erano impostati i devastanti fenomeni di debris flows responsabili dell'evento alluvionale del 25 Ottobre: dopo l'evento alluvionale, queste aree sono state oggetto di sistemazione tramite tecniche di ingegneria naturalistica, e necessitano di periodica manutenzione per garantirne l'efficacia. Gli interventi si sono svolti nei pressi del Rio Morione e del Rio Cusano, ed hanno garantito il ripristino delle funzionalità dei lavori precedentemente citati.

I relatori presenti sono stati Emanuele Moggia Sindaco di Monterosso al Mare, Laura Fattori di Legambiente Liguria, Vittorio Alessandro Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre, Emanuele Raso Geologo e Consigliere Comunale con delega all'ambiente al territorio e alla difesa idrogeologica.

Il Sindaco Moggia, reduce dalla prima notte di allerta della stagione, ha ringraziato i volontari di Legambiente per il lavoro svolto in questi giorni e il gruppo di Protezione Civile, per il continuo e costante presidio del territorio. "Il volontariato - prosegue Moggia - è una risorsa importantissima per la tutela e il presidio del territorio, soprattutto in un periodo come questo, in cui le Province sono in forte difficoltà e i Comuni non hanno il personale e gli strumenti per sopperire autonomamente a queste carenze.

Le attività formative sono state incentrate sulle tematiche di conoscenza del territorio attraverso le proprie peculiarità geologiche, geomorfologiche e di uso del suolo, attraverso escursioni lungo la rete sentieristica del Parco Nazionale delle Cinque Terre ed incontri presso la struttura ospitante con il capogruppo di Protezione civile Marco Malgrati ed il consigliere comunale con delega all'ambiente ed al territorio Emanuele Raso.

"Manutenzione, prevenzione, informazione e formazione per conoscere le misure di mitigazione e adattamento che i cambiamenti climatici comportano, aumentando i fenomeni di dissesto idrogeologico: questi i contenuti trattati nella prima esperienza del campo di volontariato condotta a Monterosso -ha affermato in un comunicato Santo Grammatico, presidente di Legambiente Liguria - Ci auguriamo si possa dare continuità a queste azioni che dimostrano come affiancando esperienze residenziali di volontariato le conoscenze di chi pratica protezione civile e l'interesse istituzionale si possano raggiungere anche in pochi giorni importanti obiettivi a tutela del territorio".

Anche Vittorio Alessandro tiene a ringraziare i volontari per l'attività svolta: "I nostri amici hanno allargato lo sguardo sulla bella fragilità del nostro territorio. Il Parco nazionale delle Cinque Terre ringrazia i volontari di Legambiente per l'attività da loro svolta per la tutela e la manutenzione del nostro territorio, puntando in particolare la loro attenzione sugli aspetti del dissesto idrogeologico, che richiede risposte impegnative e sempre rinnovate. Spero che quella di quest'anno sia per i volontari di Legambiente una tappa di conoscenza per loro e per noi di prossimi incontri e nuove collaborazioni".

Lunedì 24 agosto 2015 alle 20:25:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperato il turista torinese rimasto bocciato tra Vernazza e Corniglia

Cinque Terre - Val di Vara - Ennesimo intervento del Soccorso alpino della Spezia che oggi su richiesta del 118 ha raggiunto, soccorso e recuperato un escursionista torinese di 27 anni che, mentre camminava sul sentiero tra Vernazza e Corniglia, ha accusato un forte dolore alla schiena impedendogli di continuare a camminare. Una squadra del Soccorso alpino, dopo averlo stabilizzato, lo ha portato a Corniglia e di qui con un'ambulanza della locale Pubblica Assistenza è stato trasportato all'ospedale della Spezia.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 18:11:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, in tilt anche le linee telefoniche e internet di Atc

La Spezia - Atc esercizio informa che, a causa del maltempo verificatosi in queste ultime ore, si sono verificati dei guasti alla rete che stanno comportando il mancato funzionamento delle linee telefoniche, indirizzi email, connessioni ad internet.

"Ci scusiamo con l'utenza per i disagi che si sono creati, nostro malgrado", affermano dall'azienda.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 17:03:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Non possiamo parlare di messa in sicurezza, ma solo di mitigazione dei rischi"

Lo ha detto il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia facendo il punto sul dissesto e la sicurezza del territorio. Emanuele Raso con delega alla difesa idrogeologica ha illustrato le contromisure adottate dal Comune per fronteggiare il maltempo.

Cinque Terre - Val di Vara - Maltempo e contromisure per affrontarlo. A questo proposito da Monterosso parte un appello da parte del sindaco Emanuele Moggia che fornisce, assieme al consigliere comunale con delega all'ambiente al territorio e alla difesa idrogeologica Emanuele Raso, un punto della situazione sulle opere in cantiere in vista dell'autunno. Si tratta di opere volte alla sicurezza del territorio per fronteggiare eventuali criticità dovute al maltempo.

"Affrontare il dissesto idrogeologico non è semplice - ha dichiarato il primo cittadino Moggia - e non possiamo pensare ad una messa in sicurezza, ma ad una mitigazione del rischio, perchè i versanti sono tanti, vari, vasti e le risorse anche per degli interventi importanti a livello economico, strutturale e ingegneristico devono necessariamente arrivare da un ente sovraordinato che siano la Regione o lo Stato. Sappiamo bene che queste risorse stanno latitando. La nostra risorsa è diventata quella del rifare squadra, comunità e di essere pronti a combattere sul territorio come del resto è stato questa notte, con decine di persone che sono intervenute volontariamente per tutelare e garantire l'incolumità del territorio. Io credo che questo sia un messaggio che deve far breccia in quell'involucro di egoismo che pian piano la nostra società sta subendo. Io faccio appello anche per recuperare questo senso di squadra e comunità."

Emanuele Raso ha fatto il punto sugli interventi strutturali applicati nel territorio comunale di Monterosso. "In questi mesi - ha dichiarato - abbiamo preparato un aggiornamento del Piano di protezione civile che prevede dei limiti precisi entro i quali devono scattare le misure da prendere da parte della popolazione. Abbiamo identificato delle soglie di altezza idrometrica dei corsi d'acqua, oltre le quali è disposta l'evacuazione di tutti i piani terra e di tutte le attività commerciali poste nella zona a rischio esondazione, per un determinato tempo di ritorno. Quindi, per il Rio Morione nel paese vecchio questa soglia è identificata ai due metri, intesa come altezza idrometrica, mentre per il Rio Molinelli e Fegina nella parte nuova questa soglia è stata identificata ad un metro extra dosso, cioè ad un metro dall'inizio della tombinatura della strada. Quindi appena arriva a quel livello scatta l'allarme. Siamo dotati anche dell'Alert System e tutti i numeri fissi del territorio sono collegati a questa messaggistica di allerta vocale e che è facoltativa anche per i numeri mobili, quindi chi vuole può rilasciare il proprio contatto".

Per quanto riguarda le opere che verranno messe in campo, Raso ha aggiunto: "Abbiamo appena sbloccato 22mila euro per il rifacimento di parte della soletta in centro storico in calcestruzzo. Sono opere di mitigazione che avevamo identificato perchè avevamo commissionato degli studi di carattere di ingegneria idraulica che andassero a identificare i tratti più pericolosi. In base a questo piano ci stiamo muovendo per intervenire. Procediamo con la pulizia degli alvei e della pulizia delle cunette, tramite un contributo del Parco nazionale delle Cinque Terre, questo ci aiuta perchè spesso le strade si trasformano in vie d'acqua. Questo dimostra come il problema non sia relativo ai soli corsi d'acqua ma si estende anche al reticolo stradale e in quel caso una corretta regimazione è fondamentale per evitare l'insorgere di frane oppure di erosione diffusa".

Lunedì 24 agosto 2015 alle 21:35:17

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

Segui @chiara_clotilde

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripa, problema complesso. Ma il comitato chiede una soluzione definitiva

Questa sera una riunione per raccogliere firme e ottenere chiarezza. E si chiede che la Provincia venga bypassata, affidando la soluzione della questione alla Regione.

La Spezia - Mentre i cittadini interessati alla riunione iniziano ad arrivare nel parcheggio della Locanda di Nonna Carla, arriva la comunicazione di una nuova allerta meteo. Le 18 sono scoccate da poco meno di mezz'ora, ma la riapertura della Ripa prevista non c'è stata. E non ci sarà almeno sino alla fine di questa ennesima allerta. E forse anche oltre. (Poco dopo giunge una comunicazione dalla Provincia: la Provinciale 31, dall'intersezione con la strada per Vezzano al confine nord del complesso Aeronautica Militare posto al limitare del tratto già chiuso, permane il divieto di transito dalle 18 di questa sera 24 agosto fino alle 13 di domani 25 agosto, in conseguenza del messaggio di allerta idrogeologico emesso da Regione Liguria).

La questione è complessa, lo dimostra la discussione che inizia poco dopo.

Adriana, titolare del ristorante sta lavorando per far nascere il comitato 'Riaprire la Ripa' e ha già promosso una raccolta firme che è presente in molti locali e negozi della zona.

"Dal 1991 ad oggi il problema non è ancora stato risolto, per una arteria di comunicazione importante come la Ripa, che unisce la città e la bassa di Val di Magra e la Val di Vara. Credo che abbiamo il diritto di sapere quali decisioni sono state prese nel tempo e quali gli interventi posti in essere. Vogliamo la cronistoria di questa situazione: quanti soldi sono stati stanziati, anche in somma urgenza, e come sono stati spesi. Chiediamo giustizia e trasparenza. Se poi non bastavano i soldi e gli interventi fatti sono stati il massimo realizzabile, allora vuol dire che di più non si poteva fare. Ma ora bisogna fare qualcosa di risolutivo, questa situazione - conclude Adriana - non è più sostenibile".

Questa mattina i rappresentanti degli abitanti hanno parlato con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone: "Ci ha detto che la Regione non è che non si interessi, ma anche lui vuole avere chiarezza. I soldi da Palazzo Ducale possono arrivare, il Comune dia le carte ai loro uffici. Ci dicano cosa possono e vogliono fare e le tempistiche. Non possiamo essere continuamente ostaggio delle piogge".

Il malcontento in sala è a livelli elevati, i residenti e chi lavora lungo la Ripa sanno già che cosa li attende nei prossimi mesi. E l'assenza del sindaco di Varese Ligure, Fiorenzo Abruzzo, e di Gianni Benvenuto, responsabile della Provincia della Viabilità, non aiutano a creare un clima favorevole verso le istituzioni, verso le quali la fiducia è ridotta al limicino.

"Le soluzioni possono esserci, è questione di soldi, volontà e impegno. Se la Provincia non può fare niente - insiste Adriana - va bypassata, si passi alla Regione. Per questo è iniziata una raccolta firme per chiedere chiarezza su quello che si può davvero fare".

Le risposte sulla situazione della Ripa le fornisce Carlo Malgarotto, il presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria, non presente alla riunione, ma estremamente informato sui fatti, anche perché incaricato dalla Provincia di studiare una soluzione definitiva.

"Occorre fare una mappatura completa del versante, disboscando nella parte più bassa e valutando il percorso delle acque dalla parte a monte verso valle. Una volta effettuato questo lavoro di indagine - spiega a CDS Malgarotto - si può decidere quali interventi bisogna compiere una volta per tutte, con manutenzioni periodiche, si intende. Ci vorranno tempo e denaro, non bisogna nascondere, ma se si riduce il problema dello scarico idrico anche le opere a valle necessarie potrebbero essere più semplici e minori di numero. Oltre al drenaggio si possono anche mettere dei sensori di movimento del versante, così da avere il polso della situazione in tempo reale".

Intanto alcuni residenti presenti alla riunione sperano nell'istituzione di un senso unico alternato. Ma la risposta non è così semplice.

"Potrà essere istituito solamente dopo aver messo in sicurezza il versante - affermano i bene informati - magari durante i lavori per creare gallerie artificiali, come è avvenuto a Padivarma".

"Ma tra poco ricominceranno le scuole e riapriranno le aziende, come faremo?".

La domanda che sorge spontanea, in effetti, è pesante come un macigno: perché il problema è stato affrontato a metà agosto, quando la stagione delle piogge è già iniziata?

Perché non avviare le indagini e studiare gli interventi in primavera?

Ripa, problema complesso. Ma il comitato chiede una soluzione definitiva

A questo quesito potrà rispondere solamente la Provincia, ente che negli ultimi mesi, bisogna dirlo, è stato sballottato da ogni parte. Il problema della Ripa, però, affonda le radici in tempi ben più remoti. E l'abbandono della collina che sovrasta la strada non è certo un tema sbucato dal nulla.

"Si potrebbe creare un bypass dragando il fiume, anche senza asfalto. Funterebbe da argine e a senso unico alternato sarà comunque utile nei prossimi mesi, perché questa situazione - afferma un cittadino - non durerà né un giorno né una settimana, ma mesi e mesi. Se va bene".

A questo punto prende la parola il consigliere regionale della Lega Nord, Stefania Pucciarelli: "Il responsabile della sicurezza è effettivamente il sindaco - afferma rispondendo agli interrogativi posti da alcuni presenti - e quello che chiedete non è niente di strano. Tutti i cittadini devono avere accesso agli atti pubblici. Un'amministrazione seria dovrebbe mostrarsi di fronte ai cittadini anche quando le cose non vanno bene. Spiegare che non si ha la soluzione e perché".

"Occorre un incontro tra Comune e Provincia, con i risultati delle analisi dei rispettivi tecnici. È giunto il momento che le istituzioni si esprimano, che spieghino cosa vogliono fare, anche in relazione alla bretella tra Santo Stefano e Cepearana che verrà realizzata e che non risolverà il problema della Ripa", conclude un abitante.

La questione, come detto, presenta numerose sfaccettature, affrontate negli anni in maniera tale da consentire la riapertura della strada nel più breve tempo possibile, ma senza considerare che il dissesto dell'area sarebbe proseguito inarrestabile, senza un intervento risolutorio. Questa volta sembra che ci siano le condizioni per farlo. Di certo ci sono tantissimi residenti e automobilisti ormai sull'orlo della crisi di nervi. Qualche dubbio in più riguarda le risorse: la Provincia è in dissesto finanziario. Le speranze sono riposte tutte nell'intervento della Regione.

Lunedì 24 agosto 2015 alle 22:39:46

TH.D.L.

deluca@cittadellaspezia.com

Segui @thomasdeluca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Pericoloso che il Rossano e gli altri torrenti del levante non sfocino in mare"

- Nella notte tra il 23 e il 24 agosto, come previsto dalla Protezione Civile, la grossa quantità di acqua che è caduta in città ha fatto i suoi danni poiché il quartiere del Canaletto si è allagato con gravissime conseguenze ed ingenti danni. Come al solito, a causa dei noti tappi allo scorrimento dei torrenti, quello che scorre sotto a via Tazzoli e che si dirige verso il mare nella zona demaniale marittima del porto commerciale è esondato, causando un allagamento nel quartiere. Viste le numerose segnalazioni ed esondazioni di tale torrente, che negli ultimi anni ha causato molti danni, era stato detto che erano necessari interventi che lo mettessero in sicurezza. Anche la regione Liguria aveva catalogato il "Rossano" come un corso di acqua a rischio che necessitava verifiche ed interventi per la necessaria protezione dei cittadini, migliaia, e delle loro cose ma, a distanza di anni, le istituzioni, non avendo fatto ciò che dovevano fare, insieme all'Autorità portuale che non ha voluto che sfociasse a mare, responsabili dell'attuale situazione. Questo, come gli altri quartieri del levante, subiscono ogni giorno le prevaricazioni e i disagi che queste istituzioni non pensano di alleviare facendo ciò che è giusto dimenticando che loro dovrebbero essere i garanti della sicurezza e della prevenzione. Questa è l'ultima goccia ma i nodi sono gli stessi, quelli per cui ci lamentiamo sempre ovvero: l'inquinamento acustico che ci procura il porto commerciale, l'inquinamento atmosferico anch'esso con le stesse origini ed ora, ultimo ma non meno grave, la formazione di questi tappi che impediscono alle acque dei torrenti di sfociare in mare perché fermati dalle banchine portuali. E vogliamo far notare che tra Canaletto e Muggiano vi sono ben nove tra canali e torrenti ma che i più pericolosi sono proprio quelli che passano dentro al porto commerciale.

Martedì 25 agosto 2015 alle 09:15:44

FRANCO ARBARETTI E RITA CASAGRANDE

Coordinamento Quartieri del Levante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade nel burrone Ferito grave l'ex presidente dell'Alpenverein

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 25/08/2015 - pag: 5

BOLZANO Sono gravi ma stabili le condizioni di Luis Vonmetz, caduto in un dirupo domenica pomeriggio durante una passeggiata in montagna. Vonmetz stava scendendo dal rifugio Schlernbödele, ai piedi dello Sciliar, quando è caduto in un burrone per circa 200 metri. L'incidente non ha avuto testimoni: Vonmetz è stato trovato, ferito, da un gruppo di escursionisti che percorreva lo stesso sentiero poco dopo. Scattato l'allarme, sul posto si era portato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, con una squadra del soccorso alpino di Siusi, che hanno soccorso il ferito. Vonmetz è stato trasportato all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove si trova attualmente ricoverato, con un trauma cranico ed un politrauma. Inizialmente in prognosi riservata, ora Vonmetz è considerato non più in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquazzone sul litorale Strade allagate a Bibione

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 25/08/2015 - pag: 11

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO In pochissimo tempo sono caduti 25 millimetri di pioggia. Troppa rispetto agli standard, tanto che le prime a risentirne sono state le strade. L'acquazzone che ieri mattina ha travolto, come buona parte del Veneto, anche il Veneziano, ha creato diversi disagi a San Michele al Tagliamento, specialmente a Bibione (guarda il video su corriereveneto.it). In diverse zone le strade si sono allagate, costringendo i veicoli a procedere a zig zag per evitare di perdere il controllo. In poche ore, comunque, la situazione è tornata alla normalità. La pioggia battente a metà mattinata ha cessato lasciando il tempo all'acqua di defluire. Non sarebbero state segnalate situazioni di emergenza ma molti turisti, a causa del maltempo, hanno anticipato il rientro. E.Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasformatore in tilt, caos all'Angelo

Corriere del Veneto > Cronaca > Trasformatore in tilt, caos all'Angelo

L INCIDENTE

Trasformatore in tilt, caos all'Angelo

Rischiava di esplodere, evacuato il pronto soccorso all'una di notte

L INCIDENTE

Trasformatore in tilt, caos all'Angelo

Rischiava di esplodere, evacuato il pronto soccorso all'una di notte

MESTRE Un trasformatore va in tilt e rischia di incendiarsi o, addirittura, di esplodere. Ci hanno pensato i vigili del fuoco a rimettere in sicurezza una zona del pronto soccorso di Mestre coperta dal dispositivo che, per motivi poco chiari, martedì notte ha smesso di funzionare. Era da poco passata l'una quando i vigili del fuoco sono stati allertati e hanno raggiunto l'ospedale Dell'Angelo. Mentre si occupavano di mettere in funzione il trasformatore di scorta, parte del personale della struttura stava cominciando a evacuare la zona. Anche se, fortunatamente, tutto si è concluso in pochi minuti e la situazione è tornata presto alla normalità.

25 agosto 2015

Trasformatore in tilt, caos all'Angelo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri la funivia nella notte per aiutare due tedesche

Apri la funivia nella notte
per aiutare due tedesche

salvataggio alle 23.30 a Cortina

BELLUNO Apri la funivia per due tedesche: benvenute a Cortina. E oltre ai già indispensabili uomini di Soccorso alpino, Sagf della Guardia di finanza e carabinieri, per il loro salvataggio è fondamentale la tecnologia: da whatsapp a google maps. L'operazione è finita e bene alle 23.30, dopo che l'allarme era scattato alle 18. Le due donne si erano perse, mentre stavano scendendo dalla ferrata Olivieri alla Tofana di Mezzo, sopra Cortina. Ingannate dalla nebbia, per di più in un tratto non attrezzato, avevano perso l'orientamento. La telefonata è arrivata ai militari, che hanno mobilitato il 118 e, di conseguenza, il Cnsas. Le difficoltà normali sono aumentate, perché non si sapeva su quale versante si trovassero le due donne, dal momento che avevano la possibilità di scendere sia verso il Formenton che dal Bus de Tofana. Tanto più che le escursioniste non erano state in grado di utilizzare il link inviato dalla centrale operativa, che individua le coordinate Gps. E allora si è deciso di perlustrare gli eventuali tragitti da diversi punti: una squadra dal basso verso l'alto, da Ra Valles al Formenton; due da Cima Tofana verso valle, una in direzione del Bus de Tofana e l'altra verso il Formenton. Fondamentale la disponibilità della gestione della Freccia nel cielo, che ha portato in quota le squadre dei soccorritori. In tutto, una quindicina di persone. La centrale del 118 ha sempre tenuto i contatti con le due donne, invitandole a inviare sull'applicazione whatsapp un messaggio con la posizione su google maps. Questo ha permesso di scoprire che erano dalla parte del Bus de Tofana. Pertanto, i soccorritori sono scesi da Cima Tofana e le hanno rintracciate poco dopo le 22. Le due sono state accompagnate lungo la pista fino alla funivia, il cui ultimo tratto è servito per arrivare insieme a valle. Guardando l'orologio, erano ormai le 23.30. (g.s.)

Acquabona e Coltrondo, sos dell'Anas

Acquabona e Coltrondo, sos dell'Anas

Chiesto aiuto alla Regione per i paramassi lungo l'Alemagna e la Carnica. Sì di Venezia, «ma il Governo faccia la sua parte»

CADORE E COMELICO L'Anas non ce la fa da sola ad affrontare le emergenze di Acquabona e di Coltrondo, in Comelico. Ha chiesto, pertanto, alla Regione Veneto di intervenire con qualche contributo perché si possano effettuare quei lavori assolutamente necessari per la messa in sicurezza delle zone di competenza in questione. «Abbiamo risposto di sì» fa sapere l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Giampaolo Bottacin, considerata l'importanza e l'urgenza delle opere di messa in sicurezza delle due frane. La Regione, tuttavia, pone due condizioni. «La prima è di verificare i progetti ed i relativi costi, dal momento che non è possibile elargire contributi praticamente a scatola chiusa. La seconda» puntualizza Bottacin, «è che il Governo faccia per intero la sua parte. Fino ad oggi, ad esempio, non ci ha passato i 2 milioni per i lavori di somma urgenza a San Vito e ad Auronzo. Questa somma l'ha anticipata la Regione». Per quanto riguarda Acquabona l'orientamento dell'Anas non è quello di costruire le tre vasche di laminazione delle colate di sassi e fango, perché ad ogni caduta seguono pulizia e nuove spese. È, invece, quello di passare ad un'opera definitiva, la galleria paramassi, lunga poco meno di mezzo chilometro, lungo la statale Alemagna per entrambi i fronti di caduta. «Si tratta di un intervento complesso e costoso, ma, a quanto sostengono i tecnici, definitivo» puntualizza l'assessore Bottacin, «la messa in sicurezza va fatta nei tempi più rapidi e da quanto ci hanno spiegato all'Anas, al momento l'ente non dispone delle risorse necessarie». Ecco, dunque, l'esigenza che intervenga la Regione. Poi c'è l'altro versante delle frane, quello di Coltrondo, in Comelico, con l'inferno sceso da quella montagna nell'agosto e nel novembre dell'anno scorso. Il corpo di frana è stato alleggerito dal peso degli alberi ed è monitorato, con tanto di semaforo sulla strada 52 Carnica che scatta ad ogni segnale, anche il più impercettibile. L'Anas ha fatto dei lavori, nelle scorse settimane, di consolidamento del versante franoso. Resta da prolungare la paramassi, una settantina di metri da una parte e di una trentina dall'altra. Un'opera, questa, che è stata rimandata, sebbene fosse stata assicurata dall'ex ministro Maurizio Lupi per l'inizio del nuovo anno scolastico. «Da quanto ho capito, il problema dell'Anas è che non ha risorse» spiega Bottacin, «e per questo si è rivolta alla Regione. È evidente che anche in questo caso non possiamo lasciare il Comelico e Sappada in balia del meteo e, quindi, ci faremo carico del contributo richiesto, ma il Governo non può stare alla finestra, non può promettere risorse e poi non mantenere queste assicurazioni». Se ne parlerà anche oggi in giunta regionale, a Venezia. Anche perché non si è affatto risolto il problema della sistemazione delle frane a San Vito, a Borca e a Vodo. I 2 milioni garantiti da Roma per i primi interventi li ha stanziati la Regione, gli altri 28 per la sistemazione definitiva di tutto il fronte di frana arriveranno chissà quando. «Il Comune di San Vito fa bene ad insistere perché il ripristino della seggiovia verso lo Scotter sia finanziato con questa voce di spesa, ma, stando alla norma non si può fare: l'impianto non è completamente pubblico. Quindi bisogna mettersi attorno ad un tavolo e confrontarsi a fondo». Francesco Dal Mas

Una miniera di dati nel Sistema Servizi Informativi di palazzo Pilon

BELLUNO. I dati aggiornati sulla popolazione residente ma anche tutti gli atti dell'ente, come delibere ed impegni di spesa. Ed ancora un osservatorio sul lavoro in provincia di Belluno e i dati...

24 agosto 2015

BELLUNO. I dati aggiornati sulla popolazione residente ma anche tutti gli atti dell'ente, come delibere ed impegni di spesa. Ed ancora un osservatorio sul lavoro in provincia di Belluno e i dati sugli incidenti stradali sulle strade. Il sito del Sistema Servizi Informativi della Provincia di Belluno mette a disposizione degli utenti, in modo semplice ed accessibile, i dati sul territorio in possesso dell'amministrazione provinciale. Il portale, lanciato da poche settimane, è un “work in progress”: nove sezioni verranno aggiunte a breve, altre vengono aggiornate mano a mano che i dati diventano ufficiali. Un progetto utile anche per gli addetti ai lavori, contiene infatti anche le mappe dei piani di protezione civile comunale e gli strumenti di pianificazione urbanistica. L'indirizzo per accedere al portale è <http://serviziinformativi.provincia.belluno.it/index.php>.

Malore fatale sul sentiero 161

Comelico Superiore. Un 64enne pordenonese si è accasciato a terra, vani i tentativi di soccorso

Tags incidente montagna 2015 val digon

24 agosto 2015

COMELICO SUPERIORE. Hanno cercato di rianimarlo per oltre 40 minuti ma il suo cuore ha cessato di battere. Inutili i tentativi di soccorso dei compagni di escursione e dei soccorritori del Suem 118 intervenuti ieri sul percorso 161 in Val Digon, Comelico. Beniamino Mattioni, 64 anni, di Castelnuovo del Friuli, è morto a causa di un malore.

L'allarme è scattato intorno alle 18. La comitiva si stava spostando nella zona tra malga Melin e casera Pian Formaggio quando il 64enne ha accusato un improvviso malore.

Sbarcati con un verricello nelle vicinanze del luogo, a circa 1.400 metri di quota, medico e tecnico del Soccorso alpino hanno portato avanti a lungo le manovre di rianimazione all'uomo, cui i compagni avevano già iniziato a praticare il massaggio cardiaco.

Un tentativo durato più di quaranta minuti ma che purtroppo è stato vano. Constatato il decesso, la salma è stata ricomposta e imbarellata per essere trasportata con un verricello di 20 metri fino a Padola, dove si trovavano i carabinieri che hanno operato a supporto dell'atterraggio, per affidarla al carro funebre.

Beniamino Mattioni era in pensione dal 2011 dopo aver lavorato come impiegato all'Unicredit. Amante della montagna, era socio del Cai di Spilimbergo nel cui coro cantava oltre a quello dello Spengenbergl. Sposato con tre figli, ieri sera era atteso all'addio al celibato di un corista dello Spengebergl.

Impegnato anche politicamente, era stato assessore e consigliere comunale dal 2006 al 2011 a Castelnuovo del Friuli con la giunta di Lara De Michiel, affranta alla notizia di quanto accaduto.

Tags incidente montagna 2015 val digon

Protezione civile, assessore Giampedrone: al via nuovo sistema decisionale per le allerte meteo. Semplificata catena di comando

Ieri, 18:13 Regione Liguria

Genova -

Genova. Diventerà operativo tra un mese il nuovo sistema decisionale per le allerte meteo che unificherà, in capo ad ARPAL, l'agenzia regionale di protezione ambientale ligure, le previsioni e anche l'emissione dell'allerta. Lo ha deciso oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone per arrivare ad un'unificazione tra centro meteo di Arpal e settore della protezione civile regionale. Sarà lo stesso centro funzionale dell'ARPAL ad emettere non solo le previsioni, ma anche il livello di criticità e l'allerta conseguente. "L'obiettivo è quello di integrare al meglio le procedure - ha spiegato l'assessore Giampedrone - evitando doppie catene di comando che nel passato si sono rivelate fallimentari. Sarà sempre il funzionario della protezione civile a firmare l'allerta, ma non sarà più interpretativa perché nello stesso bollettino dell'Arpal che arriva in Protezione civile ci sarà l'indicazione del tipo di allerta da emettere". La semplificazione adottata oggi andrà di pari passo con l'approvazione del nuovo sistema dei colori di allertamento, in sostituzione della numerazione.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-08-24 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-08-24 18:13:13 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Allerta meteo 1 idrogeologica fino alle ore 12 di martedì 25 agosto

Ieri, 19:33 AMT Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.

Genova -

Pubblicato il: 24/08/15 alle: 8:30 PM

Allerta meteo 1 idrogeologica fino alle ore 12 di martedì 25 agosto

ATTENZIONE: la Protezione Civile Regionale ha emesso lo stato di allerta 1 meteo idrogeologica fino alle ore 12.00 di martedì 25 agosto. La metropolitana, durante l'allerta 1, sarà in servizio sull'intera tratta Brin-Brignole. Resteranno chiusi i due accessi della stazione metro di Brignole di via Canevari come previsto in allerta meteo 1 idrogeologica. La stazione metro di Brignole, lato nord, sarà accessibile da piazza Raggi, lato piazza Verdi dai normali accessi.

Per le informazioni sui provvedimenti in vigore con allerta 1 consultare il sito del Comune di Genova www.comune.genova.it

Per informazioni telefonare al Servizio Clienti numero ad addebito ripartito 848 000 030

DISCLAIMER: Questo contenuto è stato pubblicato da **AMT Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.** il giorno 2015-08-24 ed è stato originariamente pubblicato qui www.amt.genova.it. Il contenuto è stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-08-24 19:33:03 UTC. La fonte è la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, protezione civile: nuova allerta 1 su tutta la regione da oggi alle 18 a domani alle 12

Ieri, 17:23 Regione Liguria

Genova -

Genova. La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di oggi alle 12 di domani, per alta probabilità di temporali forti. Si raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale resterà aperta e sarà presidiata per tutta la notte fino a domani alle 12, come era già stato previsto.

DISCLAIMER: Questo contenuto è stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-08-24 ed è stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto è stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-08-24 17:23:16 UTC. La fonte è la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, ancora temporali: diramata nuova allerta

Sottopassi parzialmente allegati e intervento dei Vigili del Fuoco per intonaco caduto e rami crollati, ma nessun danno grave nel capoluogo ligure, dove il livello di attenzione rimane alto sino alle 12 di martedì 25 agosto

redazione 24 agosto 2015

Storie CorrelateTreni: allagamenti sulla Genova-La Spezia, ritardi e disagiTrombe marine e temporali a Ferragosto: le fotoMeteo Genova: diramata allerta per temporali forti

Il maltempo continua a bersagliare la Liguria, e dopo la prima allerta, cessata alle 12 di oggi, lunedì 24 agosto, la Protezione civile ha deciso di diramarne una nuova dalle 18 di oggi alle 12 di domani, martedì 25, su tutta la regione. Dopo avere causato frane e allagamenti a Levante e nello Spezzino, i temporali che si sono abbattuti sulla Liguria tra ieri notte e questa mattina hanno creato parecchi disagi anche nel capoluogo ligure, dove in diversi quartieri si segnalano tombini intasati, principi di allagamenti e sottopassaggi invasi da fiumi di acqua.

In tarda mattinata i residenti di Certosa hanno richiesto l'intervento della Municipale e dei tecnici di Aster per l'allagamento del sottopasso di Brin, tornato agibile poco dopo il loro arrivo sul posto, ma anche disagi sono stati registrati anche in alcune zone di Marassi, Staglieno e di Sampierdarena, in particolare in piazza Montano, via Dottesio e via Reti, con gli automobilisti che hanno segnalato difficoltà a percorrere il sottopasso a causa del livello raggiunto dall'acqua. Anche a Bolzaneto e a Teglia sono state numerose le segnalazioni in merito a strade allagate, e secondo quanto registrato dalle centraline del Comune, nel primo pomeriggio su Begato sono caduti 55,8 millimetri di pioggia.

Tra la mattinata e il pomeriggio i Vigili del Fuoco sono intervenuti in seguito a segnalazioni a proposito di pezzi di intonaco caduto e di rami crollati in mezzo alla strada a causa della pioggia, che dopo una breve tregua intorno all'ora di pranzo è tornata a cadere con violenza: l'allerta meteo, diramata a livello 1 ieri sera, è finita oggi a mezzogiorno, ma in vista dei temporali anche di forte intensità previsti da Arpal sino alle 12 di domani, la protezione civile ha deciso di prolungarla.

Annuncio promozionale

In vista della forte instabilità del meteo, la sala operativa della Protezione civile rimarrà aperta anche questa notte, sino a domani alle 12.

***La Pob Binzago vola ad Haiti per il gemellaggio solidale Associazioni
Coronato il progetto di volontariato sportivo con il Csi***

CESANO MADERNO

La Pob Binzago vola ad Haiti per il gemellaggio «solidale» Associazioni Coronato il progetto di volontariato sportivo con il Csi

La prima pietra l'hanno posata cinque anni fa, quando il progetto ha cominciato a muovere i primi passi. Oggi, dopo tanti viaggi e altrettanto impegno, quel ponte di solidarietà capace di scavalcare l'Oceano Atlantico è sempre più una solida realtà. E tra i suoi attori protagonisti ha di nuovo lei, l'infaticabile Pob Binzago. La prima società a vivere un gemellaggio sportivo internazionale. Dove? A Camp Corail di Port-au-Prince, ad Haiti. Come? Grazie alla partecipazione al «Csi per il mondo», l'iniziativa firmata dal comitato di Milano del Centro sportivo italiano. L'obiettivo è di quelli tanto ambiziosi quanto preziosi: otto gruppi del Comitato si sono aperti all'estero, per portare gioia e felicità con un pallone tra i bimbi più poveri della terra. Così per l'estate 2015 i volontari del «Csi per il mondo» che hanno fatto tappa ad Haiti, in Camerun e in Albania (per l'ormai tradizionale appuntamento di volontariato sportivo) hanno portato con sé queste otto società, che a loro volta hanno aperto una squadra in parrocchie e villaggi dei tre Paesi. La prima a farlo è stata proprio la Pob Binzago, che si è unita a Corail, l'ex quartiere baraccopoli di oltre 10mila anime e nato dopo il terremoto del 2010. «Per noi personalmente se ne parlava da due anni, a bloccarci era stata qualche difficoltà. Poi il Csi ha cambiato le carte in tavola e rivolto la proposta a tutti. Abbiamo detto subito sì ed eccoci qui», racconta il dirigente **Paolo Vilbi**. I cesanesi si sono dati da fare e, senza pesare sulle casse della Pob, hanno preparato e spedito palloni, trecento magliette, divise complete, materiale e una bandiera per l'occasione. La stessa che è stata consegnata durante la cerimonia ufficiale a metà mese, alla presenza del presidente nazionale Csi **Massimo Achini**. «A gemellarsi sono state l'Under 14 e la squadra haitiana, che speriamo possa presto giocare in un mini campionato. L'abbiamo cercato una persona che faccia da referente e con cui stare in contatto costante», aggiunge. L'augurio è che le due comunità interagiscano mese dopo mese, con scambi culturali e sportivi sul campo e fuori. «È un risultato straordinario, siamo soddisfattissimi. Non si può tornare indietro, ora ci piacerebbe che ci seguissero altre realtà italiane», conclude.

Autore:cbi

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

Anch'io sono la Protezione civile : ragazzi insieme alla scoperta del senso civico

AIRUNO

«Anch'io sono la Protezione civile»: ragazzi insieme alla scoperta del senso civico

«Un'esperienza importante per futuri volontari». Così il sindaco **Adele Gatti** ha definito il progetto «Anch'io sono la Protezione civile», promosso dal Nucleo di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Sono ventidue i ragazzi coinvolti nell'iniziativa, giunta alla seconda edizione che avrà il suo campo base nell'area gioco dell'ex Petrol Dragon, poi bonificata e recuperata. Il campo, inaugurato sabato, è cominciato con l'allestimento delle tende nelle quali ragazzi e ragazze dormiranno fino a giovedì notte. «Tutte le attrezzature, dalle tende ai bagni al container per la cucina ci sono state prestaste dalla Colonna mobile provinciale della Protezione civile», ha spiegato **Giuseppe Disetti**, responsabile del progetto, sottolineando come i «futuri volontari» saranno impegnati in tante attività sul campo e fuori. «Dovranno tenere in ordine le tende e occuparsi delle pulizie sulla base di turni ben stabiliti». Nato nel 2007, tale progetto ha lo scopo di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche della Protezione civile. Da sabato a venerdì, dunque gruppo di giovani vivrà assieme condividendo tutti momenti della giornata, doveri compresi, secondo una metodologia educativa simile a quella adottata nel mondo dello scoutismo, fondata sullo spirito di squadra. «Faremo delle uscite per far conoscere ai ragazzi altre realtà di volontariato del territorio. Per lo sarà una suola di vita».

Autore:oro

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

Accende il camino e i vicini chiamano i pompieri Paura mercoledì pomeriggio in via Messa. Il padrone di casa: Stavo solo bruciando dei volantini pubblicitari

LESMO

Accende il camino e i vicini chiamano i pompieri Paura mercoledì pomeriggio in via Messa. Il padrone di casa: «Stavo solo bruciando dei volantini pubblicitari»

Accende il camino in pieno agosto e i vicini di casa, allarmati per il fumo che fuoriusciva dal camino, chiamano i Vigili del Fuoco che arrivano in via Messa con ben due autopompe e una dozzina di uomini.

Situazione tragicomica quella vissuta mercoledì, al civico 13 di via Messa, dove abitano cinque nuclei famigliari. In pieno pomeriggio, con il sole cocente e la temperatura vicina ai 30 gradi, i vicini di casa di **Daniele Di Bert** hanno visto del fumo uscire dal camino della sua abitazione. Allarmati e impauriti, pensavano si trattasse di un principio di incendio che si stava propagando all'interno dell'abitazione. Sul posto si sono subito precipitate due squadre dei Vigili del Fuoco di Monza e una pattuglia della Polizia locale Colli Brianza Est di Lesmo, Usmate, Campearada e Correzzana.

Una volta arrivati sul posto i pompieri hanno subito chiuso tutti i contatori del gas della palazzina e cercato di individuare l'appartamento dal quale proveniva il forte odore. Successivamente i pompieri hanno individuato il camino fumante e atteso il rientro in casa del proprietario. Quest'ultimo si è giustificato dicendo che lo aveva acceso per bruciare dei volantini pubblicitari, ma assicurando che non c'era alcun incendio nella sua abitazione. Insomma fortunatamente tanto allarme per nulla, anche se non è sicuramente un fatto usuale vedere un camino fumante in pieno agosto. Circostanza che ha mandato su tutte le furie il diretto interessato il quale, sulla sua pagina Facebook, ha sfogato la sua ira contro i vicini di casa.

Autore:frd

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

Rami pericolanti e messa in sicurezza, intervento della Protezione civile

CARATE BRIANZA

I volontari della Protezione civile impegnati in città in questo mese d'agosto. Settimana scorsa intervento da via Castelli a Don Milani per la messa in sicurezza e la rimozione di rami e fronde cascanti. Come sempre una presenza importante per la città.

Autore:drb

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

E' stato un incubo terribile, vogliamo solo dimenticare In vacanza nella zona colpita dal nubifragio anche un cesanese e un seregnesi I tragici momenti dopo l'esondazione

CESANO MADERNO

«E' stato un incubo terribile, vogliamo solo dimenticare» In vacanza nella zona colpita dal nubifragio anche un cesanese e un seregnesi I tragici momenti dopo l'esondazione

«Siamo stati fortunati, nessuno è rimasto ferito. Ma ora vogliamo solo dimenticare questa brutta avventura». E? ancora sotto choc il 33enne cesanese **Samuel Sala** mentre racconta e rivive passo dopo passo l'incubo del nubifragio in Calabria della settimana l'altra. Un incubo di cui l'uomo, residente a Cassina Savina, è stato purtroppo diretto «protagonista» e che ha trasformato quella che doveva essere una vacanza di relax in una settimana da cancellare. «Sono partito sabato 8 agosto con la mia ragazza Laura - 32 anni e una casa a Nova Milanese, ndr - la famiglia di lei e Angela, la fidanzata di suo fratello. Avevamo affittato un appartamento in un residence a Rossano, a duecento metri dal mare. Ci eravamo già stati qualche anno fa, ci era piaciuta e siamo ritornati», spiega. Dopo i primi tre giorni al sole, il tempo ha cominciato a peggiorare in maniera drastica lunedì 10 e martedì 11 fino alla bomba d'acqua che ha devastato il territorio. Un diluvio di proporzioni imprevedute, che ha fatto straripare il torrente Citrea allagando strade, case e negozi, spazzando via tutto quello che incontrava e mettendo in ginocchio una lunga fascia della costa jonica cosentina, in particolare Rossano e Corigliano Calabro. «Mercoledì ci siamo svegliati di soprassalto alle sette con il rumore dell'acqua. Il fratello di Laura è sceso subito a spostare l'auto ma, dopo pochi minuti, un vero e proprio fiume con fango e detriti ha invaso la strada. Non abbiamo più avuto sue notizie per tre ore, abbiamo temuto il peggio», confida. Invece, per fortuna, il ragazzo si era spostato per tempo, mettendo in salvo la macchina e telefonando poi ai genitori da un negozio di ferramenta per dire che stava bene. «Con mio suocero sono sceso poco dopo per spostare il mio suv, era però troppo tardi. Lo abbiamo tenuto quasi fermo con la sola forza di gambe e braccia per non so quanto, l'acqua era alta un metro e mezzo. Quando è entrata nell'abitacolo, l'ha bloccato e io ho chiuso il cancello, evitando che finisse in mare come molti altri veicoli. Non so neppure come abbiamo fatto», prosegue. Sempre con il papà di Laura Samuel ha persino salvato una famiglia francese che stava in una casetta al piano terra dello stesso complesso: «C'erano bimbi piccoli e la mamma era incinta. Si erano rifugiati sul tetto, li abbiamo fatti scendere e portati da noi. Alla fine di tutto ci siamo lavati in mare», spiega. Intorno a mezzogiorno la «piena» è lentamente defluita (per risalire altre due volte in seguito) mentre Protezione civile, esercito e Vigili del fuoco si occupavano dei soccorsi. «Siamo rimasti due giorni senza acqua e luce, un incubo terribile. Siamo usciti per la prima volta venerdì, quando alcuni parenti di Angela che abitano in Sila sono venuti a prenderci con le jeep e ci hanno ospitati per una settimana», aggiunge. Prima di lasciare Rossano il 33enne ha fatto tappa in Comune e compilato la richiesta di risarcimento danni (è stato dichiarato lo stato di calamità): «Sono rientrato a Cesano mercoledì sera, gli altri giovedì. Il mio suv è distrutto dall'acqua, a mie spese lo sto facendo tornare in Brianza e vedremo quanto ci vorrà per sistemarlo. Ma l'importante è che alla fine nessuno si sia fatto male», conclude.

Autore:cbi

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

*In fiamme il tetto di una casa Pompieri al lavoro nel cuore della notte
e in via Giusti*

GIUSSANO

In fiamme il tetto di una casa disabitata, a Paina. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, i pompieri sono arrivati in via Giusti per domare l'incendio che si è originato nel sottotetto e che velocemente si è esteso su tutta la copertura del fabbricato. Al lavoro le squadre dei volontari del comando di Seregno accorsi subito sul posto con l'autopompa e l'autoscala.

Fortunatamente non ci sono stati feriti, poiché l'abitazione era disabitata, ma ingenti sono stati i danni alla struttura.

Autore:glv

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

Alloggio abusivo, scoppia un incendio Bruciava un materasso, in via Toti accorsi Vigili del fuoco e Carabinieri. Al primo piano c'erano delle bombole di gas

LENTATE SUL SEVESO

Un incendio divampato in un alloggio abusivo ha messo in allarme i residenti di via Toti. Nel cuore della notte tra martedì e mercoledì, alcuni abitanti delle case vicine hanno notato del fumo che usciva dalle finestre al piano terra. Da anni in questa porzione di corte ci sono le recinzioni dei lavori di ristrutturazione ma di fatto sono fermi. Nel frattempo vi alloggiano talvolta degli extracomunitari. Martedì sera, intorno a mezzanotte, ha preso fuoco un materasso. Le cause sono ancora da accertare ma si esclude il gesto doloso, più accreditata invece l'ipotesi di un incidente. Sul posto si sono precipitati i pompieri di Lazzate e Seregno insieme a una gazzella dei Carabinieri di Seveso. Il timore era che all'interno potesse esserci qualcuno, quindi la prima missione dei Vigili del fuoco è stata accertarsi che nessuna persona fosse in pericolo. Per precauzione è quindi intervenuta anche un'ambulanza dell'Avis di Meda ma per fortuna, dopo un giro di ricognizione durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, si è accertato che nello stabile non c'era nessuno. Probabilmente l'ospite o gli ospiti, avvistate le fiamme, hanno preferito scappare visto che l'alloggio era occupato abusivamente. Nel palazzo c'erano anche delle bombole del gas ma si trovavano al primo piano, dove le fiamme non sono arrivate, per precauzione sono state subito portate via.

Nella tarda serata di martedì alcuni residenti avevano sentito litigare alcuni stranieri prima nel parchetto e poi in piazza Roma. Si era quindi pensato che poi la lite fosse continuata nell'alloggio abusivo, poi l'incendio e la fuga, ma gli episodi non sarebbero collegati.

Autore:peo

Pubblicato il: 25 Agosto 2015

Soccorso un biker con fratture agli arti inferiori

Cronaca -

Lunedì, 24 Agosto 2015 20:02

Era impegnato in una discesa in mountainbike nel comprensorio degli impianti sciistici di San Giacomo di Roburent

Si sono appena concluse le operazioni di soccorso prestate a P.A. residente nell'Astigiano, un biker di 40 anni, che impegnato in una discesa in mountainbike, precisamente nella disciplina definita downhill, lungo il percorso realizzato nel comprensorio degli impianti sciistici di San Giacomo di Roburent, ha riportato una frattura in più punti di un arto inferiore, frattura esposta che necessitava di un immediato intervento per scongiurare un aggravarsi delle condizioni, anche alla luce delle temperature non estive in montagna in questi giorni.

La meteo proibitiva, nebbia e pioggia in quota, non ha permesso che l'elicottero del 118 di base a Levaldigi Charlie Eco si levasse in volo, la squadra di Mondovì del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte, coordinata dalla guida alpina Sergio Rossi, ha raggiunto la cima del monte Alpet, ad una quota di 1600 metri circa, e dopo che i sanitari del Soccorso Alpino hanno stabilizzato le fratture, ha riportato a valle l'infortunato che è stato condotto al pronto soccorso dell'Ospedale di Mondovì

Leggi tutto: Soccorso un biker con fratture agli arti inferiori / Era impegnato in una discesa in mountainbike...

Cronaca -

Lunedì, 24 Agosto 2015 20:02

Soccorso un biker con fratture agli arti inferiori

Era impegnato in una discesa in mountainbike nel comprensorio degli impianti sciistici di San Giacomo di Roburent

Si sono appena concluse le operazioni di soccorso prestate a P.A. residente nell'Astigiano, un biker di 40 anni, che impegnato in una discesa in mountainbike, precisamente nella disciplina definita downhill, lungo il percorso realizzato nel comprensorio degli impianti sciistici di San Giacomo di Roburent, ha riportato una frattura in più punti di un arto inferiore, frattura esposta che necessitava di un immediato intervento per scongiurare un aggravarsi delle condizioni, anche alla luce delle temperature non estive in montagna in questi giorni.

La meteo proibitiva, nebbia e pioggia in quota, non ha permesso che l'elicottero del 118 di base a Levaldigi Charlie Eco si levasse in volo, la squadra di Mondovì del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte, coordinata dalla guida alpina Sergio Rossi, ha raggiunto la cima del monte Alpet, ad una quota di 1600 metri circa, e dopo che i sanitari del Soccorso Alpino hanno stabilizzato le fratture, ha riportato a valle l'infortunato che è stato condotto al pronto soccorso dell'Ospedale di Mondovì

Si perdono nella nebbia, salve grazie al web

CORTINA Due turiste tedesche localizzate dal Soccorso alpino tramite Google maps

CORTINA D'AMPEZZO - Si perdono in Tofana per la nebbia: ritrovate e salvate grazie a "google-maps", ovvero la mappa telematica. Le protagoniste di questa storia a lieto fine sono due escursioniste tedesche portate a valle l'altra sera dai volontari del Soccorso alpino. L'allarme era scattato domenica alle 18 quando le due avevano chiesto aiuto, dopo essersi perse mentre scendevano dalla Ferrata Olivieri alla Tofana di Mezzo, ingannate dalla nebbia in un tratto non attrezzato. Scattato l'allarme su segnalazione dei carabinieri il 118 aveva allertato il Soccorso alpino di Cortina. Una grande incognita era però rappresentata dal fatto di non sapere su quale versante si trovassero le due donne, vista la possibilità di scendere sia verso il Formenton, sia verso il Bus de Tofana. Oltretutto le escursioniste non erano state in grado di utilizzare il link inviato dalla centrale operativa che individua le coordinate Gps. È stato quindi deciso di perlustrare gli eventuali itinerari da diversi punti: una squadra dal basso verso l'alto da Ra Valles al Formenton; due squadre da Cima Tofana verso valle, una in direzione del Bus de Tofana, l'altra verso il Formenton. Grazie alla disponibilità della gestione, è stata riaperta la funivia Freccia nel cielo, che ha portato in quota le squadre (una quindicina tra Soccorso alpino, Sagf e carabinieri). Fortunatamente le due donne sono poi riuscite a inviare un messaggio con la loro posizione su google-maps, il servizio web che consente la ricerca e la visualizzazione di carte geografiche. È stato così scoperto che erano dalla parte del Bus di Tofana. Da Cima Tofana, i soccorritori sono quindi scesi rintracciandole verso le 22. Con loro hanno quindi percorso la pista del Bus de Tofana e sono rientrati per l'ultimo tratto con la funivia.

Omaggio agli "angeli del fango"*Giuditta Bolzonello*

«L'economia di San Vito è legata agli impianti, il nostro impegno è di rimetterli in funzione per garantire un futuro ai nostri ragazzi che diversamente se ne andranno». È la dichiarazione conclusiva del sindaco Franco De Bon al termine della cerimonia di consegna del premio Vittore De Sandre 2015. Premio che vuole ricordare l'amministratore, più volte sindaco, che più ha segnato la storia recente del paese e che va a quanti, cittadini ed associazioni, si impegnano per la crescita culturale e sociale della comunità. La seconda edizione è stata inevitabilmente segnata dai recenti accadimenti: la frana dell'Antelao. «Dio solo sa in quei giorni quanto avremmo avuto bisogno della saggezza e della pacatezza di Vittore» ha detto il vice sindaco Andrea Fiori che ha ricordato altresì che «la fortuna del nostro paese è di poter contare su tante associazioni, tanti volontari e tantissimi bravi giovani». E dunque ecco che il premio è stato assegnato ai rappresentanti di quelle associazioni di volontariato che ancora una volta si sono «sporcati» le mani senza paura mettendole letteralmente nella melma in quella terribile notte. I Vigili del Fuoco volontari, i volontari della Protezione Civile e quelli del Soccorso Alpino; i pilastri della solidarietà alpina sono loro, loro che ancora una volta hanno risposto alla chiamata senza tergiversare, senza perdere un secondo. Tanti gli aggettivi che li descrivono e che le motivazioni contengono: disponibilità, coraggio, preparazione, discrezione, professionalità. È stata poi la volta di due figure riferimento per San Vito, due anziani di gran spirito: Antonio e Arcangelo Pordon. Entrambi hanno messo a disposizione conoscenza e professionalità a servizio della Parrocchia e della comunità. E ancora Illia Fiori l'insegnante di musica, già corista nel gruppo locale, che ha saputo avvicinare i giovani alla musica. Ed infine Renè De Silvestro giovane promessa dello sci costretto in sedia a rotelle dopo un grave incidente in allenamento. Pur ferito nel fisico e nello spirito Renè ha saputo rialzarsi ed iniziare un nuovo percorso. Lo hanno ringraziato gli amici scoprendo nella sua determinazione, nella sua grande voglia di rimettersi in gioco un messaggio di Vittore De Sandre: «Cerchiamo sempre di far emergere il bene che c'è nel nostro paese».

Omaggio agli "angeli del fango"*Giuditta Bolzonello*

«L'economia di San Vito è legata agli impianti, il nostro impegno è di rimetterli in funzione per garantire un futuro ai nostri ragazzi che diversamente se ne andranno». È la dichiarazione conclusiva del sindaco Franco De Bon al termine della cerimonia di consegna del premio Vittore De Sandre 2015. Premio che vuole ricordare l'amministratore, più volte sindaco, che più ha segnato la storia recente del paese e che va a quanti, cittadini ed associazioni, si impegnano per la crescita culturale e sociale della comunità. La seconda edizione è stata inevitabilmente segnata dai recenti accadimenti: la frana dell'Antelao. «Dio solo sa in quei giorni quanto avremmo avuto bisogno della saggezza e della pacatezza di Vittore» ha detto il vice sindaco Andrea Fiori che ha ricordato altresì che «la fortuna del nostro paese è di poter contare su tante associazioni, tanti volontari e tantissimi bravi giovani». E dunque ecco che il premio è stato assegnato ai rappresentanti di quelle associazioni di volontariato che ancora una volta si sono «sporcati» le mani senza paura mettendole letteralmente nella melma in quella terribile notte. I Vigili del Fuoco volontari, i volontari della Protezione Civile e quelli del Soccorso Alpino; i pilastri della solidarietà alpina sono loro, loro che ancora una volta hanno risposto alla chiamata senza tergiversare, senza perdere un secondo. Tanti gli aggettivi che li descrivono e che le motivazioni contengono: disponibilità, coraggio, preparazione, discrezione, professionalità. È stata poi la volta di due figure riferimento per San Vito, due anziani di gran spirito: Antonio e Arcangelo Pordon. Entrambi hanno messo a disposizione conoscenza e professionalità a servizio della Parrocchia e della comunità. E ancora Illia Fiori l'insegnante di musica, già corista nel gruppo locale, che ha saputo avvicinare i giovani alla musica. Ed infine Renè De Silvestro giovane promessa dello sci costretto in sedia a rotelle dopo un grave incidente in allenamento. Pur ferito nel fisico e nello spirito Renè ha saputo rialzarsi ed iniziare un nuovo percorso. Lo hanno ringraziato gli amici scoprendo nella sua determinazione, nella sua grande voglia di rimettersi in gioco un messaggio di Vittore De Sandre: «Cerchiamo sempre di far emergere il bene che c'è nel nostro paese».

Qualità dell'aria, da Ferragosto si respira meglio***I CONTROLLI***

BELLUNO - Aria migliore in città dopo ferragosto. A sostenerlo è l'Arpav la cui centralina presente al parco Città di Bologna ha rilevato una diminuzione delle polveri sottili e degli inquinanti nella settimana dal 17 al 23 agosto. Gli elementi monitorati si sono ampiamente tenuti sotto i limiti di legge rilevando concentrazioni particolarmente basse. Complice il maltempo, da lunedì a sabato i valori di Pm10 sono stati di 10 µg/m³, la domenica si sono alzati a 12 µg/m³, sempre entro il limite giornaliero di 50. Ottimi i risultati rilevati anche per gli altri agenti, come l'ozono e il monossido di carbonio.

Degani: Cambia il clima, nuove emergenze***DISASTRI IDROGEOLOGICI***

Degani: «Cambia il clima, nuove emergenze»

CORTINA - (M.Dib.) «Tutti i grandi eventi hanno un impatto ambientale: per i mondiali di sci Cortina 2021 si potrebbe far ricorso alle buone pratiche, in linea con la forte tradizione ambientalista, ben radicata in questo territorio» - ha commentato Barbara Degani, sottosegretario all'Ambiente, nel confronto su sostenibilità, alimentazione e montagna. In risposta ad alcune sollecitazioni, venute da rappresentanti di associazioni e categorie economiche, ha spiegato: «Una crescita culturale prevede il cambiamento delle abitudini, anche minime. Un turismo sostenibile prevede una clientela con una sensibilità diversa. Cortina soffre, per molti aspetti, della variazione delle stagioni turistiche: uno di questi è la raccolta differenziata dei rifiuti. Sulle costruzioni, anche quelle che dovessero esser fatte per i Mondiali 2021, bisogna lavorare per rivalutare una certificazione ambientale». Ha ricordato che la riforma governativa della «Buona scuola» prevede una educazione ambientale diffusa. A margine dell'incontro ha commentato il rischio idrogeologico della zona. «La fragilità delle nostre montagne è accentuata dal problema vero delle «bombe d'acqua», che derivano dai cambiamenti climatici. Richiedono una revisione delle politiche ambientali. Ne parleremo, a Roma, con i ministri degli stati europei. Alcuni di quei temi arriveranno alla Cop21 di Parigi, la conferenza sul clima del prossimo novembre».(((dibonam)))

Si completa la messa in sicurezza delle strade danneggiate dall'alluvione*VEGGIANO Contributo regionale*

(Ba.T.) Un nuovo contributo regionale di 173mila euro che permette al Comune di Veggiano di completare la sistemazione e la messa in sicurezza delle quattro strade danneggiate dall'alluvione del novembre del 2010. Un anno fa l'amministrazione comunale è riuscita a chiudere l'iter per la sistemazione delle vie San Zeno, Pra' Bassi, Chiesa e Sabbioni, approvando il progetto esecutivo e destinando i fondi regionali che erano stati stanziati a suo tempo proprio per i danni causati dall'alluvione. Un progetto complessivo da 460mila euro che aveva ottenuto dalla Regione in prima battuta 124mila euro, a cui se ne sono aggiunti altri 52mila. Ma per poter dare avvio alla sistemazione dei punti più critici di queste vie, che ancora portavano i profondi segni degli allagamenti, il Comune dovette aggiungere 60mila euro con un mutuo. Ora l'assegnazione di questi 173mila, che arrivano da un riequilibrio dei contributi assegnati ai Comuni sulla scorta dei primi conteggi dei danni, Veggiano può completare il progetto. Il contributo permette al Comune di chiudere il mutuo e di eseguire praticamente la totalità dei lavori necessari per sistemare le strade, mettendo mano anche a quei problemi minori, avvallamenti e crepe, che con il passare degli anni sono peggiorati. Lavori che verranno avviati a settembre sistemando definitivamente questi importanti arterie: via San Zeno, Prà Bassi, Chiesa permettono il collegamento con la parte sud del territorio e la strada provinciale 38 per Saccolongo, via Sabbioni collega rapidamente Veggiano con comuni di Grisignano di Zocco e Montegalda.

"La Casana" era a rischio d'incendio

TRIBUNALE Condannata a una multa l'ex titolare del ristorante di via Santi Fabiano e Sebastiano

"La Casana" era a rischio d'incendio

Per due anni i pompieri avevano riscontrato la mancanza di misure di sicurezza per i lavoratori e i clienti

"La Casana", in via Santi Fabiano e Sebastiano, è stata aperta quasi trent'anni fa anche per dare lavoro agli ex detenuti.

Ma nel tempo è diventato uno dei locali alla moda dei padovani. Ristorante con musica e luogo ambito di feste. Ma per anni il locale è stato fuori norma con le misure per la sicurezza antincendio, sia per il personale, sia per gli avventori. Il giudice monocratico Chiara Bitozzi ha condannato la responsabile della società che per anni ha gestito "La Casana". Si tratta Joanne Elizabeth Ward, di origini inglesi, residente in città, legale rappresentante della Elite sas, difesa dall'avvocato Alfredo Auciello. Il giudice l'ha condannata a duemila euro di multa, con i benefici della sospensione della pena.

Gli agenti della polizia municipale, assieme ai vigili del fuoco e ai tecnici dello Spisal, avevano riscontrato alcune irregolarità, sia in occasione dell'ispezione del 5 dicembre 2009 che di quella del 17 settembre 2011. Si tratta di quattro violazioni al decreto legislativo che disciplina le normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. La legale rappresentante della Elite Sas non ha ritenuto di chiudere la partita pagando le contravvenzioni elevate dalle forze dell'ordine. Ma ha affrontato il processo.

A Joanne Elizabeth Ward veniva contestata innanzitutto la mancata adozione di idonee misure antincendio, sia a tutela di chi opera nel locale che di chi lo frequenta. In particolare non sarebbero state predisposte all'epoca vie di fuga e compartimentazioni in cucina e nella sala adibita a feste e iniziative musicali e culturali. Vigili e pompieri avevano inoltre accertato il mancato controllo, di norma almeno una volta ogni sei mesi, degli estintori presenti nel locale, l'assenza di segnaletica sul divieto di fumare nella sala di intrattenimento, e sull'indicazione delle uscite e dei percorsi di emergenza in caso di incendio. Infine, non era stata riscontrata la presenza del documento di valutazione del rischio. "L'imputata non aveva provveduto a dotarsi del documento di valutazione del rischio, nè aveva eseguito alcun lavoro per dotare di idonea compartimentazione tra il locale cucina e l'attigua sala", scrive il giudice nelle motivazioni della sentenza.

Stroncato da infarto sui "suoi" monti

CAMPOROSSO Il corpo esanime è stato ritrovato domenica alle 23 su un sentiero a Rocca Mara

Stroncato da infarto sui "suoi" monti

Paolo De Martin, 68 anni, aveva seguito per anni l'aspetto faunistico della Foresta di Tarvisio

Lutto nel Tarvisiano per la morte del 68enne Paolo De Martin, il cui corpo è esanime stato trovato alle 23 di domenica, su un sentiero a Rocca Mara, a Camporosso, dove si era recato da solo per una gita. È qui che si è sentito male, probabilmente colto da infarto. A rinvenirlo, dopo l'allarme lanciato dai parenti, i soccorritori del Sagf di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil. De Martin Topranin era nato a Comelico Superiore (Bl) il 23 marzo '47. Era arrivato a Tarvisio nel '68, in servizio all'Ufficio amministrazione del Corpo forestale dello Stato; in pensione da marzo 2007 col grado di ispettore superiore scelto, era Cavaliere della Repubblica e aveva ricevuto vari encomi.

Appassionato conoscitore della natura, esperto nel settore faunistico-naturalistico della Foresta di Tarvisio, aveva operato anche in altre regioni e all'estero, collaborando con docenti universitari, partecipando allo studio di diverse specie di animali selvatici tra cui stambecco, lince e camoscio. Da qualificato fotografo ha realizzato un servizio di pregio su nascita, svezzamento e partenza in volo di un giovane aquilotto. Da appassionato scalatore, maestro di sci di fondo e naturalista, è stato autore di diversi servizi fotografici, ottenendo molti riconoscimenti.

Incaricato di seguire l'aspetto faunistico nella Foresta di Tarvisio è stato per anni a capo di un'unità operativa che ha creato, addestrato e guidato, un'unità considerata, a livello nazionale e internazionale, vera e propria eccellenza nel settore. Sotto la sua esperta guida è stato possibile, negli anni '70-'90, catturare vivi esemplari di cervo poi traslocati nei principali parchi e riserve dell'Appennino, per ripopolare vaste aree di quelle regioni. Ha organizzato e seguito la reintroduzione dello stambecco nel Tarvisiano, permettendo la formazione di quella che oggi in Fvg è una delle più numerose colonie, quella del massiccio Jof Fuart-Montasio. I funerali saranno celebrati domani, alle 14.30, nella Parrocchiale di Malborghetto.

Salvati dai carabinieri e dal Cnsas, invece, dopo una notte all'addiaccio, una 46enne di Udine, una 27enne di San Vito al Tagliamento e un 57enne di Concordia Sagittaria che avevano perso l'orientamento sui monti di Moggio Udinese.

© riproduzione riservata

Incendio nella notte, le fiamme si alzano in mezzo ai condomini

×

**Incendio nella notte, le fiamme
si alzano in mezzo ai condomini**

PER APPROFONDIRE: incendio, padova, via bembo

Le immagini inviate dal testimone

PADOVA - Incendio nella notte in via Bembo, a Padova. A prendere fuoco, secondo il racconto di un testimone che si trovava sul posto e ci ha inviato le immagini del rogo, un ricovero attrezzi di legno.

Il ricovero si sarebbe trovato all'interno di una casa singola, circondata però da svariati condomini, nella quale risiede una persona anziana con la badante. Sul posto i vigili del fuoco, ma i primi a prestare soccorso sarebbero stati proprio i vicini di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 25 Agosto 2015, 09:04 - Ultimo aggiornamento: 11:13

Malore sul sentiero in montagna Muore maresciallo della forestale

×

Malore sul sentiero in montagna:**muore maresciallo della forestale**

L'uomo era uscito la mattina da solo per fare un'escursione

Il corpo esanime è stato trovato dai soccorritori intorno alle 23

PER APPROFONDIRE: decessi, malori, montagna, soccorsi, tarvisio

di Paola Treppo

TARVISIO - Era uscito a fare un'escursione sulle "sue" montagne, Paolo De Martin, 68 anni, maresciallo della forestale in pensione, di Tarvisio (Udine). Aveva scelto la zona di Rocca Mara, a Camporosso, una zona che conosceva bene. Poi non ha fatto più rientro. Era sera quanto i suoi familiari, non vedendolo tornare, hanno dato l'allarme, attivando le squadre di soccorso del Sagf di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil.

Erano le 23 quando il suo corpo esanime è stato trovato su un sentiero, a una quota compresa tra i 1400 e i 1500 metri. Sul posto si è recato il medico legale, per la constatazione del decesso, ed è stata avvisata l'Autorità giudiziaria.

De Martin, molto conosciuto nel Tarvisiano, è morto con ogni probabilità per un malore che lo ha colpito lungo il sentiero e che gli è stato fatale. Il corpo è stato recuperato intorno all'una di notte. Il 68enne era uscito per un'escursione da solo, come faceva spesso, poiché conosceva queste zone molto bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 24 Agosto 2015, 10:39 - Ultimo aggiornamento: 17:43

Sciacalli post tornado, falso addetto dell'Enel truffa gli anziani: preso

×

Sciacalli post tornado, falso addetto**dell'Enel truffa gli anziani: preso**

Denunciato un 21enne proveniente dalla Campania:

verifiche su eventuali altri "colpi" nella stessa zona

PER APPROFONDIRE: Mirano, carabinieri, tornado, truffa, Enel, anziani dell'Enel truffa gli anziani: preso">

dell'Enel truffa gli anziani: preso" src="//ngx_pagespeed_static/1.JiBnMqyl6S.gif"

onload="pagespeed.lazyLoadImages.loadIfVisible(this);"/>

Sciacalli post tornado, falso addetto

dell'Enel truffa gli anziani: preso

MIRANO - A quasi due mesi dal tornado che ha devastato la Riviera del Brenta, ci sono ancora sciacalli che speculano sul disastro. Come quello bloccato dai carabinieri di Mirano, che spacciandosi per un addetto Enel truffava gli anziani con la scusa di controllare i guasti ai contatori provocati dall'evento atmosferico dello scorso 8 luglio.

Fatale per il giovane, un 21enne campano, il colpo messo a segno nei giorni scorsi ai danni di un 83enne di Mirano al quale ha scucito 40 euro come acconto per la riparazione del dispositivo per la corrente elettrica. "Temo di essere stato imbrogliato perché non si è più fatto vivo" ha detto l'83enne ai militari dell'Arma, dicendo loro che il giovane gli aveva mostrato anche un tesserino dell'azienda.

E di fatti il badge era autentico ma apparteneva a una ditta cui Enel aveva subappaltato il servizio porta a porta per l'offerta di nuovi contratti e che a sua volta aveva licenziato da poco quel dipendente per "infedeltà". A chiudere il cerchio, il riconoscimento fotografico da parte dello stesso 83enne. I carabinieri stanno ora verificando se il 21enne, denunciato per truffa, abbia agito anche negli altri comuni vicini e colpiti dalla calamità naturale e hanno preso contatti al riguardo con i colleghi di Dolo, Mira e Pianiga.

Tutti i particolari sul Gazzettino in edicola il 25 agosto

Lunedì 24 Agosto 2015, 16:13 - Ultimo aggiornamento: 22:58

Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi

24.08.2015 Tags: ISTANBUL ,

Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

(ANSA) - ISTANBUL, 24 AGO - Almeno otto persone sono morte e due risultano disperse nella provincia nordorientale turca di Artvin, vicino al confine con la Georgia, a seguito di un'alluvione. Lo riferisce l'ufficio del governatore locale. Tre delle vittime sono rimaste intrappolate nel crollo di un'abitazione nella città di Hopa. Diverse frane sono state registrate in seguito alle forti piogge. Squadre di soccorso sono state inviate nella zona.

YLL-BA

Il presidente Della Bitta: <Grazie al Soccorso alpino ma in montagna serve la testa>

LM_ATTUALITA pag. 9

Il presidente Della Bitta: «Grazie al Soccorso alpino ma in montagna serve la testa» «Ancora troppi incidenti a causa di imprudenza»

BASSA VALLE COME VESTIRSI, COSA FARE E SOPRATTUTTO COSA NON FARE Cercare funghi, ecco le «istruzioni per l'uso»

- **MORBEGNO - I CAMBIAMENTI** meteorologici degli ultimi giorni con l'arrivo delle piogge dopo il caldo hanno dato il via alla stagione dei funghi: gli infortuni che riguardano questo tipo di attività, molto diffusa e praticata da diversi tipi di persone, di solito sono legati a cadute in luoghi impervi. Ci sono però comportamenti che riducono di molto i rischi e, come sempre, la prevenzione è fondamentale. Si parte dalla programmazione del tragitto, che non va mai sottovalutata: conoscere i posti, sapere esattamente dove sono presenti aree più impervie, essere consapevoli delle proprie capacità fisiche e di movimento su terreni difficili. **MOLTO IMPORTANTE** l'attrezzatura, soprattutto calzature adeguate che impediscano o riducano lo scivolamento, insieme con uno zaino che contenga almeno una torcia elettrica e indumenti per affrontare i cambiamenti di temperatura. Inoltre, è opportuno dare indicazioni precise a qualcuno sull'orario di rientro e il percorso che si ha intenzione di fare: questo può ridurre di molto i tempi di intervento, in caso di necessità. Altre informazioni sono sul sito www.sicurinmontagna.it, dove è possibile scaricare una pubblicazione interamente dedicata a chi cerca funghi. **É LA LOMBARDIA** la regione in cui si è verificato il maggior numero di incidenti in montagna in questo 2015, seguita da Trentino e poi Piemonte. E' quanto emerge dalle statistiche provvisorie del Soccorso alpino nazionale, elaborate sul periodo che va dal 1 gennaio all'15 agosto 2015. Sono stati infatti quasi 600 gli interventi effettuati in questo arco di tempo in Lombardia. Roberto Carena

Assalto incendiario tentato alla roulotte dei nomadi: aggressori in fuga

Commenti

24 agosto 2015

Qualcuno ha versato liquido infiammabile tentando di appiccare il fuoco ma gli occupanti della roulotte udito il rumore sono usciti mettendo in fuga gli aggressori

di Dario Crippa

NOMADI_6599108_181002

Diventa fan di Monza Brianza

Brugherio (Monza e Brianza), 24 agosto 2025 - Allarme nella notte, tentano di dar fuoco a una roulotte abitata da nomadi stanziali e per un pelo non provocano una strage. La notizia, forse per la sua delicatezza, è stata diffusa con ritardo dagli stessi carabinieri ma ha molti aspetti inquietanti tutti da investigare.

Accade tutto alle 3 di mattina circa di lunedì. In via San Maurizio al Lambro, in una zona all'estrema periferia di Brugherio, su un terreno sono posizionati da anni due roulotte e un prefabbricato in cui vive una famiglia composta da una madre e nove figli, alcuni dei quali adulti. Alle 3 si avvicinano alcuni sconosciuti che prendono a sassate i vetri di una delle roulotte spaccandoli, quindi gettano del liquido infiammabile, non si sa ancora se alcol o benzina, sul tetto della roulotte tentando di appiccarvi il fuoco con una fiamma.

Non ci riescono, per fortuna. Alcuni degli occupanti delle roulotte, udendo il rumore, escono di corsa urlando e la reazione degli attentatori è quella di mollare tutto e fuggire a gambe levate. Soltanto al mattino è stata presentata regolare denuncia ai carabinieri della Compagnia di Monza, che ora indagano sulla vicenda, per capire se ci fossero screzi fra gli abitanti del mini-accampamento e qualcuno al momento di ignoto. O se ci siano gli estremi per pensare a un attentato a sfondo razzista, anche per il momento le bocche sembrano cucite, soprattutto da parte delle vittime.

Ho pensato al terremoto e mi sono messa in salvo

«Ho pensato al terremoto
e mi sono messa in salvo»

I residenti di via Vascon hanno sentito i muri delle abitazioni vibrare. C'è chi è salito in auto cercando scampo, chi si è messo a filmare lo spettacolo di Giada Zandonà wMEGLIADINO SAN VITALE C'è stato chi ha pensato a un fulmine, chi al terremoto, chi è salito in auto e ha cercato di allontanarsi e chi ha filmato uno spettacolo pirotecnico in pieno giorno. L'esplosione di ieri ha suscitato paura e preoccupazione tra i residenti. «Ero appena rientrato dal lavoro, avevo parcheggiato l'auto in garage ed ho udito un fortissimo boato che si è propagato per alcuni minuti» racconta Fabio Faggion, residente al civico 33 di via Vascon «Ho pensato subito che un fulmine avesse colpito qualcosa vicino a me. Ho alzato gli occhi e ho visto i vetri della mia casa vibrare, sembrava che anche i muri stessero tremando. Una colonna di fumo si è alzata dal deposito a qualche centinaio di metri dalla mia abitazione ed una serie di scoppi si sono succeduti senza interruzione. Mia moglie era in casa, oltre al rumore ha visto della polvere e dei piccoli calcinacci cadere dalla parete. Anche per lei la paura è stata tantissima, non capivamo cosa stava succedendo. Ci siamo ritirati in casa sino al momento dell'arrivo dei vigili del fuoco che ci hanno assicurato sull'accaduto. Per fortuna non abbiamo avuto danni o vetri rotti, forse il fatto di avere le finestre aperte ha aiutato». Marco Guariento, invece, abita di fronte al deposito ma dall'altro lato della strada, al civico 6, ed ha assistito impaurito a uno spettacolo pirotecnico in pieno giorno: «Ero in cucina e un fortissimo botto mi ha colto di sorpresa. Le zanzariere alle finestre si sono alzate da sole e due si sono staccate, cadendo a terra. Sono corso subito fuori per capire cosa stesse succedendo, pensavo fosse il terremoto. Ho visto in cielo tantissimi lampi colorati, sembravano i fuochi artificiali delle sagre. Per trenta minuti ho assistito a questo spettacolo pirotecnico in pieno giorno, riuscendo a filmare qualche immagine, anche se il fumo toglieva la visibilità. Ho capito subito che si trattava del deposito di Cucco, considerando i materiali che tratta». La moglie di Andrea Cucco, il titolare del deposito andato a fuoco, non era in casa al momento dell'esplosione. Al suo rientro ha dovuto far i conti con gli ingenti danni, ma soprattutto con la paura e la preoccupazione per il marito, trasportato in ospedale in stato di choc. I familiari preferiscono non commentare l'accaduto. «Siamo una famiglia molto unita» si limita a dire la cognata di Cucco «ci metteremo subito al lavoro per aiutare e sostenere Andrea. La burocrazia farà il suo corso, ma noi siamo subito pronti a metterci in moto». Al momento non si contano danni alle abitazioni e alle coltivazioni più vicine al luogo dell'esplosione, come testimonia una residente che abita nel gruppo di case più a ridosso: «Ho sentito una forte esplosione proprio dietro casa mia. Non ho esitato un attimo a salire così com'ero sull'auto per allontanarmi il più velocemente possibile. Ero sola in casa e non avevo idea di cosa stesse succedendo, volevo solo mettermi al sicuro. Ho atteso la fine degli scoppi, che parevano interminabili per rientrare a casa, ma non ero tranquilla, c'era nell'aria tanto odore di bruciato, ho pensato subito al peggio. Ma per fortuna nessuno si è fatto male e non sono state colpite le case vicine. Nemmeno le zucche dell'orto hanno subito danni e neanche le viti cariche di uva». E illese anche le cinque oche nel recinto a ridosso del magazzino. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"La Casana", norme antincendio violate: una condanna

La Casana , norme antincendio violate: una condanna

Due mila euro di multa all ex titolare in seguito a due controlli dei vigili del fuoco

Un doppio controllo dei vigili del fuoco e Joanne Elisabeth Ward, 56 anni, all epoca dei fatti gestore del noto locale La Casana in via Santi Fabio e Sebastiano, è finita sul banco degli imputati. Ora c'è la sentenza definitiva con tanto di motivazione: 2 mila euro di multa (oltre alle spese processuali) per la violazione della normativa in materia di sicurezza antincendio. Nessuna via di fuga in caso di fiamme, mancata compartimentazione tra il locale cucina e l'area riservata al pubblico e mancata redazione di un documento di valutazione dei rischi: ecco le contestazioni. Il primo controllo risale al 5 dicembre 2009 intorno all'una e mezza di notte quando è in corso una festa. «Venivano impartite alcune prescrizioni e assegnati i termini per l'adempimento» scrive il giudice nella motivazione della sentenza, «Il 17 settembre 2011 il sopralluogo di verifica. Emergeva che erano state adempiute talune indicazioni inerenti la dotazione e revisione degli estintori e l'installazione della segnaletica di sicurezza con le uscite di emergenza dotate di maniglione antipánico, ma l'imputata non aveva provveduto a dotarsi del documento per la valutazione del rischio e non aveva eseguito alcun lavoro di compartimentazione tra cucina e sala».

Profughi, nuova operazione sull'Isonzo

Cosma chiede aiuto all'Alto commissariato Onu per i rifugiati: «È una situazione paradossale»

Profughi, nuova operazione sull'Isonzo

Sgomberi senza fine: i richiedenti-asilo se ne vanno ma poi tornano. Forze dell'ordine impotenti. Mancano strutture di accoglienza

Il consigliere provinciale Stefano Cosma (nella foto) interviene sul tema cruciale dell'accoglienza ai richiedenti-asilo e non risparmia più di qualche frecciatina al curaro al Comune di Gorizia. Fa sapere di aver preso contatti, da ben prima di Ferragosto, con alcuni funzionari dell'Unhcr, ovvero l'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Obiettivo della sua azione? «Ho voluto informarli della paradossale situazione che si sta vivendo a Gorizia, dei comportamenti indecorosi di questa amministrazione comunale e della morte per annegamento nell'Isonzo del giovane pakistano. In questi ultimi giorni - aggiunge il consigliere provinciale - ho parlato direttamente con gli uffici Unhcr di Roma, affinché monitorino l'emergenza Gorizia e sensibilizzino il Governo a trovare un rifugio per coloro che vivono nel parco e lungo l'Isonzo». (fra.fa.)

di Francesco Fain È come un cane che si morde la coda. Una sorta di corto circuito. Questo rischiano di diventare le ormai istituzionalizzate (e frequentissime) operazioni interforze messe in piedi per far rispettare l'ordinanza anti-bivacco sulle rive dell'Isonzo e al Parco della Rimembranza. Ieri mattina, se ne è svolta un'altra: presenti polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani. Come nelle precedenti occasioni, sono stati individuati richiedenti-asilo sia sulle sponde del fiume sia al parco della Rimembranza. Come al solito, si è proceduto al loro riconoscimento. Come al solito, i profughi sono stati invitati a lasciare quei luoghi perché c'è un'ordinanza anti-bivacco. Ma per andare dove? Da qualsiasi parte meno che... lì. E allora, come nei giorni precedenti, gli immigrati se ne sono andati, salvo poi fare nuovamente rotta in quei luoghi. E così, repete. Come una grande giostra. Come un cane che si morde la coda. Arriva la segnalazione alle forze dell'ordine («Ho visto gli immigrati nuovamente sulle rive del fiume»), queste intervengono tempestivamente e si rimette in moto il perverso meccanismo con i profughi che se ne vanno e poi tornano. Il problema di fondo è che queste persone non possono smaterializzarsi, non possono scomparire al colpo di una bacchetta magica. Ci sono, esistono, respirano. Quindi, alla fine di mille peregrinazioni cittadine, tornano. E continueranno a tornare in quelli che sono diventati luoghi a loro cari, rustiche case sotto le stelle. Al Parco della Rimembranza. Così come sulle rive dell'Isonzo. Così come sotto i porticati di quella che fu la sede dell'Agenzia delle entrate. La conseguenza? Si ripeteranno i sopralluoghi del consigliere provinciale leghista Franco Zotti che, domenica pomeriggio, è tornato sull'Isonzo per scoprire che «continuano ad esserci rifugi di fortuna, testimonianze di fuochi accesi (e poi spenti) per cucinare, capanne più o meno rimovibili. Occorre fare qualcosa. Non possono vivere qui. C'è l'allerta meteo e l'allarme diga», le sue parole. Poi, c'è un'altra difficoltà sussurrata dalle forze dell'ordine, da chi deve svolgere questi controlli sul campo. Sull'Isonzo c'è il divieto di bivacco ma non c'è il divieto di permanenza. Il confine è labile. Cosa significa permanere? E bivaccare? E poi: se nella mia permanenza, butto a terra una coperta, mi distendo e prendo sonno, sto contravvenendo l'ordinanza anti-bivacco? Insomma, sto bivaccando? E come devono essere le strutture per dare la certezza alle forze dell'ordine che si tratta di veri bivacchi? Domande, domande e ancora domande. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole elementari più sicure con un'iniezione di 600mila euro

Scuole elementari più sicure
con un iniezione di 600mila euro

Previsti dal Piano triennale delle opere pubbliche interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici di via Cipriani e di via Romana, a Lucinico. Al via adeguamenti alle norme anti-incendio di Francesco Fain Quasi 600mila euro in saccoccia : 230mila per lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento alle norme di prevenzione incendi della scuola elementare di via Romana, a Lucinico; 340mila destinati, invece, alla manutenzione straordinaria con adeguamento normativo della scuola elementare di via Cipriani. Continua ad essere alta l'attenzione dell'amministrazione comunale sull'edilizia scolastica. Iniziamo dalla scheda progettuale (contenuta nel Piano triennale delle opere pubbliche) relativa alla scuola lucinichese. «L'attuale edificio scolastico di via Romana è stato realizzato negli anni '80 ed è una struttura moderna, dotata di spazi pedagogici, adeguatamente attrezzata. Nel 2010 - si legge nella relazione tecnica - è stata ampliata, sfruttando la notevole flessibilità del plesso, realizzando un'altra ala scolastica al fine di ospitare all'interno del complesso, sia la scuola elementare sia quella media utilizzando gli spazi disponibili per la didattica interdisciplinare. Ora nel processo di adeguamento alle norme di prevenzione incendi è necessario intervenire sulla prima ala costruita negli anni '80 appunto, provvedendo alla realizzazione di un vano scala protetto, al completamento dell'impianto idrico antincendio, alla realizzazione di un impianto di rilevazioni. Si prevede di aggiudicare i lavori nel 2015 con esecuzione nel 2016». L'edificio di via Cipriani, invece, è stato realizzato nei primi anni '70. Nel corso degli anni è stato oggetto di un ampliamento, di adeguamento degli impianti elettrici e termici. In attuazione del programma di manutenzione straordinaria con adeguamento normativo degli istituti scolastici, l'amministrazione intende proseguire con le attività necessarie al completamento generale dell'immobile alle norme scolastiche di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche e di prevenzione incendi, nell'ottica dell'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi, oltre che dare risposta alle necessità organizzative e gestionali dell'attività scolastica della scuola elementare di via Cipriani a Gorizia, sede della Primaria G. Ungaretti e Primaria a tempo pieno A. Pecorini, che fanno parte del Comprensivo Gorizia 2». Il progetto generale ha già ottenuto il parere favorevole dei vigili del fuoco e dal dirigente scolastico. Gli interventi mirano a dotare l'utenza scolastica di strutture perfettamente adeguate ed a norma. Il preventivo di spesa? È stata programmata una spesa di 340.000 euro. I tempi di attuazione? «Si prevede l'aggiudicazione provvisoria della ditta che eseguirà i lavori entro il 31 ottobre 2015 e la realizzazione dei lavori di manutenzione nel 2016/2017», si legge nel Piano triennale delle opere pubbliche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio nella notte, Grado finisce sott'acqua

In un paio d'ore sono caduti 62 millimetri d'acqua, troppi per le fognature che non hanno retto: strade e scantinati allagati un po' ovunque. Coperta d'acqua anche la spiaggia della Costa Azzurra di Antonio Boemo

Tags maltempo allagamenti nubifragi spiagge

25 agosto 2015

Via Manzoni a Grado completamente sott'acqua (Foto Boemo) GRADO Un vero e proprio nubifragio si è abbattuto, tra le 3 e le 5.15 di stamane (martedì 25 agosto), su Grado, peraltro in seguito alla pioggia abbondante caduta durante tutta la sera. In un paio d'ore sono caduti 62 millimetri d'acqua e le fognature non hanno retto questa improvvisa "ondata" d'acqua.

Nubifragio su Grado. L'Isola d'oro finisce sott'acqua

In tutta l'Isola d'oro si registrano strade e scantinati allagati un po' ovunque. Dal centro storico con la solita via dei Provveditori e via Tiepolo, al viale Dante (il viale pedonale che porta alla spiaggia). Allagata anche via Manzoni, la strada che dall'incrocio semaforico va verso il porto e il centro.

Problemi pure all'Isola della Schiusa, in Pineta e anche in Città Giardino dove anche il garage interrato di un albergo è risultato allagato. Piena d'acqua anche piazza Carpaccio dove c'è la stazione delle autocorriere. Coperta d'acqua anche tutta la spiaggia della Costa Azzurra.

La spiaggia della Costa azzurra coperta d'acqua (Foto tratta da profilo twitter di Paolo Bosio)

Da stanotte sono all'opera vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile. Sono in corso verifiche nelle frazioni di Boscat e Fossalon.

Tags maltempo allagamenti nubifragi spiagge

Lago di Ortiglieto, i lavori stanno per iniziare**Basso Piemonte**

Ovada | 25/08/2015 — Dovevano iniziare il 17 agosto, secondo la comunicazione inviata al Comune di Molare, i lavori nel lago di Ortiglieto, il cui progetto era stato presentato già lo scorso anno ed aveva ottenuto tutte le autorizzazioni regionali necessarie, ma per ora sono ancora fermi. L'intervento era stato annunciato lo scorso anno, e doveva essere realizzato ai primi di novembre, ma gli eventi di estremo maltempo lo avevano impedito. Le condizioni per intervenire non erano state ritenute idonee in inverno e primavera: adesso la Tirreno Power, la società che gestisce la diga e la centralina elettrica sottostante il lago, che effettuerà lo sbancamento di terra, ha comunicato al Comune di Molare che inizieranno i lavori. Si prevede quindi che si aspetti solo che lo stato dei luoghi e il tempo diano una garanzia di agibilità. Si tratterà di effettuare una gestione dei sedimenti di terra che si sono accumulati nel bacino, portati dalle piene dell'Orba, che è la principale fonte di alimentazione dell'invaso.

Allerta fino a mezzogiorno ma in Liguria torna il bel tempo / Il meteo

L'emergenza 25 agosto 2015

Liguria, allerta meteo fino a mezzogiorno

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Ancora un po' di nuvole ma niente piogge in Liguria (Ansa)

Articoli correlati Genova, prime piogge e alcune zone della città già si allagano Maltempo, allagamenti tra Spezia e Pisa: treni a rilento, ritardi e cancellazioni

Genova - La Protezione Civile della Regione Liguria ha chiuso l'allerta 1 per forti piogge che era stata riaperta, per tutto il territorio regionale, **ieri alle 18 fino alle 12 di questa mattina**. Sulla base dell'aggiornamento effettuato permane uno stato di attenzione, **con una bassa probabilità di temporali fino alle 14**.

Le previsioni per i prossimi giorni

Già da questa notte ha smesso di piovere. Per oggi, gli esperti di 3BMeteo prevedono un allontanamento del fronte perturbato verso Est con il conseguente miglioramento del tempo anche in Liguria. Al mattino residua instabilità sul Levante con ancora qualche fenomeno sullo spezzino, già bello a Ponente. **Entro sera ampie schiarite ovunque**. Temperature in rialzo, massime sui 25°. Venti moderati da Libeccio sul Levante, da Nord-Est sul Ponente, ma in generale attenuazione. Mare mosso.

Il tempo di domani

Domani, l'alta pressione rimonta sull'Italia, favorendo **una bella giornata assolata sulla Liguria**, salvo qualche innocuo annvolamento in formazione lungo le aree montuose appenniniche. Clima estivo, con temperature in lieve rialzo e massime sui 27-28°C. Ventilazione generalmente debole settentrionale o di direzione variabile, con mare in prevalenza poco mosso, al più mosso al largo.

Nei prossimi giorni e nel weekend

Condizioni di tempo stabile ed ampiamente soleggiato. Temperature in ulteriore aumento con clima tipicamente estivo e massime intorno ai 28-30°C lungo le coste. Ventilazione debole a regime di brezza, mare poco mosso.

A Genova alcune aree già allagate

Che il bel tempo stia per fare nuovamente capolino è di sicuro una bella notizia per molti. Dopo le piogge di ieri e dell'altroieri, infatti, alcune aree di Genova, già colpite dall'alluvione di ottobre e novembre, si sono nuovamente allagate, come testimoniato dalle immagini inviate dai lettori de Il Secolo XIX. Eclatante il caso di **via Val d'Astico**, a Pontedecimo: **la strada è trasformata in un fiume**, con i cassonetti della spazzatura che quasi galleggiano e le auto parcheggiate che non si possono muovere. Disagi e allagamenti si sono verificati anche a Sampierdarena e sulla **Sopraelevata**.

| **Fotogallery: La città sott'acqua, le foto dei lettori** |

| **Fotogallery: A Genova la pioggia è così fitta da sembrare neve** |

Allerta fino a mezzogiorno ma in Liguria torna il bel tempo / Il meteo
o

Ieri mattina allagamenti anche **nello Spezzino** e treni bloccati in Toscana, in particolare nella zona di Pisa.

| **Maltempo, allagamenti tra Spezia e Pisa: treni a rilento, ritardi e cancellazioni** |

| **Video: Maltempo, nubifragio a La Spezia** |

© Riproduzione riservata

Roma, chiuse tre stazioni della metro per un principio di incendio

italia 24 agosto 2015

Principio d'incendio, chiuse tre stazioni della metro a Roma

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La fermata della metro di San Giovanni a Roma (immagine d'archivio)

Roma - Un principio d'incendio in un locale tecnico della stazione San Giovanni della metro A di Roma ha portato alla chiusura di tre stazioni: **San Giovanni, Manzoni e Re di Roma**.

Secondo i vigili del fuoco, le fiamme che **avrebbero interessato dei rifiuti alla stazione di San Giovanni** e non una cabina elettrica come ipotizzato in un primo momento, sono state spente ma si è sprigionato molto fumo e per questo è stato necessario chiudere anche le fermate Manzoni e Re di Roma.

Nel pomeriggio la stazione Manzoni è stata riaperta, mentre le altre restano chiuse.

Non è il primo incidente che si verifica nella metropolitana romana nell'ultimo periodo. A luglio, aveva dato scandalo il caso del treno in viaggio con le porte aperte. Anche a seguito di quell'episodio, il sindaco Ignazio Marino aveva deciso di azzerare i vertici di Atac e scelto un nuovo assessore alla Mobilità, il parlamentare piemontese Stefano Esposito. Il 9 luglio un altro dramma: un bambino di quattro anni era morto dopo essere caduto nel vano dell'ascensore della fermata di Furio Camillo.

© Riproduzione riservata

Trovata una tartaruga gigante spiaggiata a Quinto

genova 25 agosto 2015

Genova,

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La tartaruga spiaggiata (foto del lettore Bruno Lorenzo Anfossi)

Articoli correlati Tartaruga spiaggiata ad Alassio, forse colpita dall'elica di una barca Albenga, nascono due tartarughe ingaune

Genova - I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato questa mattina una tartaruga marina gigante nei pressi della spiaggia di via Quinto, **all'altezza dello Sporting club**.

L'animale, lungo un metro e largo 50 centimetri, **era però privo di vita**. A notare la tartaruga è stato un uomo che stava camminando in spiaggia e ha chiamato subito i pompieri.

La tartaruga, con ogni probabilità, era già morta da giorni e le onde provocate dal maltempo di ieri **l'avrebbero spinta fino a riva**.

© Riproduzione riservata

Le penne nere: Noi non siamo la protezione civile in paese

BUTTAPIETRA

Le penne nere:

«Noi non siamo
la protezione
civile in paese»

e-mail print

martedì 25 agosto 2015 **PROVINCIA**,

Gli alpini di Buttapietra si dicono estranei ad ogni discussione legata alla Protezione civile. In seguito ai dubbi di legittimità sollevati dal consigliere di opposizione Renzo Giacopuzzi, Lega, sulla convenzione tra Comune e Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini Isolana, Adriano Bussi, capogruppo degli alpini di Buttapietra, precisa che la sua associazione non c'entra nulla. «La Protezione Civile», dice Bussi, «opera in modo autonomo rispetto agli alpini e il gruppo di Buttapietra non ha nulla a che fare con essa. Così com'è autonoma anche la banda degli alpini di Buttapietra. Come associazione, infatti, gli unici rapporti che noi abbiamo con il Comune sono quelli legati all'uso della baita, ottenuta in concessione per 50 anni: a nostre spese provvediamo alla manutenzione dell'edificio e del parco». L'attività delle penne nere di Buttapietra è, insomma, sociale e solidaristica. «Gestiamo il bar della baita, organizziamo feste ed eventi vari e promuoviamo e partecipiamo ad iniziative di volontariato». La questione sollevata dal consigliere di minoranza, invece, era legata al fatto che la convenzione, pur essendo stata stipulata a fine luglio, fosse retroattiva e prevedesse un rimborso spese per la Protezione civile Ana isolana da gennaio, anche se in tutto si trattava di 2100 euro. oLU.FI.

Maltempo in Liguria e Toscana: donna salvata a nuoto nel sottopasso

Attualità

25-08-2015

PISA - Una stima dei danni nessuno l'ha ancora fatta ma il nubifragio che ha colpito Pisa (nella foto) con 150 millimetri di pioggia caduta in sole tre ore, dalle 4 alle 7 del mattino di ieri, è un evento senza precedenti negli ultimi 15 anni. Strade e sottopassi allagati, nei quali sono stati diversi gli episodi di soccorso. Ma lo stesso scenario si è ripetuto poche ore dopo nel Senese, con l'esondazione dell'Ombrone le cui acque hanno allagato il centro storico di Buonconvento, considerato uno dei borghi più belli d'Italia: è servito l'elicottero dei pompieri per trarre in salvo tre famiglie rimaste isolate. La notte scorsa era toccato alla Liguria, con forti temporali nello Spezzino che hanno causato allagamenti e frane. Un percorso, quello delle improvvise e violente piogge, che adesso sembra diretto verso il sud della Toscana e per l'allerta meteo c'è una proroga fino a stamattina.

A Cascina è stato addirittura provvidenziale un «tuffo» di due carabinieri per strappare da sicuro annegamento una settantacinquenne rimasta intrappolata nell'auto sommersa dall'acqua in un sottopasso ferroviario.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Afghanistan: esplosioni in deposito gas

Afghanistan: esplosioni in deposito gas

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

KABUL, 25 AGO - Una serie di potenti esplosioni seguite da un incendio hanno interessato ieri sera il terminal di un gasdotto nella provincia afghana di Herat, con un bilancio di undici morti, fra cui dieci bambini. Lo riferisce 1TvNews. Gli scoppi, avvenuti alla periferia del capoluogo, Herat City, hanno causato anche 18 feriti. Le vittime si trovavano in un accampamento abitato da afghani fuggiti da zone di guerra. Non è chiaro se si tratta di un incidente o di un attentato delle forze antigovernative.

SAL

Pisa, nubifragio record Allagato anche il Senese

Una stima dei danni nessuno l'ha ancora fatta ma il nubifragio che ha colpito Pisa con 150 millimetri di pioggia caduta in sole tre ore, dalle 4 alle 7 di ieri, è un evento senza precedenti negli ultimi 15 anni. Strade e sottopassi allagati, nei quali sono stati diversi gli episodi di soccorso. Ma lo stesso scenario si è ripetuto poche ore dopo nel Senese, con l'esondazione dell'Ombrone, le cui acque hanno allagato il centro storico di Buonconvento, considerato uno dei borghi più belli d'Italia: è servito l'elicottero dei pompieri per trarre in salvo tre famiglie rimaste isolate. L'altra notte era toccato alla Liguria, con forti temporali nello Spezzino, che hanno causato allagamenti e frane. Un percorso, quello delle improvvise e violente piogge, che adesso sembra diretto verso il Sud della Toscana e per l'allerta meteo in vigore da domenica c'è una proroga fino a questa mattina.

Frana a Piazza Brembana - le foto Sette evacuati, colpite due case

Frana a Piazza Brembana - le foto

Sette evacuati, colpite due case

Una frana di grosse dimensioni sta interessando dalla notte fra lunedì e martedì l'abitato di Piazza Brembana.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Zogno, sia per evacuare le persone nelle zone più a rischio sia per liberare strada: la frana è caduta intorno alle 3 del mattino in viale Bortolo Belotti, la strada principale del paese, nella zona all'angolo via Orenghi.

I pompieri sono giunti sul posto con un autopompa per lavare il fango e una campagnola per raggiungere le zone più difficili. Sono stati loro nella notte a far evacuare le abitazioni e a liberare la strada. Sul posto anche i carabinieri.

In totale sono sette le persone evacuate, mentre gli edifici danneggiati sono due: uno in particolare ha la porzione posteriore verso il monte Sole sventrata. Fortunatamente i proprietari, residenti in città, erano assenti.

Le immagini della frana

In questa zona ci sono due evacuati. Il fango ha raggiunto anche l'albergo del paese, ma non ha causato danni alla struttura: al momento gli ospiti non sono però stati evacuati.

La frana è prevalentemente costituita da fango: una grande quantità, anche se la portata è ancora da stabilire.

La frana sarebbe stata causata dalle abbondanti piogge cadute la notte scorsa e quella precedente, piogge che hanno ingrossato un canale a monte creando un piccolo invaso.

Centro Operativo Comunale al lavoro per l'allerta meteo

In evidenza Fonte Comune della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di oggi alle 12 di domani 25 agosto, per alta probabilità di temporali forti.

Come previsto dalle procedure comunali, il Centro Operativo Comunale (COC) con la sala operativa degli Stagnoni (tel 0187.501172), resterà aperto fino a cessata allerta, monitorando il territorio e l'evoluzione del fenomeno.

Si raccomanda a tutti, come sempre, il rispetto delle norme di autoprotezione (sito <http://www.arpal.gov.it/homepage/meteo.html>) e di prestare la massima cautela negli spostamenti. (24 agosto)

Allerta 1 fino a mezzogiorno di martedì

In evidenza Fonte Regione Liguria

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di oggi alle 12 di domani, per alta probabilità di temporali forti.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale resterà aperta e sarà presidiata per tutta la notte fino a domani alle 12, come era già stato previsto. Chiusa la Ripa nello spezzino (saltata quindi la riapertura delle 18 di lunedì). (24 agosto)

Ultima modifica il Lunedì, 24 Agosto 2015 19:49

Maltempo, disservizi telefonici e internet per ATC

In evidenza Fonte Atc

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Atc Esercizio informa che, a causa del maltempo verificatosi in queste ultime ore, si sono verificati dei guasti alla rete che stanno comportando il mancato funzionamento delle nostre linee telefoniche, indirizzi email, connessioni ad internet.

"Ci scusiamo con l'utenza per i disagi che si sono creati, nostro malgrado", dichiarano dall'azienda. (24 agosto)

Monterosso più sicura grazie a Legambiente. La manutenzione? Poca vetrina, ma fondamentale

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email
 Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

di Emanuela Cavallo - Da anni le Cinque Terre ospitano i campi estivi dei volontari di Legambiente Liguria, occasioni per "soccorrere" il territorio ripulendo aree delicate del litorale e sentieri meno praticati.

A Monterosso si è data la priorità d'intervento all'attività di pulizia degli alvei all'interno del territorio comunale, all'interno dei quali si erano innescati i devastanti fenomeni di debris flows responsabili dell'evento alluvionale.

Un'azione meno visibile, essendo i volontari impegnati nelle vallate alle spalle del paese, ma molto più importante in termini di sicurezza e prevenzione idrogeologica.

Lungo il Rio Morione e del Rio Cusano il gruppo di Legambiente al lavoro ha garantito il ripristino delle funzionalità di aree messe in sicurezza tramite tecniche di ingegneria naturalistica che necessitano di una periodica manutenzione a garanzia d'efficacia.

Gli esiti di questo campo d'intervento sono stati presentati oggi nel corso di una conferenza stampa ospitata dal Comune di Monterosso durante la quale è stato consegnato un attestato di partecipazione ai 16 volontari che per 10 giorni hanno lavorato sotto la preziosa supervisione del locale Gruppo di Protezione Civile, intitolato a Sandro Usai, il volontario tragicamente scomparso nell'alluvione del 2011.

Presenti all'incontro Emanuele Moggia, Sindaco di Monterosso al Mare, Laura Fattori per Legambiente Liguria, Vittorio Alessandro, Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre ed Emanuele Raso. Geologo e Consigliere Comunale monterossino con delega all'ambiente e al territorio e alla difesa idrogeologica.

"Abbiamo avuto modo di riscontrare da subito l'importanza dell'intervento dei volontari Legambiente avendo subito una nottata di forti precipitazioni segnalata dal livello di allerta - interviene il Sindaco di Monterosso Emanuele Moggia - La pulizia e la manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica sono fondamentali nel nostro territorio. In un momento in cui gli enti locali hanno poche risorse diventa vitale attivare sinergie con altri enti, quale il Parco, e soprattutto con le associazioni di volontariato. Una rieducazione al volontariato, come risorsa fondamentale per la tutela e il presidio del territorio, un buon esempio dato Legambiente al quale non possiamo che dare il benvenuto ad ogni iniziativa futura e porgere i nostri ringraziamenti".

"I volontari - così il presidente Alessandro - hanno avuto modo di comprendere con concretezza tutta la complessità di questa realtà. Le discrepanze tra l'immagine del borgo, da cartolina, e la fragilità del territorio. Il senso di sospensione che ha questa comunità. Il Parco e il Comune non possono che condividere un impegno e un modo di lavorare sereno e collaborativo".

"Abbiamo raccolto 16 volontari con un'età compresa dai 18 ai 61 anni, - ha spiegato la Fattori - provenienti da Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Liguria per un campo di lavoro e di attività formativa sulla conoscenza del territorio attraverso le sue peculiarità geologiche, geomorfologiche e di uso del suolo, con escursioni lungo la rete sentieristica del Parco e incontri con il Capogruppo di Protezione civile Marco Malgrati e il consigliere comunale con delega all'ambiente ed al territorio Emanuele Raso. Il gruppo torna a casa con informazioni e competenze e con un'esperienza unica su questa realtà vissuta da vicino e per questo ancora più apprezzata".

"Mi sono occupato dell'organizzazione del campo - ha detto Raso - e in accordo con Legambiente abbiamo valutato prioritario concentrarci sulla manutenzione delle opere realizzate dopo l'alluvione del 2011, in quanto azione

Monterosso più sicura grazie a Legambiente. La manutenzione? Poca veterinaria, ma fondamentale

fondamentale per il funzionamento delle stesse in termine di prevenzione. Un'azione meno visibile ma indispensabile. Una manutenzione costante è strategica, fondamentale". (24 agosto)

Ultima modifica il Lunedì, 24 Agosto 2015 20:21

<Pericolo di forti temporali> Allerta meteo prolungata fino ad oggi

SP_PRIMOPIANO pag. 2

«Pericolo di forti temporali» Allerta meteo prolungata fino ad oggi NUOVA allerta maltempo. La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha emanato un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di ieri alle 12 di oggi, per alta probabilità di forti temporali. Con l'invito a prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale è rimasta aperta e presidiata per tutta la notte e lo sarà fino ad oggi alle 12. Il Centro operativo comunale, con la sala operativa degli Stagnoni (telefono: 0187 501172) resterà aperto fino a cessata allerta, monitorando il territorio. Intanto, diventerà operativo tra un mese il nuovo sistema decisionale per le allerte meteo che unificerà, in capo ad Arpal, le previsioni e anche l'emissione dell'allerta. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone per arrivare ad un'unificazione tra centro meteo di Arpal e settore della protezione civile regionale. Sarà lo stesso centro funzionale dell'Arpal ad emettere non solo le previsioni, ma anche il livello di criticità e l'allerta conseguente. «L'obiettivo è quello di integrare le procedure - ha detto Giampedrone - evitando doppie catene di comando che si sono rivelate fallimentari».

Arcola, la festa del Pd diventa un convegno sui temi della sicurezza per chi sta sul fiume

SP_PROVINCIA pag. 10

- ARCOLA - Le arginature, i dragaggi e le pulizie del Magra. La sicurezza, la salubrità e la valorizzazione del fiume. La protezione civile per l'emergenza alluvioni. A Romito e nel Piano di Arcola è vera emergenza. Le allerte meteo provocano sempre più timori e apprensioni. Dopo le molte assemblee, petizioni e denunce, specie in vista della stagione autunnale, scende in campo il fronte politico istituzionale che si presenta al capezzale del popolo degli alluvionati. La festa del PD di Arcola, coordinato dal segretario Giuseppe Mori, si trasforma in un convegno dibattito sui temi della sicurezza per migliaia di cittadini che abitano sulla sponda destra del fiume. L'evento va in scena nella sala Lucciola romitese da venerdì 28 a domenica 31: previsto il confronto tra il sindaco di Arcola Emiliana Orlandi, il nuovo assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone e il capogruppo regionale PD Raffaella Paita. Sabato l'incontro con gli assessori comunali Elena Alpinoli all'Ambiente e Andrea Spinetti all'Urbanistica e il presidente del Parco.

Esondano i torrenti, franano i colli: Sos dalla Valle

SP_PRIMOPIANO pag. 3

- VAL DI VARA - PER ALMENO due ore è stato sopra il livello di guardia, facendo aleggiare vecchi fantasmi sull'intero borgo. Pericolo scampato, per fortuna, a Borghetto Vara, dove il torrente Pogliaschina - che nella tragica esondazione del 25 ottobre 2011 causò morte e devastazione - ha creato però preoccupazione la scorsa notte. Sotto ai due ponti, ancora in attesa di essere demoliti e ricostruiti, non è arrivata solo acqua, ma anche tantissima alberi. Da qui, la preoccupazione che il corso d'acqua potesse nuovamente uscire fuori dagli argini. «Per stavolta è andata bene, speriamo rifacciano i ponti» sospiravano ieri i residenti, con il torrente ritornato a più miti livelli. A BRUGNATO, un canale situato a poca distanza dal municipio ha esondato, ricoprendo di fango la piazza antistante il comune e le attività commerciali. Danni anche a Beverino, dove il torrente che attraversa la frazione capoluogo ha dapprima fagocitato la difesa spondale situata a pochi metri dal parco fluviale, poi è stato la causa che ha portato al cedimento dell'asfalto nei pressi del ponte che porta a Vetrale. Qui, l'amministrazione ha disposto la chiusura della strada in attesa di accertamenti tecnici, che saranno svolti probabilmente oggi. A pochi chilometri di distanza, un'altra esondazione, questa volta del torrente Pignone, ha causato la chiusura della strada che dal Trezzo porta a Memola, in località Incavanella. Anche in questo caso, accertamenti sono previsti oggi. Danni contenuti si sono avuti negli altri comuni della vallata del Vara. A Pignone, dove i vigili del fuoco e la protezione civile sono dovuti intervenire ripetutamente per liberare le strade dagli alberi abbattuti dal maltempo e per alcuni smottamenti lungo la provinciale tra il centro abitato e il Puin, per ore è mancata l'energia elettrica nelle frazioni di Casale, Villa, Cariola e Battipagliano. A Follo, non sono mancate le frane: una a Follo Alto e una a Carnea, liberata grazie all'intervento della locale squadra di protezione civile. Allagamenti di fondi e cantine si sono invece verificati a Pian di Follo e a Piana Battolla.

Fulmine colpisce l'azienda agricola Boriassi Incendio e danni in cantina: olio e vino ko

SP_PRIMOPIANO pag. 6

LUNIGIANA FOSDINOVO L'AREA PIÙ COLPITA DALLA TEMPESTA CON AULLA E ZERI Fulmine colpisce l'azienda agricola Boriassi Incendio e danni in cantina: olio e vino ko

- LUNIGIANA - IL MALTEMPO ha fatto danni anche in Lunigiana. Un fulmine, nella notte tra domenica a lunedì intorno alle 4.30, ha colpito a Fosdinovo la storica azienda biologica Boriassi che produce il vino doc Colli di Luni. A scoprire i danni il padre di Mirco Boriassi, proprietario dell'azienda e vice sindaco di Fosdinovo, quando, ieri mattina, si è recato nella struttura: il fulmine ha colpito l'impianto elettrico che, scoppiando, ha causato un incendio, bruciato per tutta la notte. A essere danneggiata maggiormente la cantina, dove il vino viene imbottigliato e dove si trovano le botti e i macchinari. Qua c'erano il vino imbottigliato della scorsa stagione e le botti, ma anche prodotti di quest'anno, visto che parte della vendemmia è già stata portata a termine. Bruciato anche l'impianto fotovoltaico. «Un disastro - ha commentato Mirco Boriassi -. Spero di recuperare prima della vendemmia. Imbiancheremo le mura, sistemeremo le macchine in acciaio ma per le parti in legno non credo ci siano possibilità». Inutilizzabili le bottiglie della scorsa stagione, già etichettate ma intaccate da fumo e caligine, e in forse anche i prodotti dell'ultima vendemmia. DANNI anche ad Aulla, con allagamenti in centro e la caduta di alberi. A Podenzana, sulla provinciale 14 il traffico è stato parzialmente chiuso per la caduta di un albero. A Zeri, provinciale 37 interrotta per frana.

Le vie dello shopping sott'acqua La Spezia conta i danni del nubifragio

SP_PRIMOPIANO pag. 2

I cittadini esasperati: «Basterebbe tenere puliti i tombini»

di VALENTINA CONTE - LA SPEZIA - C'È CHI GIURA che il fiume d'acqua che ieri ha invaso via Cavour, complice il mare che non riceveva, abbia lasciato anche dei mitili ai piedi dei marciapiedi. Di certo, il centro città ieri mattina all'alba era allagato. Le saracinesche dei negozi erano tirate su e i commercianti erano tutti lì ad assicurarsi di non aver subito danni. Ma fra via Chiodo, via Cavour e via Del Prione i danni ci sono stati. Un tabaccaio racconta di essere riuscito a salvare la merce, di aver buttato le pedane impregnate d'acqua, mentre in un bar l'acqua è scesa nel magazzino e lì ha travolto anche la merce. Sono tanti i negozianti chieri sera contavano i danni e che facevano i conti con la rabbia di una 'deja vu' che sono convinti avrebbe potuto essere evitato. SOTTO I PORTICI di via Chiodo l'acqua aveva raggiunto i trenta centimetri di altezza e, all'alba di ieri, in giro si vedevano solo stivaloni di gomma, secchi e scope. Carlo Salvagnini, del negozio di scarpe "Giulietta" in via Chiodo nel pomeriggio aveva riaperto e le 'tracce' di quanto accaduto erano nei resti del fango lasciati sul muro e in quei due enormi tappeti appesi a due transenne per asciugare al sole. «Ci deve essere qualcosa di sbagliato - ha spiegato Salvagnini - nei lavori che sono stati fatti: non è possibile che una strada lunga come questa conti solamente otto tombini piccolissimi. Si intasano subito e questo è il risultato. E' successo e risuccherà se non si pone subito rimedio. Se, poi, a questo si aggiunge che non aprono nemmeno i pozzetti per scaricare è evidente che la strada si allaga». Ma c'è di più: sotto accusa c'è anche la mancata manutenzione: «Io non vedo pulire i tombini dal 2009 - prosegue il commerciante -: per noi sono danni economici grossi. Io sono riuscito a salvare la merce, ma negli addobbi e nelle suppellettili ho registrati molti danni. E con me tanti miei colleghi». Il dehor di un bar è crollato: il tetto non ha retto all'enorme massa d'acqua che vi si era depositata sopra e anche tante strade hanno ceduto: buche e crepe sono 'spuntate' in varie parti della città man mano che l'acqua si ritirava, aggiungendo danni a danni. IL CENTRO, ma anche la Chiappa, Fossamastra, Canaletto, Montepertico, la stazione ferroviaria, il parcheggio sotterraneo del centro Kennedy: sono tante le zone che ieri sono finite sott'acqua, alla Spezia e non solo. E' piovuto poche ore, ma l'enorme quantità che si è roversata su quel tratto di territorio ligure che dalla Val di Vara arriva fino a Sarzana ha creato danni e riproposto, con violenza, il problema della messa in sicurezza del territorio che alla prima pioggia si è rivelato fragilissimo. E se alla Chiappa e al Canaletto sono stati i canali a non reggere la furia dell'acqua e dei detriti che facevano da tappo (in via Proffiano e via Cantarana hanno retto a stento), nelle altre zone le cantine e le strade si sono allagate, per lo più, per la cattiva manutenzione dei tombini e delle strade. Via della Pieve è stata chiusa nel tratto che fa angolo con via Caselli - ormai era un fiume -, mentre al Canaletto le idrovore della protezione civile di Ameglia alle sette di ieri sera pompavano ancora acqua: i box auto di alcuni condomini erano ancora sommersi in cinquanta centimetri d'acqua.

Fulmine in salotto e brucia il divano A Riccò crolla il soffitto della scuola

SP_PRIMOPIANO pag. 3

In tutta la Val di Vara si registrano allagamenti, perdite e malumori - VAL DI VARA - SVEGLIATI in piena notte dall'odore acre del fumo, sono riusciti a mettersi in salvo e a chiamare i soccorsi. Il maltempo ha fatto sfiorare il dramma nella notte tra domenica e ieri a L'Ago, piccola frazione collinare di Borghetto Vara. Una coppia di coniugi ottantenni è riuscita a mettersi in salvo dopo che un fulmine, centrando l'abitazione intorno alle 2.30, aveva innescato un incendio. Il fulmine ha scaricato tutta la sua potenza arrivando fino al soggiorno dell'abitazione, scardinando le mattonelle del pavimento e facendo partire il rogo che, innescato da una presa, ha fagocitato in pochi minuti un divano. Ad accorgersi di tutto è stata la donna, 82enne. Non riusciva a prendere sonno per il violento temporale. Prima si è accorta dell'odore pungente di plastica bruciata, poi ha visto il fumo. Ha svegliato il marito e assieme sono usciti allertando vicini e vigili del fuoco. Oltre al divano, ridotto in cenere, sono scoppiate le finestre, ma la casa è comunque agibile. La paura è stata molta per la coppia che ha trascorso il resto della notte a casa del figlio. I DANNI per la bomba d'acqua, in Val di Vara, non sono mancati. Il conto più pesante nel Comune di Riccò del Golfo. E' qui che, ieri mattina, nella mensa della scuola elementare del paese, è crollata parte del controsoffitto. E' la terza volta che accade in tre anni, a causa delle infiltrazioni di acqua che ieri hanno allagato molti degli ambienti della materna. «Fortunatamente non c'era nessuno, anche gli operai che stanno eseguendo lavori di manutenzione si trovavano altrove. Interverremo al più presto, tutto sarà sistemato entro l'inizio della mensa, previsto ad ottobre - promette il sindaco Loris Figoli -. Si sono verificate anche diverse frane sulle strade di nostra competenza, che siamo riusciti a liberare in poche ore. Rimane comunque l'esigenza di intervenire su campi e muri di sostegno». A Riccò del Golfo, ieri, sono state decine le cantine allagate. In Val Graveglia il canale Val Bianca ha tracimato, portando l'acqua direttamente dentro le proprietà private. Stessa situazione nella frazione capoluogo, dove la statale Aurelia si è trasformata in un fiume che non ha lasciato scampo alle decine di frontisti e attività commerciali. Tra queste, anche la carrozzeria di Marco e Giorgio Maggi, nelle adiacenze del torrente Riccò: l'acqua ha danneggiato i veicoli parcheggiati all'esterno, entrando fino all'interno dell'autofficina. «Qualche centimetro di acqua in più e saremmo stati costretti a buttare via tutti i nostri macchinari - spiegano Marco e Giorgio -. Purtroppo è da anni che subiamo sulla nostra pelle il solito problema: l'acqua non viene canalizzata nel torrente e finisce tutta qui. Non è bastato neppure spendere di tasca propria per acquistare i tubi per far defluire l'acqua nel torrente».

Anteprima d'autunno ed è già disastro

Anteprima d'autunno ed è già disastro

25 agosto 2015

di Anna Pucci

Anna Pucci

Diventa fan di La Spezia

La Spezia, 25 agosto 2015 - Anteprima d'autunno, così non va. Per Levante e Val di Vara si parla di “bomba d'acqua” ma in emergenza, col temporale dell'altra notte, c'è finito pure il centro di Spezia città. Questa è la prima grande pioggia dopo la secca estiva ma altre inevitabilmente seguiranno, sperando che l'allerta meteo c prolungato fino alle 18 di oggi già non riservi brutte sorprese. Il test, se così possiamo definire il disastro dell'altra notte, ha confermato le tante fragilità del territorio, riaprendo ferite che dopo l'alluvione del 25 ottobre del 2011, con le sue 13 vittime, si era sperato di far rimarginare. Fragilità note ma evidentemente ancora tutt'altro che risolte. Così non va.

di Anna Pucci

Meno soldi da Roma la giunta costretta a bloccare le spese

Meno soldi da Roma

la giunta costretta

a bloccare le spese

chioggia

CHIOGGIA Blocco delle spese per non sfiorare il Patto di stabilità interna. Ieri la giunta ha deliberato un provvedimento straordinario che, per evitare aumenti della tasse dovuti al nuovo decreto del Governo che pone limiti alla finanza locale, dispone una sospensione cautelativa delle spese. Salvaguardati solo gli interventi in programma per sociale, protezione civile, manutenzioni e servizi di base. «Con un blitz ferragostano il Governo ha messo un bel nodo scorsoio ai comuni virtuosi», spiega il sindaco, Giuseppe Casson, «il 14 agosto ha convertito in legge il decreto sugli enti locali in materia di finanza pubblica, senza tener conto delle modifiche suggerite dall'Anci». Il provvedimento votato ieri sospende le spese. L'alternativa sarebbe stata quella di ritoccare l'imposizione fiscale, con una contromanovra rispetto alle indicazioni di inizio anno. «Tutti speravamo in un allentamento delle maglie del Patto di stabilità interno», precisa Casson, «invece ci troviamo con un inasprimento delle norme. Una situazione che ci penalizza fortemente perché queste nuove regole non erano assolutamente immaginabili al momento dell'approvazione del bilancio di previsione in aprile. Un bilancio non può essere redatto senza certezze. Le nuove direttive sul Patto di stabilità sono diventate legge a conti già fatti, questo non è giuridicamente accettabile a quattro mesi dalla fine dell'anno». In pratica a otto mesi di esercizio economico, il Comune si è ritrovato con una disponibilità di spesa diversa da quanto preventivato trovandosi costretto a chiudere i rubinetti. Il taglio riguarderà tutti i settori (cultura, eventi, lavori pubblici), ad eccezione dei servizi fondamentali. «Ci hanno cambiato le carte in tavola», precisa l'assessore al bilancio, Marco Dughiero, «Abbiamo salvaguardato risorse importanti per il sociale, la protezione civile, le manutenzioni e i servizi di base in attesa di nuove entrate che potranno arrivare dal Piano delle alienazioni e dal patto regionale verticale. In alternativa dovevamo aumentare le tasse, ma non sarebbe stato giusto». (e.b.a.)

Volontari e pompieri si esercitano in caso di tornado

Volontari e pompieri
si esercitano
in caso di tornado

cavallino

CAVALLINO Esercitazioni in caso di devastazione da tornado organizzate dalla protezione civile di Cavallino-Treporti. I volontari del litorale hanno ospitato i colleghi Vigili del Fuoco Volontari di Brunico per una attività bilaterale, interregionale, tra Cavallino-Treporti e la località sudtirolese per testare l'operatività della colonna mobile dei Vigili del Fuoco Volontari di Brunico e l'addestramento del loro personale, simulando un intervento per tromba d'aria. «I Civici Pompieri Volontari» dice il comandante Vincenzo Martin «oltre a curare l'aspetto organizzativo e logistico, hanno partecipato con le squadre e i mezzi disponibili. Ricordo che il nostro litorale, come tutta la pianura veneta, è sottoposto al rischio tromba d'aria o tornado. Pertanto è importantissimo il significato dell'esercitazione». L'area di intervento operativo è stata individuata nella zona limitrofa alla Polveriera di Ca Savio, in quanto, anche a causa dei recenti eventi atmosferici, vi erano diversi alberi, pioppi in particolare, caduti o pericolanti. «Quest'anno», dice il sindaco Roberta Nesto «ricorrono i 45 anni dalla tragica tromba d'aria che l'11 settembre 1970 causò morti e feriti. La nostra protezione civile, grazie all'impegno enorme che i volontari ci mettono, è uno dei servizi di eccellenza della nostra comunità, che si è distinta anche nella solidarietà con una recente donazione di 2700 euro da parte delle parrocchie organizzatrici dello Show pro Riviera del Brenta». Francesco Macaluso

Torna la pioggia traffico in tilt lungo il litorale

nelle cronache

Torna la pioggia
traffico in tilt
lungo il litorale

viabilità **CAGNASSI A PAGINA 27**

Torna la pioggia e il traffico sul litorale va di nuovo in tilt. Domenica gli incidenti stradali, ieri il maltempo. Proteste degli automobilisti, per andare da Cavallino a Jesolo ci è voluta un'ora e mezza. Code anche verso il casello di San Donà.

Sarezzano, incendio per un corto circuito

Sarezzano, incendio
per un corto circuito

SAREZZANO Incendio in una casa per motivi accidentali. E' accaduto in un abitazione di via Bruno Castellano a Sarezzano. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai vigili del fuoco di Tortona a provocare il piccolo incendio che ha danneggiato le scale sarebbe stato un corto circuito. Le fiamme hanno danneggiato la perlinatura in legno delle scale, ma sono state prontamente spente dai pompieri che hanno lavorato circa un ora. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Tortona.

<La mia estate passata sottoterra> È di Fino il capo degli speleo italiani

«La mia estate passata sottoterra» È di Fino il capo degli speleo italiani

La storia Roberto Corti ha 53 anni e guida dal 2013 il corpo nazionale di soccorso alpino Dalla Costa Concordia al Giglio all'intervento di Ferragosto in Sardegna: quante avventure

La mia estate sotto terra". O, se preferite, una vita da speleologo. Roberto Corti, cittadino finese di 53 anni, è il responsabile del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, il racconto delle avventure di questi volontari non somigliano alle più classiche cartoline delle vacanze tra mari e monti. «Eppure anche il nostro corpo è andato in Sardegna - racconta Corti - tra Siniscola e Orosei, dove ci sono le famose grotte del Bue Marino. Purtroppo però eravamo impegnati a salvare un uomo, uno speleologo nuorese feritosi nelle grotte di Sa' conca e locoli. Questa persona per esplorare un nuovo ramo di queste cavità si è avventurato in una serie di passaggi impegnativi, più che stretti, con la presenza di acqua. Risalendo a circa 600 metri dall'ingresso una frana l'ha colpito in testa, non è bastato il casco e la muta di protezione».

Cariche di esplosivo Cinquanta soccorritori si sono precipitati sul posto, gli esperti sardi hanno contattato i referenti nazionali, sono arrivati medici in grado di operare nelle profondità della terra, l'aeronautica militare ha portato sull'isola i rinforzi continentali, è servito anche l'intervento di specialisti armati di esplosivo. «Certo, servivano dei disostruttori - spiega il numero uno del Cnsas - bisognava tentare di allargare la grotta. Lo spazio era ridotto al minimo per il medico e la squadra di soccorritori, doveva passare la barella con il ferito steso immobile. Ovviamente non si tratta di grandi esplosioni, ma di piccolissime cariche molto mirate».

Nella nave affondata Era il 13 agosto, l'intervento è durato 48 ore, alle 4.25 del mattino la barella è uscita dalla grotta.

«Questa estate, rispetto al passato, è stata relativamente tranquilla, ve l'assicuro - dice Corti - gli interventi urgenti sono stati per numero e gravità ridotti, qualche escursionista caduto, qualche avventuriero disperso, ma niente a che vedere per esempio con la missione in Baviera dell'anno scorso o con il Costa Concordia». Quella sì un'impresa davvero da ricordare. E, ancora, nei cunicoli del Riesendig Schachthöhle, a 980 metri di profondità, tra fiumi sotterranei e umidità al 90%, nel giugno del 2014 ben 111 volontari italiani coordinati dal Cnsas sono scesi nella pancia del nostro pianeta per recuperare un collega tedesco in condizioni critiche dopo una caduta. Una sfida paragonabile alla prima scalata dell'uomo sull'Everest, solo al contrario, verso il basso. Quanto al naufragio della nave da crociera gli speleologi erano i professionisti più adatti per perlustrare il relitto, occorreva sapere come muoversi, esattamente come se si trovassero in una grotta. Impresa che - come accaduto quest'anno per la Sardegna - hanno regalato molta visibilità alle squadre di soccorso. «In effetti stiamo lavorando molto sulla prevenzione - spiega ancora il cittadino finese - affinché non si verifichino incidenti e cadute, sulla Grigna per esempio abbiamo organizzato un campo, insegniamo regole e tecniche speleologiche. Su questa montagna in provincia di Lecco ci sono oltre 600 grotte, ancora oggi scopriamo cunicoli che non erano mai stati visti e perlustrati prima. È un raduno per addetti ai lavori, ma avventurarsi con saggezza è utile anche ai tanti novelli che praticano il torrentismo, il canyoning. E' uno sport che va di moda, vietare non serve, meglio educare al rispetto della natura».

Operazione roggia pulita Al lavoro c'è anche il sindaco

Rimossi le erbacce e i rami che ostruivano il corso d'acqua che costeggia via don Guanella

Agosto per Alserio non è un mese di ferie, ma di lavori straordinari. Così Protezione civile, amministrazione comunale e volontari civici continuano nelle operazioni di pulizia del paese. Nei giorni scorsi i volontari si sono calati nella roggia che costeggia via don Guanella, la strada che dalla chiesa parrocchiale di San Clemente scende verso il cimitero del paese. Un lavoro impegnativo che ha visto il sindaco Stefano Colzani, il consigliere Davide Roncaletti, e una decina di volontari del paese e della Protezione civile intercomunale di Alserio e Albavilla, calarsi nella roggia e ripulirla dai rovi, dalle erbacce e dai rami che ne ostruivano il normale e regolare deflusso. Un intervento atteso da tempo, anche perché in passato spesso la via è stata allagata dalla roggia gonfiata dalle piogge. Il piccolo, ma infaticabile esercito dei volontari alseriesi quindi, dopo aver ripulito la scorsa settimana la roggia in centro paese, dove stazionano e si riproducono le trote del lago, ora si è spostato verso il cimitero. «La collaborazione tra i Comuni per la Protezione civile e l'impegno volontario di diversi cittadini stanno dando i suoi frutti - commenta il sindaco - Un grazie al responsabile della Protezione civile, Pietro Garofoli, e a tutti coloro che con tanto impegno si sono dati da fare. Lancio un appello perché chi può si unisca e si iscriva alla Protezione civile intercomunale: c'è bisogno di tutti". • S.Rot.

La Regione stanziava soldi per le unioni dei Comuni

Numerosi e diversi i servizi incentivati Dai sistemi informativi alla polizia locale

La Regione ha stanziato i contributi. A quella del "Centro Valsassina e della Grigna settentrionale" sono stati destinati 80.127,15 euro mentre l'Unione della Valvarrone ha preso 115.343,45 euro e quella della Valletta 127.089,55 euro. I fondi sono stati assegnati per facilitare la gestione associata di funzioni e servizi comunali: la Regione ha messo a disposizione 4,2 milioni a favore di 52 unioni, per un totale di 181 comuni coinvolti tra cui anche quelli lecchesi. È la modalità con la quale da anni la Regione «premia i Comuni che collaborano tra loro per garantire una migliore qualità dei servizi ai cittadini». Grazie alla sinergia tra gli enti, i servizi sono infatti svolti in modo diffuso, efficace ed efficiente su tutto il territorio lombardo. Sono numerosi e diversi fra loro i servizi incentivati: dai sistemi informativi, alla polizia locale e servizi sociali, dall'assistenza scolastica alla Protezione civile con il sostegno convinto della Regione che sopperisce ai tagli del Governo. • M. Vas.

Malati i grandi alberi E il Lavello cambia volto

Calolziocorte Sono cinque le piante destinate ad essere abbattute Forse verranno sostituite, ma per riparare il danno serviranno decenni

La moria continua inarrestabile: gli alberi al Lavello continuano a venire meno e l'aspetto dell'antica piazzetta è ormai cambiato completamente. Ma il problema legato alla salute delle piante è ben più esteso e se ne possono notare i sintomi in più zone del circondario. Tra platani morti e altri morenti, il paesaggio del Lavello sta mutando radicalmente: nel giro di pochi anni, diverse delle piante che per decenni hanno caratterizzato una delle zone più belle e turisticamente significative del capoluogo della Valle San Martino sono scomparse, fiaccate dalla malattia. Sono ormai quattro - ma presto probabilmente saliranno a cinque - gli storici alberi diventati tristemente legna da ardere. A suo tempo era stato effettuato un sopralluogo da parte di esperti, la cui relazione era stata alla base della decisione della Regione Lombardia di procedere al taglio. Questo riguardava i primi due alberi, ai quali però, se ne sono aggiunti altri due. Solo qualche settimana, con tutta probabilità, e lo stesso destino sarà seguito da una quinta pianta secolare, posizionata all'altezza del bar del monastero. Con grande disappunto dei tanti frequentatori del lungofiume calolziense, per i quali quegli alberi hanno sempre rappresentato un elemento distintivo. «Sarebbe stato necessario intervenire per la loro salvaguardia - ha commentato uno dei visitatori che quotidianamente passeggia in quest'area -. Quegli alberi facevano parte della storia di questa zona. Ora speriamo che vengano sostituiti». «Purtroppo al cancro del platano non c'è molto da opporre - ha spiegato la guardia ecologica e membro del gruppo di protezione civile Pietro Perucchini, che aveva ipotizzato un originario errore nel taglio del primo albero potato, anticipando che a breve la piazzetta sarebbe rimasta deserta -. Una volta conosciuta la causa della moria degli alberi il protocollo prevede il taglio di tutte le piante per un raggio di 200 metri, ma è una misura drastica che personalmente preferisco, se possibile, evitare. In ogni caso, c'è un altro platano che sta "andando": si potrebbe decidere di aspettare ancora una stagione per vedere se si riprende, ma io credo che ormai non ci sia più nulla da fare. In ogni caso - ha aggiunto - il Comune pare orientato a piantumare essenze sostitutive in autunno, anche se ci vorranno decenni prima che queste raggiungano le dimensioni dei "vecchi" alberi».

Non è autunno Sarà bel tempo per settimane

Lecco

Il maltempo di ieri non deve ingannare, anche perché da oggi già torna il bel tempo. Avremo una fine estate molto bella, con clima favorevole. Le giornate saranno calde ma non afose e la notte avremo quel giusto fresco per riposare, assicurano i meteorologi di 3bmeteo. Fino a metà settembre il tempo reggerà. Un settembre nella norma, con temperature discrete e qualche pioggia. La prima metà del mese sarà climaticamente piacevole». a

Di corsa in quota per il rifornimento del rifugio Cai

Ambiente e sport Singolare iniziativa svoltasi ad Aprica Il team Stralunata ha portato in spalla zaini pieni di pellet Un modo ecologico per fornire di materiale la struttura

È un po' come avviene nelle partite di calcio. In campo ci sono 22 giocatori, ma fuori dal terreno di gioco gli spettatori sono molti di più. Tutti a tifare e dare incoraggiamento. È quanto successo ad Aprica dove nel weekend è andata in scena la data zero di "Porta sü", la manifestazione ideata dall'associazione sportiva Stralunata. Originale la formula proposta: quella di una gara-camminata con scarichi speciali da portare in quota.

Il coefficiente che spiazza Zaini contenenti pellet, il combustibile del rifugio Cai Valtellina, che i concorrenti hanno trasportato fino alla località Caregia partendo da piazza Palabione. Ma non si pensi che chi ha trasportato di più abbia vinto. Assolutamente no: gli organizzatori - che hanno passato notti a comporre la formula segreta - hanno elaborato il cosiddetto "coefficiente K", per cui il punteggio del concorrente ha considerato il suo peso corporeo, il peso trasportato, il tempo di percorrenza e l'età. Il risultato? Una giornata - partita a livello sperimentale quest'anno - che ha destato l'attenzione dei turisti in vacanza ad Aprica, degli aprichesi stessi (soprattutto i giovani) e pure degli skyrunner, che ne hanno approfittato per una mattina di allenamento. Il team Stralunata è nato per l'organizzazione della gara-raduno scialpinistico invernale, ma da quest'estate ha voluto proporre qualcosa di nuovo e giovanile, forse anche per l'entrata in scena del nuovo presidente Andrea Negri. I concorrenti sono stati al gioco, facendosi pesare alla partenza su una bilancia di grande dimensioni come quelle di una volta e scegliendo quanti chili caricarsi sulle spalle: dai due ai dieci. «L'idea è nata a dire il vero un po' per scherzo - spiega Negri -. Abbiamo voluto fare una prova quest'estate senza troppa pubblicità per capire se l'iniziativa potesse piacere e il gradimento c'è stato. Il coefficiente K ha spiazzato tutti. Alla partenza si è creata curiosità, lungo il percorso tante persone hanno seguito applaudendo e al rifugio c'è stata un'accoglienza calorosa, complice l'uscita del sole. Viste le premesse. il prossimo anno riproporremo senz'altro l'evento, magari pensando a un percorso in quota anche per le mamme con i figli».

Percorso vincente «Ringrazio il Soccorso alpino che è stato presente lungo la salita, la società degli impianti di risalita Sita, i volontari, il rifugio Cai Valtellina e la famiglia Damiani che lo gestisce». In collegamento con l'evento invernale (in relazione al quale in futuro magari si potrà pensare a una combinata) il percorso ha seguito quello proposto in occasione della Stralunata del 5 febbraio, ovvero da piazza Palabione ci si è diretti sulla ski way verso la Magnolta. Si è presa la Via dell'Orso fino al raccordo con la pista "C" del Palabione e da lì su fino al rifugio Valtellina in località Caregia. Oltre all'aspetto sportivo e aggregativo, c'è anche un altro vantaggio di questa "camminata ecologica": il trasporto in quota, in maniera sostenibile e pulita, di materiale utile al rifugio Cai, che è stato riaperto soltanto l'inverno scorso.

Veddasca dopo l'alluvione <Temiamo altre frane>

Veddasca dopo l'alluvione «Temiamo altre frane»

«La Val Veddasca franerà ancora, è matematico». A lanciare l'allarme è Fabio Passera, sindaco di Maccagno Pino Veddasca, ancora preoccupato per le condizioni del versante dopo l'alluvione dello scorso novembre. Prosegue infatti il nostro viaggio nei comuni colpiti dal maltempo di meno di un anno fa. E come a Laveno e Besozzo, anche a Maccagno servirebbero opere definitive per scongiurare nuovi rischi quando tornerà la brutta stagione: «Sono sicuro - spiega il sindaco - che presto succederà qualcosa. I soldi per le opere di sicurezza? Mai visti. Ma è ora che la politica a tutti i livelli faccia qualcosa contro il dissesto idrogeologico della valle. Prima che sia troppo tardi».

***Toscana paralizzata da forti temporali Traffico in tilt, ospedali senz
a elettricità***

Alberi caduti sulle strade e sottopassi allagati mandano il traffico in tilt. Colpite le zone di Pisa, Massa e Siena.

Le forti piogge che hanno interessato la Toscana nelle prime ore della giornata di ieri hanno provocato allagamenti e disagi in varie zone, soprattutto le province di Pisa, Siena e Massa Carrara. Nel Comune di Pisa si sono segnalati problemi all'ospedale di Cisanello dove gli allagamenti hanno creato disagi in vari reparti a causa dell'interruzione dell'energia elettrica. Allagamenti anche nelle zone di Putignano, Sant'Ermete, San Giusto, mentre a Porta Lucca è stato attivato il piano anti-allagamenti dove sono finiti sott'acqua sottopassi e alcune abitazioni. Identica situazione a Cascina (dove un'anziana di 75 anni è stata salvata dai carabinieri dopo essere rimasta bloccata in un sottopasso allagato), Santa Croce Ponsacco, Calci, Vicopisano. Le strade sono rimaste percorribili ma si sono registrati forti disagi, anche per la chiusura della Statale 67. Il maltempo ha provocato forti rallentamenti anche alla circolazione ferroviaria. In provincia di Massa Carrara il comune più colpito è stato Aulla dove, oltre ad allagamenti, soprattutto in centro, sono caduti alcuni alberi. Nel comune di Podenzana, sulla Provinciale 14 c'è stata un'interruzione parziale del transito a causa della caduta di un fusto e in quello di Zeri la Provinciale 37 è stata temporaneamente interrotta per una frana. A Canepari di Fosdinovo, un fulmine ha danneggiato un'azienda agricola provocando un incendio alla cantina di vino e olio. Interrotta nel pomeriggio la Siena-Grosseto all'altezza di Monticiano e la Cassia Murlo. La circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto rimarrà interrotta per la riparazione dei danni anche per gran parte della giornata di oggi. Importanti guasti si sono verificati tra Monte Antico e Buonconvento dove, tra l'altro, il borgo è finito sott'acqua per l'esondazione del fiume Ombrone. •

<Presto la Val Veddasca franerà ancora>

«Presto la Val Veddasca franerà ancora»

Continua il nostro viaggio nei comuni alluvionati nel 2014: «Sul fiume Giona messa solo una toppa» Il sindaco Passera:

«E' matematico che capiterà di nuovo qualcosa. I fondi per la sicurezza? Mai visti»

Maltempo, cosa è stato fatto dopo l'alluvione dello scorso novembre per evitare nuove esondazioni? Dopo Laveno e Besozzo, prosegue con la tappa di Maccagno il nostro viaggio attraverso il Varesotto ferito da frane e alluvioni. Nel novembre scorso Maccagno fece i conti dal Maggiore straripante ma molto più pericoloso fu il fiume Giona in piena. Il corso d'acqua in poche ore crebbe sproporzionatamente diventando una delle emergenze più grandi dell'alta provincia fustigata dal nubifragio.

La foce ostruita Fabio Passera, primo cittadino di Maccagno con Pino e Veddasca, sulle emergenze idriche e idrogeologiche verificatesi a novembre 2014 ha le idee precise. Una situazione estremamente delicata e d'emergenza quella del territorio comunale per il sindaco. Che purtroppo non può dirsi archiviata. «L'intervento effettuato nei giorni successivi alla sfiorata esondazione del fiume è stato solo tentare di raddrizzare una situazione critica» spiega la massima autorità eletta nel comune. Furono ore fondamentali quelle tra il 16 e 17 novembre e i giorni successivi quando, dalla Veddasca, piombarono a valle centinaia e centinaia di metri cubi di acqua e di terra staccatasi dai versanti erosi. Il Giona, dalle sue sorgenti aumentava la portata gonfiato passo dopo passo dai moltissimi torrenti lungo i due versanti, diventati vere e proprie pompe idrauliche. Maccagno stava andando sotto e la scelta del sindaco è stata lungimirante e necessaria che oggi sottolinea: «Il problema del Giona è stata l'ostruzione della foce e l'innalzamento del suo livello, causato anche dall'impossibilità di pulire come si dovrebbe il letto del fiume. Ma fonte più grande della mia preoccupazione è tutt'oggi la Veddasca e i suoi pendii. Un territorio che sta franando». Non usa mezze parole il primo cittadino per descrivere una situazione che dovrebbe far suonare l'allarme in previsione di questo autunno e delle piogge di questi giorni. «È una problematica conosciuta e ben visibile quando ci si addentra verso il confine. Dalle recenti risorse anti dissesto stanziato dalla Regione e che sulla carta avevano nel mirino anche il nostro Comune, non ho mai ricevuto comunicazione. Non bastano più le buone intenzioni, non basta correre quando accadono le calamità, tutto quello che servirebbe sono decisi interventi strutturali di messa in sicurezza che, o non si fanno, o non possono essere fatti perché mancano le risorse». «Non bastano più le parole» Quello di Passera è un appello agli enti superiori, dal municipio a salire, passando anche per la Comunità Montana: «E' matematico che questo autunno capiterà ancora qualche cosa. Possiamo solo aspettarcelo e sperare che non sarà qualche cosa di veramente grave. Ma possiamo lanciare un appello a chi ha la competenza, Regione su tutti. Il mio non è allarmismo ma è la fotografia responsabile di una situazione reale e oggettiva che ad oggi nessuno vuole risolvere - termina il primo cittadino - Ci vuole una vera e fattiva politica che abbia come obiettivi questi problemi prioritari prima che sia troppo tardi». •

I residenti ancora non dimenticano <Quei giorni pieni di acqua e fango >

Novembre 2014: solo per miracolo il corso d'acqua rimase negli argini del suo basso corso. Un fiume che nasce dall'alta Veddasca, luogo di canali e gole rocciose che, in quei giorni di piogge, fecero aumentare la portata e la forza del fiume determinando il parziale allagamento della piana maccagnese.

I residenti ancora non dimenticano «Quei giorni pieni di acqua e fango»

Il letto del Giona "cittadino" fu completamente ricoperto da questa massa d'acqua che lambì gli argini muovendoli e spezzandoli in alcuni punti, nel grande timore generale però tutto tenne. «Ricordo i flutti vicino al ponte -racconta un residente - Davanti al monumento degli alpini, nel punto di argine più alto, la situazione sembrava sotto controllo; scendendo verso la foce però lo spettacolo era di un fiume che stava allagando tutto» « Mi impressionò - prosegue un altro residente - la mole di fango a valle e i tronchi spezzati come grissini, la terra dell'intera valle Veddasca finì in foce». A Maccagno nessun residente fu costretto ad abbandonare le proprie case, ma il timore regnò comunque nella notte. La piena del Giona arrivò a sfiorare la struttura museale del Parisi Valle facendola diventare una piccola isola e, solo l'intervento del primo cittadino Fabio Passera che impose una pulizia dell'estuario fluviale dai detriti accumulati, evitò il peggio. La terra portata dalla valle formò una vera e propria diga che impediva lo sfociare della mole acquitrinosa, quello fu il principale motivo dell'uscita dalle basse sponde della foce. Le ruspe entrarono nel letto fluviale e tentarono di cavare quanto accumulatosi, l'operazione durò giorni ma si evitò il peggio. I ricordi dell'emergenza e del salvataggio in extremis del basso paese, zona turistica e di attività vacanziera, sono ancora vivi: «Fu l'unico modo per far defluire l'acqua che sbatteva contro un muro di ghiaia e acqua del lago, ritornando indietro e avvolgendo il lido» dicono i maccagnesi, che raccontano dei metri cubi di terra estratti e che ammassati vicino formarono una montagnola di diversi metri. «Le ruspe tiravano fuori sabbia e ghiaia, più scavavano e più c'era da scavare nella stretta dalla corrente - una vera e propria corsa contro il tempo per prevenire l'allagamento». In quel 16 novembre le difficoltà furono tutto il comune, le frazioni dell'entroterra e dell'alta Veddasca furono minate ed estesi smottamenti. Alcuni sentieri e vie secondarie furono completamente cancellate di crolli e dalle frane che decretarono la chiusura anche di alcuni tratti della rete viaria della Veddasca . «Una valle impervia e dei crinali molto scoscesi diventati scivoli d'acqua »descrivono così i luoghi battuti dall'alluvione 2014 alcuni abitanti dei paesi da Veddo ad Indemini- «L'acqua scorreva verso il basso travolgendo tutto; le pietre che rotolano, masse di terra che scivolano e parti di strada ricoperte di fango; furono giornate di grande preoccupazione». • M. And.

La Liguria allagata e il sistema di Allerta sbaglia i tempi

>> LA stagione delle allerte comincia con un cortocircuito. Quando la Protezione civile della Regione, ieri alle 12, conferma la fine dell'allerta 1 su tutti i bacini della Liguria, su Genova si scatena il nubifragio. Appena la pioggia alleggerisce la sua presa, e l'Arpal fissa le condizioni meteo con un più blando "avviso" e poi aggravato, a metà pomeriggio, con un più impegnativo "attenzione" su tutti i bacini liguri, la Protezione civile rilancia un'altra allerta 1 dalle 18 fino alle 12 di oggi. Insomma, i modelli previsionali, gli eventi meteorologici e le decisioni dei responsabili della Protezione civile si sono un po' ingarbugliate. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, comunque è tranquillo. «Sono abbastanza soddisfatto di come ha risposto il sistema regionale nell'allerta». Una giornata di passione, per il Levante, con allagamenti, grandine alle Cinque terre e accumuli che hanno raggiunto i 191 mm di pioggia a Levante. In tilt i collegamenti ferroviari tra Spezia e Pisa. A Genova, allagamenti e black-out.

I SERVIZI ALLE PAGINE II E III LA TRAGEDIA Anziano si tuffa in mare e muore davanti al nipotino di dieci anni IL SERVIZIO A PAGINA III

Pensionato muore in mare davanti al nipotino**COGOLETO**

STEFANO ORIGONE HA rischiato la vita gettandosi in acqua con il mare mosso e la corrente che spingeva verso il largo. Qualche bracciata, le forze che mancano. Pensava di farcela a tornare a riva, ma non è stato così per Enrico Semperboni, 71 anni, di Cogoleto, morto annegato davanti agli occhi del nipotino che aveva portato al mare nel giorno in cui la protezione civile aveva diramato l'allerta 1. La tragedia si è verificata a Cogoleto ieri alle 17.30, a poche decine di metri dalla spiaggia libera davanti al distributore Esso, gremita da bagnanti che incredibilmente sfidavano le onde in una giornata proibitiva. A capire che si trovava in difficoltà è stata una donna, che ha chiamato il 118 e i carabinieri di Arenzano, che hanno messo in moto la macchina dei soccorsi. Mentre partiva l'ambulanza e l'automedica, la Capitaneria ha inviato una motovedetta e i vigili del fuoco con l'elicottero. Sono stati proprio questi ultimi a calare in mare un sub con il verricello e a recuperare il corpo senza vita del pensionato. Il piccolo è stato accudito da una vicina in attesa che arrivasse la madre, dipendente di un autogrill a Varazze. Sono stati in tanti ieri, nonostante il tempo inclemente, ad andare in spiaggia. Ma anche in tanti a uscire con surf e barche a vela. A Lavagna la capitaneria ha tratto in salvo l'equipaggio di una barca che ha scuffiato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA IL LUOGO La spiaggia della tragedia

Pioggia e grandine la Liguria va sott'acqua L'Allerta sbaglia i tempi

LA stagione delle allerte comincia con un cortocircuito. Quando la Protezione civile della Regione, ieri alle 12, conferma la fine dell'allerta 1 su tutti i bacini della Liguria, su Genova si scatena il nubifragio. Quando la pioggia alleggerisce la sua presa, e l'Arpal aveva fissato le condizioni meteo con un più blando "avviso" e poi aggravato, a metà pomeriggio di ieri, con un più impegnativo "attenzione" su tutti i bacini liguri, la Protezione civile ha rilanciato un'altra allerta 1 dalle 18 di ieri fino alle 12 di oggi. Insomma, i modelli previsionali, gli eventi meteorologici e le decisioni dei responsabili della Protezione civile si sono un po' ingarbugliate.

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti comunque è tranquillo. «Sono abbastanza soddisfatto di come ha risposto il sistema regionale in queste ore di allerta meteo - dice - non era facile intervenire in una situazione di piena stagione estiva e balneare, ha funzionato tutto bene, senza allarmismi inutili, senza facilonerie e senza sottovalutazione dei rischi. Stiamo valutando insieme ai sindaci i danni subiti».

Una giornata di passione, quella di ieri, soprattutto per il Levante ligure, con allagamenti, fulminazione e addirittura grandine alle Cinque terre. E accumuli che hanno raggiunto i 191 mm di pioggia a Levante, e i 127 mm a Framura. In tilt i collegamenti ferroviari tra La Spezia e Pisa, soprattutto a causa dei danni che la perturbazione ha provocato in Toscana. Ma anche Genova ha cominciato a pagare il suo tributo alla pioggia: allagamenti sono stati registrati in Val Polcevera, a Pontedecimo e nella zona di Serra Riccò si sono raggiunti gli accumuli più pesanti, a fine giornata, fino a oltre 100 mm, così come Valleregia e Mignanego.

E proprio ieri la Regione Liguria, con l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ha varato ufficialmente la rivoluzione dell'allerta: proprio per snellire e semplificare la prevenzione e la protezione, la giunta ha approvato la delibera di Giampedrone che entro settembre affiderà direttamente ai previsori di Arpal il compito di decretare le allerte idrometeo. Sarà sempre il funzionario della protezione civile a firmare l'allerta, ma non sarà più interpretativa perché nello stesso bollettino dell'Arpal che arriva in Protezione civile ci sarà l'indicazione del tipo di allerta da emettere. Ci sono stati piccoli smottamenti, decine gli interventi dei vigili del fuoco per cantine allagate e rami strappati dal vento. La Sopraelevata era allagata, sott'acqua Sampiedarena, ma anche Pontedecimo, dove in via val d'Astico i cassonetti galleggiavano e l'acqua arrivava quasi sopra le ruote delle macchine. A San Quirico, Teglia, Rivarolo le strade si sono trasformate in fiumi perché i tombini erano tappati. In serata un nubifragio si è scatenato sul centro città e San Martino con una tempesta di fulmini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e grandine la Liguria va sott'acqua L'Allerta sbaglia i tempi

Pioggia e grandine la Liguria va sott'acqua L'Allerta sbaglia i tempi

Quasi 200 millimetri a Levanto, in tilt anche le ferrovie. Ma il presidente Toti è ottimista: "Il sistema ha risposto"

25 agosto 2015

Pioggia battente ieri a Genova (bussalino) LA stagione delle allerte comincia con un cortocircuito. Quando la Protezione civile della Regione, ieri alle 12, conferma la fine dell'allerta 1 su tutti i bacini della Liguria, su Genova si scatena il nubifragio. Quando la pioggia alleggerisce la sua presa, e l'Arpal aveva fissato le condizioni meteo con un più blando "avviso" e poi aggravato, a metà pomeriggio di ieri, con un più impegnativo "attenzione" su tutti i bacini liguri, la Protezione civile ha rilanciato un'altra allerta 1 dalle 18 di ieri fino alle 12 di oggi. Insomma, i modelli previsionali, gli eventi meteorologici e le decisioni dei responsabili della Protezione civile si sono un po' ingarbugliate.

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti comunque è tranquillo. «Sono abbastanza soddisfatto di come ha risposto il sistema regionale in queste ore di allerta meteo - dice - non era facile intervenire in una situazione di piena stagione estiva e balneare, ha funzionato tutto bene, senza allarmismi inutili, senza facilonerie e senza sottovalutazione dei rischi. Stiamo valutando insieme ai sindaci i danni subiti».

Una giornata di passione, quella di ieri, soprattutto per il Levante ligure, con allagamenti, fulminazione e addirittura grandine alle Cinque terre. E accumuli che hanno raggiunto i 191 mm di pioggia a Levanto, e i 127 mm a Framura. In tilt i collegamenti ferroviari tra La Spezia e Pisa, soprattutto a causa dei danni che la perturbazione ha provocato in Toscana. Ma anche Genova ha cominciato a pagare il suo tributo alla pioggia: allagamenti sono stati registrati in Val Polcevera, a Pontedecimo e nella zona di Serra Riccò si sono raggiunti gli accumuli più pesanti, a fine giornata, fino a oltre 100 mm, così come Valleregia e Mignanego.

E proprio ieri la Regione Liguria, con l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ha varato ufficialmente la rivoluzione dell'allerta: proprio per snellire e semplificare la prevenzione e la protezione, la giunta ha approvato la delibera di Giampedrone che entro settembre affiderà direttamente ai previsori di Arpal il compito di decretare le allerte idrometeo. Sarà sempre il funzionario della protezione civile a firmare l'allerta, ma non sarà più interpretativa perché nello stesso bollettino dell'Arpal che arriva in Protezione civile ci sarà l'indicazione del tipo di allerta da emettere. Ci sono stati piccoli smottamenti, decine gli interventi dei vigili del fuoco per cantine

allagate e rami strappati dal vento. La Sopraelevata era allagata, sott'acqua Sampiedarena, ma anche Pontedecimo, dove in via val d'Astico i cassonetti galleggiavano e l'acqua arrivava quasi sopra le ruote delle macchine. A San Quirico, Teglia, Rivarolo le strade si sono trasformate in fiumi perché i tombini erano tappati. In serata un nubifragio si è scatenato sul centro città e San Martino con una tempesta di fulmini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giusto dare più poteri all'Arpal ma servono previsori specializzati

Giusto dare più poteri all'Arpal ma servono previsori specializzati
 Assurdo che l'Allerta 1 sia stato revocato proprio mentre si entrava nella fase più critica
 di FRANCESCO LA SPINA

25 agosto 2015

Testa in mare, corpo sull'entroterra: questa la caratteristica comune alle tre grandi cellule temporalesche che hanno provocato gli intensi nubifragi di ieri sul settore centro-orientale della Liguria. Seguendo lo scorrere delle immagini radar si notava lo sviluppo ormai ben noto dei temporali autorigeneranti: essere alimentati di energia e umidità dal mare ancora molto caldo (nella notte prima dal Golfo Paradiso, poi dal Tigullio; a metà giornata dalle acque antistanti Genova) e svilupparsi in direzione Sud Ovest-Nord Est quasi incuneandosi in entroterra seguendo il profilo orografico delle vallate (Fontanabuona, Vara, Magra, Bisagno e Polcevera in particolare) accentuati dalla convergenza di opposte correnti eoliche, Tramontana e Scirocco. Ai profani possono sembrare secondari questi particolari ma non è così, perchè i fenomeni delle scorse 36 ore hanno confermato una dinamica potenzialmente disastrosa, la stessa infatti che ha portato alle ultime alluvioni alle Cinque Terre e a Genova. Che cosa ha evitato il ripetersi di situazioni estreme? La stazionarietà poco prolungata delle cellule stesse: non le otto-dieci ore dell'ottobre 2014 sui bacini di Bisagno e Scrivia, ma "solo" due-tre (capaci di far comunque precipitare fino a 170-180 millimetri di acqua piovana su Levante e Riccò del Golfo), prima di traslare verso Est e trovare nuovo vigore dal bacino orientale del Mar Ligure scaricandosi sul Pisano e proseguendo la corsa verso l'alta Toscana e l'Umbria spinte dalle correnti antiorarie della depressione.

Ricordate il parallelismo tra lo scontro di masse d'aria fredda e calda e l'effetto del contatto tra una padella bollente e l'acqua del rubinetto? Semplici fenomeni fisici che i cambiamenti climatici, ormai è assodato, accentueranno sempre di più. Anche perché l'altalena termica dell'estate 2015 non si ferma: dopo il torrido luglio che ha portato a 30 gradi la temperatura superficiale del Golfo di Genova c'è stato il primo break ferragostano; poi alcuni giorni di variabilità prima del nuovo affondo domenicale di correnti atlantiche. Adesso i modelli matematici emessi dai centri meteo mondiali sono concordanti: l'anticiclone di matrice africana rialza la testa con ulteriore arrivo di aria calda sahariana che nel fine settimana riporterà le temperature sopra la media del periodo (intorno ai 1500 metri di quota si toccheranno i 20 gradi). «Dovesse farlo in maniera prolungata rischiamo un altro autunno 2011 - riflette preoccupato Giuseppe Giacotti, analista dell'Associazione ligure di Meteorologia - Si potrebbe parlare di fresco solo da metà settembre. È davvero strapotere africano».

Le ultime proiezioni modellistiche (le americane Gfs in testa) sembrano ridimensionare la durata del periodo caldo, fermandolo ai primi giorni di settembre quando dovrebbe riaprirsi la porta atlantica riportando piogge organizzate da Ovest. E qui sta il punto: che temperature marine troveranno le correnti fresche? Sul Golfo di Genova più è largo il delta termico e più i fenomeni diventano pesanti, insistenti, pericolosi (non solo pioggia intensa ma anche trombe marine e mareggiate sospinte dalle correnti meridionali). Con queste prospettive l'annunciato nuovo sistema regionale di allerta meteo (che sicuramente aumenteranno di numero) evitando "catene burocratiche" dannose appare piuttosto opportuno. Sarà indispensabile, però, affidarsi a capacità previsionali che, oltre che ai massimi sistemi della fisica, si affidino (nell'intrico di microclimi della Liguria) anche a fiuto,

specifiche conoscenze e fonti informate e analitiche con cui collaborare senza snobismi. E in questo senso aver emanato sabato scorso un Allerta 1 per l'intera regione quando tutti, ma proprio tutti, i modelli previsionali evidenziavano come l'Imperiese e la quasi totalità del Savonese sarebbero stati esclusi da fenomeni significativi non incoraggia. Per la cronaca, sull'estremo Ponente ieri le precipitazioni serie sono iniziate nel pomeriggio, a stato di allerta terminato...

Ultimatum dopo il rogo: "Telecamere e vigilanti subito a Palazzo del Lavoro"

L'ingiunzione della Soprintendenza ai proprietari: "Bene tutelato, mettete anche sensori antincendio"
di GABRIELE GUCCIONE

25 agosto 2015

Un rendering del progetto dell'architetto Alberto Rolla per il centro commerciale al Palazzo del Lavoro Palazzo del Lavoro è lì. Esiste a prescindere dal futuro che lo aspetta. È lì, e va «conservato» come prevede la legge per i beni culturali messi sotto tutela. Ecco perché la Soprintendenza per le Belle arti e il Paesaggio ha inviato ieri pomeriggio ai proprietari dell'edificio un atto di ingiunzione per «assolvere agli obblighi conservativi» dettati dal Codice dei beni culturali ai possessori, pubblici o privati che siano, di un'opera architettonica vincolata.

Di fronte all'incendio appiccato giovedì scorso, che per fortuna non ha intaccato la struttura portante dell'edificio, le Belle arti non potevano stare con le mani in mano. «Non è la prima volta che accadono episodi di questo genere - chiarisce la soprintendente Luisa Papotti - È evidente che esiste un problema di abbandono dello stabile, nei confronti del quale, trattandosi di un bene tutelato dal 2011, la proprietà è tenuta ad assolvere obblighi conservativi ben precisi».

Doveri ai quali la Soprintendenza ha deciso di richiamare i privati - il costruttore Ponchia in tandem con la Cassa depositi e prestiti - che nel 2007 hanno acquistato dal Demanio dello Stato l'opera di Nervi. L'ordine inviato ieri da Palazzo Chiabrese parte da una constatazione emersa durante l'ultimo incendio, per sostenere il fatto che il palazzo non è adeguatamente sorvegliato e custodito. Lo dimostrerebbe il fatto stesso che il rogo sia stato appiccato dolosamente, circostanza ormai certa, al termine del turno dei vigilanti ingaggiati dalla proprietà. Per evitare, quindi, che episodi simili possano ripetersi - è già il secondo incendio, anche se quello precedente era stato di proporzioni più modeste - l'architetto Papotti ha stilato un elenco di quattro prescrizioni da assolvere nel più breve tempo possibile. Pena le severissime sanzioni previste dal Codice dei beni culturali.

L'obiettivo è chiaro: non dovrà più succedere che qualcuno possa introdursi furtivamente nello stabile per rubare il rame (com'è già avvenuto) oppure per innescare incendi. Ecco perché al primo posto tra le opere da eseguire c'è il «miglioramento dei presidi di sicurezza». In sostanza la Soprintendenza obbliga i proprietari a rendere Palazzo Nervi "inespugnabile", con recinzioni, cancelli e altri passaggi a prova di scasso. L'unica protezione fisica esistente a oggi è costituita, infatti, dai pesanti pannelli di truciolo che sono stati piazzati a mo' di cortina contro le vetrate che corrono lungo i 600 metri del perimetro del palazzo e che durante l'incendio hanno contribuito ad alimentare le fiamme.

L'altro accorgimento richiesto dalle Belle arti riguarda l'installazione di un impianto di videosorveglianza, oggi inesistente, che dia modo di seguire in tempo reale quel che succede all'interno del palazzo da una sala di controllo; è richiesto, poi, il potenziamento delle verifiche svolte dai sorveglianti. L'ultima prescrizione si concentra invece sul problema degli incendi: Ponchia e la Cdp dovranno installare un impianto di rilevazione dei fumi che faccia scattare l'allarme nel caso di nuovi roghi.

Una serie di obblighi non da poco, se si pensa all'immensità dell'edificio, che andranno eseguiti subito per mettere in sicurezza Palazzo Nervi. Perché se anche il progetto che vorrebbe ristrutturare lo stabile per farne un centro commerciale dovesse prodigiosamente sbloccarsi dall'oggi al domani, la rinascita del capolavoro di Pier Luigi Nervi non sarebbe comunque una questione di giorni. E nel frattempo non ci si può permettere che il palazzo caschi a pezzi.

Il Palazzo del Lavoro è stato vincolato dalle Belle arti il 25 luglio del 2011. Un vincolo totale e diretto per il quale i proprietari sono tenuti a precisi obblighi di conservazione, oltre che al rispetto delle parti storiche, a partire dalle facciate, nei lavori di ristrutturazione. La motivazione del vincolo: «Per l'eccellenza della tecnica costruttiva e il disegno grandioso - c'è scritto nel decreto - l'edificio costituisce eccezionale testimonianza della stagione culturale e architettonica inaugurata a Torino con la manifestazione Italia '61».

Forte, agosto da record 30mila ingressi in 16 giorni

Punte di 3mila visite quotidiane. Per la mostra di Salgado staccati 17mila biglietti Domenica 16 un afflusso di 3.655 unità grazie anche all'apertura serale

Tags turismo bilanci ingressi cultura

24 agosto 2015

BARD. Agosto da record per il Forte di Bard: tra il primo e il 16, sfiorati i 30 mila ingressi, punte di 3mila accessi al giorno Bene le nuove mostre: Salgado a quota 17 mila visitatori Un'estate molto positiva per il Forte di Bard. La prima metà del mese di agosto ha registrato presenze record e particolarmente bene è andato il lungo fine settimana di Ferragosto. Tra il 1° e il 16 agosto gli ingressi alla fortezza sono stati quasi 30mila, pari a 29.936 unità. In soli tre giorni, dal 14 al 16 agosto, gli ingressi sono stati ben 9.733, di cui 3.655 nella sola giornata di domenica 16, caratterizzata dall'apertura prolungata serale sino alle ore 22 e culminata con il dj set e lo spettacolo pirotecnico che ha richiamato centinaia di spettatori in Piazza d'Armi e alla base della fortezza. La nuova offerta espositiva, con ben tre proposte tra arte e fotografia, sta riscuotendo ottimi riscontri di pubblico: «Il primo parziale bilancio dei visitatori delle tre esposizioni è molto positivo e siamo decisamente soddisfatti - commenta il presidente dell'Associazione Forte di Bard, Augusto Rollandin - Sebastião Salgado. Genesis ha conquistato dallo scorso 23 maggio 16.977 visitatori, con punte quotidiane di oltre 800 ingressi; molto bene anche l'esposizione Da Bellini a Tiepolo, capolavori dell'Accademia dei Concordi, già a quota 11.394 ingressi (dal 20 giugno). E siamo soddisfatti anche dell'affetto del pubblico nei confronti del progetto dedicato a Walter Bonatti, con quasi 9mila visitatori nel primo mese e mezzo di apertura. Cifre che dimostrano la qualità delle proposte e la forza del legame che si sta costruendo nel tempo tra il Forte e gli amanti dell'arte e della fotografia». Nel

fine settimana di Ferragosto, anche in presenza di un'allerta meteo che ha convogliato centinaia di turisti dalle diverse zone di villeggiatura, il Forte di Bard ha saputo fare fronte all'evenienza straordinaria riducendo al minimo i fisiologici disagi che si verificano in simili evenienze.

Tags turismo bilanci ingressi cultura

Mercoledì il film di Moretti al castello di Ivrea

IVREA. Altri due film per la rassegna Ivreaestate, organizzata dall'associazione culturale Rosse Torri: *Short skin* e *Mia madre*, rispettivamente lunedì 24, e mercoledì 26, alle 21.30

rassegne cinema

24 agosto 2015

IVREA. Altri due film per la rassegna Ivreaestate, organizzata dall'associazione culturale Rosse Torri: *Short skin* e *Mia madre*, rispettivamente lunedì 24, e mercoledì 26, alle 21.30, nel cortile del castello. Presentato al Festival di Venezia 2014 nella sezione Biennale College, *Short skin* è stato proiettato, lo scorso febbraio, al Festival di Berlino, nella sezione Generation, prima di uscire, ad aprile, nelle sale italiane. Interpretato da **Matteo Creatini, Francesca Agostini, Nicola Nocchi, Miriana Raschillà e Bianca Ceravolo**, il film è una coproduzione che vede uniti Italia, Iran e Gran Bretagna, per la regia di Duccio Chiarini. Una pellicola curiosa per una storia davvero particolare. Il diciassettenne Edoardo, sofferente di fimosi, trascorre l'estate sul lungomare toscano insieme alla sua famiglia e qui inizia a soffrire le prime pene d'amore per Bianca, la vicina di casa, che sta per andare a studiare a Parigi. Chiuso nel suo mondo asessuato, Edoardo è infastidito dal fatto che tutti attorno a lui sembrano parlare sempre e solo di sesso. A sbloccarlo dalla sua timidezza non saranno, però, le pressioni degli altri quanto l'incontro con una ragazza conosciuta per caso e un'inaspettata apertura di Bianca nei suoi confronti. Costretto ad uscire dal suo mondo, Edoardo cercherà di risolvere il suo problema fino a trovare il coraggio di affrontare le proprie paure e di sottoporsi ad un intervento di circoncisione. Il film, in caso di maltempo, è rinviato al giorno successivo, se il maltempo persiste, martedì, proiezione trasferita al Boaro.

Invece, mercoledì 26, si proietta *Mia madre*, con **Margherita Buy, John Turturro, Giulia Lazzarini, Nanni Moretti, Beatrice Mancini, Stefano Abbati e Renato Scarpa**, per la regia di Nanni Moretti. È la storia di Margherita, regista di successo in crisi creativa, alle prese con un film impegnato, incentrato sulla rivolta degli operai. La sua vita non è complicata solo sul set: separata e con una figlia adolescente, deve fare i conti con un rapporto sentimentale ormai agli sgoccioli e, soprattutto, con la malattia di sua madre Ada. Con l'aiuto del fratello Giovanni, Margherita proverà a superare gli ostacoli della sua vita privata e professionale. In caso di maltempo, proiezione al cinema Boaro. Ingressi: interi, 6 euro; ridotti, 4.50 (ai minori di 25 anni).

Franco Farnè

In 750 contro la centralina sul torrente

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 25/08/2015 - pag: 47

Silvano d'Orba

Sono già state consegnate alla Provincia di Alessandria le oltre 750 firme raccolte a Silvano d'Orba contro la centralina prevista sul torrente Piota dalla Noviconsult di Basaluzzo, progetto del 2008 che sarà nuovamente discusso stamattina nella conferenza dei servizi in programma ad Alessandria, nella sede della Provincia di via Galimberti. La seduta potrebbe essere decisiva.

La petizione è stata lanciata dall'associazione SilvanOggi in collaborazione con Legambiente di Ovada e le firme sono state raccolte in poche settimane tra i residenti del paese e tra i numerosi frequentatori del Piota. La centralina interesserebbe 1,4 km di torrente tra impianto principale e tubazione e produrrebbe energia elettrica usufruendo degli incentivi statali per le energie rinnovabili. Legambiente, il Comune e ora anche i cittadini sono contrari per il pesante impatto ambientale in una zona già colpita dall'alluvione del 2014, oltretutto non lontana dalla frazione di Pieve. Indicati inoltre danni ai pesci.

La minoranza di Silvano, dopo il documento contrario votato all'unanimità in Consiglio comunale, ha chiesto alla conferenza dei servizi di nominare un tecnico in grado di valutare se la centralina aumenterà il rischio di esondazione del Piota verso l'abitato di Pieve viste portate molto variabili del torrente. [g. c.]

Allarme per malore in un alpeggio

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Vercelli data: 25/08/2015 - pag: 47

Boccioleto

Allarme per un malore a uomo originario della Valsesia di 83 anni ieri in località Presa dei Casetti nel territorio di Boccioleto. La pioggia ha impedito l'utilizzo dell'elicottero quindi una squadra di sette volontari del Soccorso alpino della stazione Valsermenza è intervenuta a piedi da Boccioleto (l'alpeggio è raggiungibile in circa un'ora di camminata). Il paziente è stato caricato sulla barella e a piedi riportato verso valle.

Petizione itinerante per salvare la Bra-Ceva

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 25/08/2015 - pag: 41

«Una firma per il treno». Con questo slogan, ieri, è partita da Mondovì la petizione itinerante per riattivare la tratta ferroviaria Bra-Ceva. A proporla il braidese Gianni Rinaudo, segretario dell' Afp (Associazione ferrovie piemontesi). Accompagnato da amici e simpatizzanti, percorrerà in bici tutta la Valle Tanaro, paese per paese, «per dar voce - spiega - a chi vuole tornare a viaggiare in treno in Bassa Langa». La linea è quella interrotta dall'alluvione del '94. Numerose le firme raccolte. La petizione si concluderà a fine settembre. Il viaggio in Valle Tanaro invece finirà sabato. A Mondovì c'erano tre postazioni: mattino sull'Altipiano e a Breo. al pomeriggio a Piazza. Numerose le firme raccolte. «Siamo molto soddisfatti - dice Rinaudo -. Anche il patron di Slow Food Carlo Petrini ci ha fatto avere la sua firma». Oggi la seconda tappa, Bastia Mondovì. Rinaudo, in bici, sarà seguito, tempo permettendo, dalla mongolfiera del capitano dei cieli, e presidente di Italia Nostra, Giovanni Aimo. [z. m.]

Allerta meteo fino alle 12 di oggi per la probabilità di forti temporali

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 25/08/2015 - pag: 41

Protezione civile

Allerta meteo, al livello 1, oggi fino alle 12. Lo stato di attenzione è scattato ieri pomeriggio alle 18, vista l'alta probabilità di forti temporali. L'allerta è stato diramato dalla Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal. La Protezione civile raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa regionale resterà aperta fino alle 12 di oggi, quando terminerà l'allerta. [L.R.]

Rischio idrogeologico in Valle Cairo resta a bocca asciutta

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 25/08/2015 - pag: 47

pochi contributi per la provincia di savona, ma carcare avrà 42 mila euro

Rischio idrogeologico, il Comune di Cairo rimane a bocca asciutta e si rivolge alla Regione. Pochi soldi in arrivo per il Savonese. Sulle 113 richieste di finanziamento per opere di difesa del suolo inviate alla Provincia, solo 15 saranno soddisfatte.

Per la Val Bormida, beneficeranno di contributi solo Roccavignale/Millesimo (67 mila euro), Piana Crixia (18 mila); e Carcare (42 mila per interventi di messa in sicurezza del Bormida a monte del Ponte Vecchio. Nessun contributo per Cairo che ieri ha «girato» la richiesta alla Regione. Commenta, l'assessore Dario Cagnone: «Approfittando, oltre a sottolineare le priorità non più procrastinabili, come nel caso degli interventi sul Bormida nella zona San Giuseppe-Curagnata, anche per rinviare lo studio completo della situazione idrogeologica del nostro territorio e il piano di interventi che sarebbero necessari». Una sorta di «libro dei sogni», visto che si parla di lavori per un ammontare complessivo di 17 milioni di euro. Si parte da Rio Ferrere, con la messa in sicurezza di un intero quartiere già soggetto in passato ad alluvioni e dove insiste anche una scuola: previsti interventi, sul rio e sulla viabilità per 4 milioni di euro. Un milione è il costo preventivato per Rio Prà e la messa in sicurezza della stazione ferroviaria di Ferrania; mentre si scende a 150 mila euro per Rio Cavallereze; e 100 mila per la frana in località Citti. Si torna a salire a 5 milioni di euro per la strada dei Pastoni, con opere di sostegno rigide, risagomatura dei piani stradali, nuovi tombini e regimazione; mentre 1 milione di euro sarebbe il conto per la messa in sicurezza della zona di corso Dante, anche con il risanamento del muro di sostegno a valle del ponte Stiaccini. Per il Bormida e i suoi affluenti, poi una serie infinita di interventi, per un totale di 6 milioni di euro.

Temporalmente in arrivo in Liguria oggi allerta fino a mezzogiorno

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 25/08/2015 - pag: 44

nuovo avviso della protezione civile

La Protezione civile della Liguria ha emesso una nuova allerta 1, sino alle 12 odierne, su tutta la regione. L'avviso meteo dell'Arpal, prevede alta probabilità di temporali e forti rovesci, con venti forti attorno ai 50 km/h. «L'alta probabilità di temporali forti - sottolinea l'Arpal - può avere effetti sul suolo diffusi, con allagamenti ad opera di piccoli canali e bacini, con possibili piene improvvise di rii». Le previsioni di tempo instabile e perturbato, associato a forti temporali organizzati e persistenti, sono più probabili su Centro-Levante della Regione. Ieri nello Spezzino, da Sarzana alle 5 Terre, si sono verificate numerose frane e allagamenti e così pure a Genova, nel quartiere di Sampierdarena e sulla Sopraelevata a causa della violenta pioggia, con numerosi interventi dei vigili del fuoco. Nel pomeriggio, a partire dal Ponente, l'Arpal prevede un generale miglioramento su tutta la regione. Domani, sempre secondo il Centro meteo regionale, sarà una giornata discreta con tempo poco nuvoloso sulla costa, mari poco mossi e temperature pomeridiane in ripresa. [m.c.]

Il maltempo flagella il Nord Italia

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 25/08/2015 - pag: 19

Il maltempo imperversa nell'Italia del Nord. La pioggia ieri si è abbattuta fortissima su Genova e Pisa creando gravi disagi. Ieri sera la Regione Liguria ha emanato l'allerta 1, fino alle 12 di oggi. Stamattina la Toscana chiederà a Roma lo stato di emergenza. A causa dei nubifragi è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto. Un miglioramento delle condizioni meteo è atteso già da domani. Nella foto un quartiere di Pisa allagato. [giu.gel.] In Liguria emanato lo stato di allerta

Il maltempo imperversa nell'Italia del Nord. La pioggia ieri si è abbattuta fortissima su Genova e Pisa creando gravi disagi. Ieri sera la Regione Liguria ha emanato l'allerta 1, fino alle 12 di oggi. Stamattina la Toscana chiederà a Roma lo stato di emergenza. A causa dei nubifragi è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto. Un miglioramento delle condizioni meteo è atteso già da domani. Nella foto un quartiere di Pisa allagato. [giu.gel.]

Pastore ottantenne muore al pascolo a 2300 metri

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 25/08/2015 - pag: 49

Val Soana

L'anziano è caduto in un dirupo mentre seguiva il suo gregge

Un'intera esistenza trascorsa sui monti, dietro a quel gregge di pecore che gli hanno dato da vivere. Decenni in perenne transumanza, tra la Valchiusella, terra natia, e le valli Orco e Soana. Ed è proprio su quelle montagne che domenica sera è morto Giacomino Peraglie, 80 anni, professione pastore. È caduto in un dirupo mentre accudiva il gregge. Non c'è stato niente da fare: i tecnici del soccorso alpino, dopo ore di ricerche, lo hanno trovato senza vita vicino all'Alpe Arietta, in Val Soana, a quota 2335 metri.

L'incidente

Giacomino Peraglie, forse, è scivolato sull'erba impregnata d'acqua e non ha trovato appigli, cadendo nel vuoto. Un volo di venti, trenta metri: la dinamica precisa dovranno stabilirla i carabinieri di Ronco. Nel pomeriggio di domenica, non vedendolo per diverse ore, è stato Mario Zenerino, un altro pastore della Valchiusella, a dare l'allarme. Anche lui si trovava in alpeggio, sopra il pian dell'Azaria, «il luogo più bello del mondo», così come lo ha ribattezzato Mario Rigoni Stern.

Solo che la montagna è severa. Anche una minima distrazione, a volte, può essere fatale. Scattato l'allarme, tre squadre della 12a delegazione canavesana del soccorso alpino si sono messe in marcia da Valprato Soana e Ivrea. Viste le condizioni meteo, l'elicottero del 118 non ha potuto alzarsi in volo. Così sono stati proprio i volontari a raggiungere per primi, via terra, il corpo senza vita dell'anziano pastore. A spalle, lo hanno riportato all'alba fino a Campiglia Soana, sotto la pioggia.

L'uomo

A Rueglio, dove Giacomino Peraglie abitava da sempre, la notizia della sua tragica scomparsa si è diffusa in un amen. Probabilmente tutti i 750 residenti del paese conoscevano il pastore, almeno di vista. Interprete di un lavoro massacrante che lui, nonostante l'età, portava avanti alla vecchia maniera. «Viveva anche dei mesi all'addiaccio insieme alle pecore - raccontano i paesani - non voleva smettere perché credeva che sarebbe morto in solitudine, dentro a qualche bar». Uno degli ultimi pastori, insomma, che ancora praticava per davvero il pascolo vagante.

Partito da Rueglio per l'alta Val Soana alla fine dell'inverno, vi avrebbe fatto ritorno a novembre, con l'arrivo della brutta stagione. Una strada percorsa fin da quando era bambino: senza prole né moglie, aveva dedicato l'intera esistenza al lavoro.

«Una giornata triste per tutto il paese - dice il sindaco di Rueglio, Gabriella Laffaille - l'unica consolazione per i fratelli è sapere che Giacomino è morto nei luoghi che ha sempre amato, spendendosi fino all'ultimo per quel mestiere che è stata la sua vita».

Allarme per malore in un alpeggio

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 25/08/2015 - pag: 41

Boccioleto

Allarme per un malore a uomo originario della Valsesia di 83 anni ieri in località Presa dei Casetti nel territorio di Boccioleto. La pioggia ha impedito l'utilizzo dell'elicottero quindi una squadra di sette volontari del Soccorso alpino della stazione Valsermenza è intervenuta a piedi da Boccioleto (l'alpeggio è raggiungibile in circa un'ora di camminata). Il paziente è stato caricato sulla barella e a piedi riportato verso valle.

Frana isola Fobello per un'intera notte

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 25/08/2015 - pag: 39

grande masso sulla provinciale

Una frana ha isolato Fobello nella notte tra domenica e lunedì. A causa del maltempo infatti un masso si è staccato finendo sulla sede stradale e bloccando di fatto il passaggio sulla strada provinciale 9. Imponenti le dimensioni della pietra, di oltre tre metri cubi, finita sulla strada all'entrata del paese in località Para. Fortunatamente non c'erano auto o altri mezzi in transito sul luogo del crollo in quel momento.

Sul posto, già alle 2 del mattino, sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area, poi è stata la volta dei tecnici della Provincia di Vercelli che hanno cominciato le operazioni per lo sgombero della carreggiata. Una volta spostati masso e detriti la strada è rimasta ancora chiusa al traffico per permettere le verifiche di rito e dare il via libera alla riapertura. Tutto è tornato nella norma già nella mattinata di ieri, verso le 8,30, e il traffico verso il comune della Val Mastallone è ripreso in maniera regolare.

L'ultima volta in cui Fobello è rimasto isolato è stato in occasione della nevicata di fine dicembre 2013. Il bollettino diffuso ieri da Arpa rivolto al sistema di Protezione Civile per la giornata di oggi, valido fino alle 13 di domani, ha stabilito condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica di livello uno in Valsesia. Vale a dire criticità di tipo ordinario: a causa di temporali i rischi sono di allagamenti e caduta alberi. [A. ZA.]

*Allagamenti, contributo di 200mila euro***TARZO**

TARZO Arrivano i soldi per le inondazioni di un anno fa. Può così cominciare il conto alla rovescia per sistemazione dei corsi d'acqua nel Comune di Tarzo. Lo annuncia il sindaco Gianangelo Bof. «Abbiamo ottenuto un finanziamento di 200mila euro. Questo grazie alla dichiarazione di stato di calamità naturale per gli eventi successi nel gennaio e febbraio 2014. Questi fondi», precisa il primo cittadino, «saranno destinati alla sistemazione di torrenti e corsi d'acqua minori». In particolare il Comune ha previsto di impiegare la somma per il completamento dei lavori che aveva già a suo tempo iniziato il Genio Civile sul torrente Cervano. Oltre a questo intervento principale, saranno effettuati lavori di messa in sicurezza anche su altri quattro corsi d'acqua minori che minacciano le frazioni di Colmaggione, Fratta e Corbanese e pure il centro Tarzo. Si tratta di torrenti che portano l'acqua nei fiumi principali. Le ditte per la gara d'appalto sono già indicate. Ci sono trenta giorni per la pubblicazione del bando e altri 30 per la presentazione delle offerte e quindi l'apertura delle buste. Tra settembre e ottobre i lavori potrebbero quindi già partire. «È un intervento importante», spiega Bof, «perché spesso si fa attenzione ai corsi d'acqua principali senza preoccuparsi di intervenire a monte sui loro affluenti». (f.g.)

Escursionista stroncato da un infarto sul sentiero della Val Digon**DRAMMA IN COMELICO**

CODOGNÈ È stato stroncato da un malore sulle sue amate montagne. Beniamino Mattioni, di 63 anni, residente in Friuli, ma originario di Codognè, è deceduto nella Val Digon, nella zona del Comelico Superiore. L'uomo era nato a Codognè nel 1951, trasferendosi poi con la famiglia nel Pordenonese. Abitava a Castelnovo del Friuli. Socio Cai di Spilimbergo, era uscito domenica con gli amici per un'escursione sulle Dolomiti. I soccorritori del 118 e del soccorso alpino si sono calati con un verricello, sul sentiero 161. A circa 1.400 metri d'altitudine si trovava il corpo dell'escursionista, ormai privo di vita. Il decesso è avvenuto sulla via del ritorno, probabilmente a causa di un arresto cardiaco. I soccorritori non hanno potuto fare altro che trasportare la salma sino a Padova, dove c'erano i carabinieri per i rilievi di rito. Anche a Codognè c'è stato cordoglio per la sua improvvisa scomparsa. Beniamino Mattioni era conosciuto perché faceva parte del Cai e del coro Cai di Spilimbergo, oltre che del coro Spengenberg. Proprio domenica prossima avrebbe dovuto partecipare ad un'altra gita del Cai, sempre sulle Dolomiti. Aveva ricoperto la carica assessore e di consigliere comunale a Castelnovo del Friuli tra il 2006 e il 2011, con una lista civica. Era stato impiegato di banca per l'Unicredit e da qualche anno era andato in pensione. Lascia la moglie Serafina e tre figli. Nei prossimi giorni saranno fissati i funerali. (di.b.)

Allerta meteo 1 in Liguria fino a martedì 25 agosto

Maltempo:

Allerta meteo 1 in Liguria © shutterstock

La Protezione civile emana un nuovo stato di allerta idrogeologica in tutta la regione. Alta la probabilità di temporali forti. Ecco i numeri utili

Genova / Società & Tendenze / Attualità

Genova - Lunedì 24 agosto 2015

La Protezione civile della Regione Liguria, in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, ha deciso di emanare un nuovo stato di allerta 1 idrogeologica su tutta la regione, dalle 18 di lunedì 24 agosto alle 12 di martedì 25 agosto, per alta probabilità di temporali forti.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale resterà aperta e sarà presidiata per tutta la notte fino a martedì alle 12, come era già stato previsto.

Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali saranno divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt; sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria, il sito del Comune di Genova e il servizio gratuito di allerta meteo via sms.

Per iscriversi al servizio gratuito di allerta meteo: inviare un sms dal proprio cellulare con il testo allertameteo on al numero 339 9941051, oppure effettuare l'iscrizione online.

Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito del Comune di Genova. Per tutta la durata dell'allerta sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800 177797.

C.S.

Meteo Genova. Maltempo: pioggia e temporali

Car Sharing a Genova: le critiche di un (ex) utente

Lanterna: la petizione per il simbolo di Genova

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

Società & Tendenze Attualità

2015-08-24T19:08:00+02:00

Maltempo, cessata allerta meteo 1 in Liguria

Pioggia © shutterstock

Permane però uno stato di attenzione. La pioggia ha causato frane a Bonassola e sull'Aurelia. Allagamenti nello spezzino. le previsioni per i prossimi giorni

Genova / Società & Tendenze / Attualità

Genova - Martedì 25 agosto 2015

La Protezione Civile della Regione Liguria ha chiuso l'allerta 1 per forti piogge, che era stata riaperta, per tutto il territorio regionale lunedì 24 agosto, alle 18, fino alle 12 di martedì 25 agosto.

Sulla base dell'aggiornamento effettuato, permane uno stato di attenzione, con una bassa probabilità di temporali fino alle 14.

Le forti piogge e i temporali di questi giorni hanno provocato non pochi danni in tutta la Liguria: a Bonassola e sull'Aurelia ci sono state delle frane. Allagamenti hanno interessato lo spezzino: sotto l'acqua soprattutto il centro della Spezia.

Oggi, martedì 25 agosto, dopo una prima mattinata di cielo grigio, a Genova è spuntato un timido sole. Per la giornata sono previsti nel capoluogo ligure solo nubi sparse, con cielo sereno in serata. Cielo poco nuvoloso è previsto anche per mercoledì 26 agosto.

R.M.

Allerta meteo 1 in Liguria fino a martedì 25 agosto

Meteo Genova. Maltempo: pioggia e temporali

Car Sharing a Genova: le critiche di un (ex) utente

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

Società & Tendenze Attualità

2015-08-25T11:06:00+02:00

Notte all'addiaccio Poi vengono salvati dal soccorso alpino

Notte all'addiaccio
Poi vengono salvati
dal soccorso alpino

Tre escursionisti che s'erano persi sui monti, nelle vicinanze del bivacco Bianchi, sono stati portati in salvo, ieri pomeriggio, dopo una notte trascorsa all'addiaccio, dal personale del Soccorso alpino del Cnsas e della stazione dei carabinieri. La richiesta di aiuto, da parte dei familiari, è arrivata alle 14.30. In breve i tre sono stati rintracciati e recuperati. Erano in buone condizioni. Sono Daniela Duca, 46 anni, banconiera di Udine, Chiara Tesolin, 27 anni, impiegata di San Vito al Tagliamento e Denis Salvador, 57 anni, operaio di Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia. (g.m.)

Muore nei boschi, lo ritrovano nella notte

Tarvisio: il maresciallo in pensione Paolo De Martin del Corpo forestale dello Stato aveva 68 anni, un malore gli è stato fatale

di Giancarlo Martina wTARVISIO È morto nei boschi che tanto amava Paolo De Martin, maresciallo del Corpo forestale dello Stato in pensione, un pioniere della zoologia forestale. Per molti anni è stato a capo di un unità operativa che ha creato, addestrato e guidato, unità considerata a livello nazionale e internazionale una vera e propria eccellenza nel settore. Un grave malore lo ha colto domenica nei boschi a sud di Camporosso. Fra abetaie, pinete e faggete, s era recato al mattino per compiere la sua giornaliera camminata, pratica che, superate le cure cui s era sottoposto per vincere una malattia, aveva ripreso per mantenere quel contatto con l ambiente naturale che ha sempre ritenuto essere un privilegio. Il suo corpo privo di vita l'hanno trovato domenica poco prima di mezzanotte le squadre del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Gdf di Sella Nevea che, assieme al personale della forestale erano usciti alla sua ricerca, allertati dalla figlia Gloria, preoccupata per il suo mancato ritorno a casa, a Malborghetto. Dapprima le ricerche effettuate anche dai carabinieri si sono concentrate per ritrovare l'auto, trovata a monte di Camporosso su una strada forestale da dove diparte il sentiero verso Cima Muli. E più su, ai 1.500 metri circa di quota della Roccia Mara, è stato, poi, rinvenuto il suo corpo. Paolo De Martin Topranin, nato a Comelico Superiore (Bl) nel marzo del 1947, si era arruolato nel Corpo Forestale ed era arrivato a Tarvisio nel 1968. Si era specializzato nel settore faunistico naturalistico contribuendo a fare della Foresta di Tarvisio il riferimento degli studiosi. Le ricerche sul ritorno dell orso, sulla lince, su stambecchi e ungulati in genere l hanno impegnato per anni. Sotto la sua guida e grande esperienza è stato possibile tra gli anni 70/ 90 catturare vivi gli esemplari di cervo che sono poi stati trasferiti nei principali Parchi e Riserve dell Appennino per ripopolare vaste aree. In particolare, con l obiettivo della sua macchina fotografica era riuscito a documentare la nascita, lo svezzamento e partenza in volo di un giovane aquilotto. Ha avuto importanti riconoscimenti dal Corpo forestale dello Stato, ma anche dall estero, dov era stato chiamato da diverse Università. In quiescenza dal 2007 (con il grado di ispettore superiore scelto), è stato insignito dell onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Era anche maestro di sci di fondo. Domani i funerali, alle 14.30 a Malborghetto.

Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati

Nubifragio in Toscana, Pisa sott acqua e treni bloccati

maltempo

Strade allagate così come la stazione ferroviaria di Pisa con i treni bloccati sulla tratta per Firenze ma anche in direzione La Spezia e Grosseto. Disagi anche in provincia, in particolare a Cascina, a 13 chilometri da Pisa: qui una pensionata ha rischiato di morire intrappolata nel sottopasso ferroviario completamente allagato.

Escursionista salva dopo una notte passata all'addiaccio

Escursionista salva
dopo una notte
passata all'addiaccio

a moggio

SAN VITO Tre escursionisti che s'erano persi sui monti, nelle vicinanze del bivacco Bianchi a Moggio Udinese, sono stati portati in salvo, ieri pomeriggio, dopo una notte trascorsa all'addiaccio, dagli uomini della locale stazione del Soccorso alpino del Cnsas e della stazione dei carabinieri. La richiesta di aiuto, da parte dei familiari, è arrivata al 112 alle 14.30. Le ricerche sono subito iniziate ed in breve, i tre sono stati rintracciati e recuperati. Erano in buone condizioni. Sono Chiara Tesolin, 27 anni, impiegata, di San Vito, Daniela Duca, 46 anni, banconiera di Udine, e Denis Salvador, 57 anni, operaio, di Concordia Sagittaria (Venezia). Erano usciti domenica, ma poi avevano perso l'orientamento nei sentieri del comprensorio ed erano stati costretti a trascorrere la notte all'addiaccio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in montagna, comunità in lutto

Da Castelnovo a Spilimbergo vasto cordoglio per Mattioni, l'ex assessore comunale colto da malore durante un'escursione di Guglielmo Zisa wCASTELNOVO È una morte che lascia nel dolore due intere comunità quella di Beniamino Mattioni, il 63enne ex bancario, residente con la moglie e i quattro figli a Paludea di Castelnovo del Friuli, colto da un malore che non gli ha lasciato scampo mentre, con un gruppo di amici, si trovava in Cadore per una escursione in montagna. Ad essergli fatale, presumibilmente, un infarto che lo ha colto in Val Digion. Purtroppo vani sono risultati i soccorsi dei sanitari del 118, giunti sul posto, a circa 1.400 metri di quota, trasportati da un elicottero del Suem. Medico e tecnico del Soccorso alpino hanno portato avanti a lungo le manovre di rianimazione ma per l'uomo, classe 1951, non c'era ormai più nulla da fare. La notizia della scomparsa dell'ex bancario ha suscitato profonda commozione e incredulità fra quanti lo conoscevano: sia fra i compaesani del comune castellano, sia fra i molti amici residenti a Spilimbergo dove, Mattioni, era particolarmente conosciuto, per ragioni professionali ma anche per motivi legati alle sue due grandi passioni, la montagna e il canto corale. Originario di Codogné, nel trevigiano, friulano d'adozione, cresciuto con la famiglia a Tarcento, dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita all'università di Trieste, aveva cominciato giovanissimo a lavorare come impiegato di banca, professione svolta per oltre trent'anni, per la Banca del Friuli prima, per il gruppo Unicredit poi, fra Udine, la città del mosaico e, negli ultimi anni, nella filiale di Travesio. In pensione dal 2011, nonostante gli impegni lavorativi e familiari, non aveva mai smesso di dedicare il tempo libero alle sue passioni, impegnandosi nel mondo associazionistico e per la comunità, ricoprendo anche l'incarico di consigliere comunale sotto il primo mandato del sindaco Lara De Michiel, dal 2006 al 2011 e, in precedenza, di assessore nella giunta dell'allora sindaco Gianni Tonelli. Fino a poco tempo fa volontario del gruppo comunale di Protezione civile, socio del Club Alpino italiano locale, faceva parte di due cori: del coro Cai e del coro Spengenberg di Spilimbergo. Beniamino Mattioni lascia la moglie Anna Serafino, bibliotecaria, e i figli Robin, Patrick, Igor e Giada. Nelle prossime ore si dovrebbero conoscere le date dei funerali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa

I flussi migratori non si fermeranno, nemmeno in futuro. Bisogna saperlo di Renzo Guolo

Tags [immigrazione](#)

25 agosto 2015

ROMA. Non si arrestano i grandi flussi migratori che investono l'Europa. E non si fermeranno nemmeno in futuro. Bisogna saperlo. È l'onda lunga dei conflitti che hanno terremotato il Nordafrica e il Medioriente, ma anche degli squilibri economici che investono alcune aree del pianeta. Fenomeni che ci sono sempre stati, afferma qualcuno che non avverte l'ampiezza, la natura e la velocità del mutamento e imputa quanto accade a chissà quale complotto o inattività dei governi, reclamando risposte muscolari.

Ignorando che la globalizzazione erode i confini. È questa dimensione irriflessa, impensata nelle sue conseguenze, fuori dalla mera dimensione economica, della globalizzazione che oggi annichisce gli europei. Si sentono invasi. Temono per la sostenibilità di un welfare già minato dall'idea, individualistica, che ciascuno deve badare a sé stesso e da una concezione dei bilanci pubblici piegata all'ideologia ordoliberalista; e per la loro cultura.

Molti europei si sentono perduti di fronte alle drammatiche immagini di questi giorni. Davanti agli scontri di Kos e gli accampamenti di Calais, ai barconi stracarichi che affondano nel Canale di Sicilia e i fili spinati e i lacrimogeni in Macedonia. Le moltitudini che premono ai confini e travolgono ogni sbarramento, naturale o artificiale, evocano un futuro che rimanda a un passato che si pensava cancellato. Da qui, la tentazione di cercare rifugio nelle forze che, illusoriamente, promettono di ricacciare tutti in mare o di alzare nuovi muri. Come quello dell'Ungheria di Orban, una vergogna per la civile Europa.

Di fronte a epocali mutamenti occorrerebbero meno emotività e più progettualità. Sapendo che il fenomeno non può essere governato che per tentativi. Purchè sia chiaro l'approdo. In questa direzione sembra muoversi, finalmente, la Commissione Europea. Juncker ha detto che l'Europa non è quella che respinge i profughi e alza muri, ma una comunità di valori. E tra quei valori, nati dalle ceneri di un conflitto mondiale scatenatosi nel cuore del Vecchio Continente, accoglienza dei profughi e diritto d'asilo sono elementi costituenti. Questo non significa, ingenuamente, porte aperte per tutti, ma una politica che distingua i migranti economici, che in questa fase vanno respinti, da chi chiede asilo. Sapendo che nemmeno la gestione di questi ultimi, per i numeri che ci sono, è semplice.

Se l'Europa non si fa accecare ancora una volta dagli egoismi, questa crisi può essere l'occasione per accelerare il passaggio da un'Unione fondata su meccanismi intergovernativi, costantemente frenata dai particolarismi nazionali, a una che si regge su organismi e politiche comuni. Può accadere, perché la vicenda coinvolge ora, in modo massiccio, la Germania. Verso cui si dirige la maggior parte dei profughi.

Ma perché questa svolta avvenga occorre: che i confini di Paesi come la Grecia o l'Italia siano pensati come i confini dell'Europa tutta, come sono effettivamente; che la gestione dei flussi migratori sia europea e non nazionale, cosa che toglierebbe acqua al mulino delle forze populiste e xenofobe che attaccano i singoli governi per la loro impotenza in materia; che il trattato di Dublino, firmato in altra era geopolitica, sia seppellito e venga varato uno status unico per i rifugiati; che il loro accoglimento sia comunemente ripartito; che le risorse per gestire l'accoglienza, vengano ancora più di quanto accada oggi, da fondi europei: rintuzzando, così, i timori, diffusi in particolare tra le fasce più deboli della popolazione, che i profughi drenino risorse a un welfare già sottoposto a drastici tagli; che siano istituiti *hot spot* di smistamento nei Paesi d'ingresso gestiti da personale europeo; che anche il pattugliamento sia compito di forze europee. Solo così si potrà cercare di gestire

una situazione che, altrimenti, nei prossimi anni potrebbe fare collassare la struttura, e la comunità di valori, europea. Allora, come in passato, la parola passerebbe a un ceto politico deciso a risolvere, illusoriamente, il problema con mezzi coercitivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa

Tags [immigrazione](#)

Maltempo, cessata l'allerta meteo 1

Sulla base dell'aggiornamento effettuato permane uno stato di attenzione con una bassa probabilità di temporali fino alle 14.

La Protezione Civile della Regione Liguria ha chiuso l'allerta 1 per forti piogge che era stata riaperta, per tutto il territorio regionale, ieri alle 18 fino alle 12 di questa mattina.

Sulla base dell'aggiornamento effettuato permane uno stato di attenzione con una bassa probabilità di temporali fino alle 14.

c.s.

Andora: allerta meteo 1 rinviata tutte le manifestazioni

Carnevale estivo in forma riotta

Allerta meteo 1 e il Comune decide di rimandare tutte le manifestazioni previste per questa sera.
carnevale estivo in forma ridotta

Mara Cacace

Protezione civile, ass Giampedrone: al via nuovo sistema di allerta meteo per semplificare catena di comando

Diventerà operativo tra un mese il nuovo sistema decisionale per le allerte meteo che unificherà, in capo ad ARPAL, l'agenzia regionale di protezione ambientale ligure, le previsioni e anche l'emissione dell'allerta. Lo ha deciso oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone per arrivare ad un'unificazione tra centro meteo di Arpal e settore della protezione civile regionale. Sarà lo stesso centro funzionale dell'ARPAL ad emettere non solo le previsioni, ma anche il livello di criticità e l'allerta conseguente. “L'obiettivo è quello di integrare al meglio le procedure – ha spiegato l'assessore Giampedrone – evitando doppie catene di comando che nel passato si sono rivelate fallimentari. Sarà sempre il funzionario della protezione civile a firmare l'allerta, ma non sarà più interpretativa perché nello stesso bollettino dell'Arpal che arriva in Protezione civile ci sarà l'indicazione del tipo di allerta da emettere”. La semplificazione adottata oggi andrà di pari passo con l'approvazione del nuovo sistema dei colori di allertamento, in sostituzione della numerazione.

cs

Torna a piovere ed è nuovamente Allerta 1 in tutta la Provincia di Savona

Torna a piovere ed è nuovamente Allerta 1 in tutta la Provincia di Savona

Allerta valida fino alle ore 12,00 di domani martedì 25 agosto

Torna a piovere in Liguria ed è nuovamente allerta meteo.

Arpal ha emesso un avviso che a partire dalle 18,00 di oggi e fino alle 12,00 di domani è allerta meteo 1 per alta probabilità di temporali e forti rovesci.

In particolare per oggi le previsioni sono per condizioni di tempo instabile e perturbato associato a temporali forti organizzati e persistenti più probabili sul centro Levante della Regione associati a precipitazioni diffuse caratterizzate in quantità tra significative e elevate sul Levante.

Venti forti attorno ai 50 km/h. L'alta probabilità di temporali forti, sottolinea Arpal, può avere effetti sul suolo diffusi come allagamenti ad opera di piccoli canali/ bacini con possibili piene improvvise di piccoli rii.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione, soprattutto nelle zone a rischio frana. La sala operativa della Protezione civile regionale resterà aperta e sarà presidiata per tutta la notte fino a domani alle 12, come era già stato previsto.

Mara Cacace

Da domani torna il sole nel ponente ligure

L'allerta meteo cesserà alle ore 12,00 già iniziate le schiarite e beltempo in arrivo

È ancora allerta meteo fino alle 12,00 di oggi, ma le schiarite sono già iniziate.

Quali le tendenze dei prossimi giorni lo abbiamo chiesto al nostro meteorologo Achille Pennellatore che con il suo bollettino volutamente non ufficiale prevede schiarite a ponente in allargamento verso levante. Ultimi temporali fanalini di coda sul centro-Levante in via di allontanamento verso levante.

In particolare: per oggi MARTEDI' 25 AGOSTO (perc. possibile d'errore, 15/20%)

VENTO IN NODI: depressionario 10/20 nodi localmente 23/27 da WSW al largo o anche 28/33 su Capo Corso.

STATO DEL MARE: mosso, molto mosso al largo, agitato su Capo Corso.

CIELO E FENOMENI: **schiarite a ponente** in allargamento verso levante. Ultimi temporali fanalini di coda sul centro-Levante in via di allontanamento verso levante nella mattinata o poco dopo.

VISIBILITA': in netto miglioramento da W.

TEMPERATURA: massime in ripresa.

TENDENZA ULTERIORE (perc. possibile d'errore crescente dal 25% a 72 ore, fino al 50% a 144)

DA MERCOLEDI' A SABATO: momento anticiclonico, con una percentuale dell'Alta sub-tropicale nord-africana. Vento in calo a 5/15 nodi o ritorno alle brezze termiche sulla costa. Mare in calo a poco mosso, dapprima sulla costa, poi anche al largo. **Soleggiato, poco nuvoloso**. Visibilità buona, poi discreta per foschia. Di nuovo più caldo ma senza eccessi come abbiamo avuto a Luglio e ai primi di Agosto.

Mara Cacace

***Albenga-Ceriale:arrivano i fondi per gli agricoltori chehanno subito d
anni dall'alluvione 2014***

Le aziende agricole che hanno registrato un danno pari al 30 per cento della produzione lorda vendibile di tutto l'anno, potranno beneficiare della legge nazionale sulle calamita`

Le abbondanti piogge che lo scorso novembre si sono abbattute sui territori di Albenga e Ceriale sono state riconosciute di carattere alluvionale, con un decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 agosto 2015.

Pertanto, le aziende agricole che hanno registrato un danno pari al 30 per cento della produzione lorda vendibile di tutto l'anno, potranno beneficiare della legge nazionale sulle calamita` (Decreto Legislativo n. 102/2004).

Il provvedimento permette l'applicazione del contributo in conto capitale (fondo perso) fino all'80 per cento dei danni subiti alle produzioni agricole e l'esonero parziale dei contributi previdenziali propri e dei lavoratori dipendenti.

Non tutte le aziende dei due comuni, però, potranno usufruire delle misure di intervento previste dalla legge nazionale sulle calamita`. Il provvedimento infatti è stato riconosciuto solo per le attività agricole censite nei fogli catastali 7-8-12-13-14-15-17 e 18 di Albenga, nel foglio catastale 4-6-7-8-9-10 di Campochiesa d'Albenga o nel foglio catastale 11 del comune di Ceriale.

Le domande per ottenere le agevolazioni dovranno essere presentate al Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura – Ispettorato Agricolo di Savona, entro e non oltre il prossimo 5 ottobre.

“Dopo una lunga attesa finalmente gli agricoltori maggiormente colpiti dal maltempo potranno essere risarciti degli ingenti danni subiti – dichiara il presidente provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori di Savona Mirco Mastroianni -. Nonostante la copertura finanziaria sia ancora incerta, questo decreto ministeriale era il tassello mancante per ottenere risposte concrete alle nostre continue richieste.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'erogazione degli aiuti e` ancora subordinata all'approvazione definitiva della Comunita` Europea, oltre che alla dotazione finanziaria”.

Vista la scadenza ormai prossima delle domande, i responsabili dell'ufficio tecnico della CIA di Albenga, aperto tutte le mattine (escluso il sabato), rimangono a disposizione degli agricoltori interessati dal provvedimento per fornire ulteriori chiarimenti e per predisporre le domande di contributo entro e non oltre il 30 settembre.

cs

Roburent: soccorso un uomo gravemente ferito dopo una caduta in..

Cronaca | lunedì 24 agosto 2015, 19:15

Roburent: soccorso un uomo gravemente ferito dopo una caduta in mountain bike

L'uomo ha riportato una frattura in più punti di un arto inferiore, frattura esposta che necessitava di un immediato intervento

Si sono appena concluse le operazioni di soccorso prestate a P.A. residente nell'Astigiano, un biker di 40 anni, che impegnato in una discesa in mountainbike, precisamente nella disciplina definita downhill, lungo il percorso realizzato nel comprensorio degli impianti sciistici di San Giacomo di Roburent, ha riportato una frattura in più punti di un arto inferiore, frattura esposta che necessitava di un immediato intervento per scongiurare un aggravarsi delle condizioni, anche alla luce delle temperature non estive in montagna in questi giorni.

Le condizioni meteo proibitive, nebbia e pioggia in quota, non hanno permesso che l'elicottero del 118 di base a Levaldigi Charlie Eco si levasse in volo, la squadra di Mondovì del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte, coordinata dalla guida alpina Sergio Rossi, ha raggiunto la cima del monte Alpet, ad una quota di 1600 metri circa, e dopo che i sanitari del Soccorso Alpino hanno stabilizzato le fratture, ha riportato a valle l'infortunato che è stato condotto al pronto soccorso dell'Ospedale di Mondovì.

r.t.

***Erbacce, rovi, segnali sbagliati o fagocitati dalla savana ai bordi:
le immagini di una Strada Provinciale dimenticata da anni***

Saluzzese | martedì 25 agosto 2015, 11:10

E' la numero 269, quella che unisce Paesana a Pratoguglielmo, le cui condizioni la Provincia ha sempre sostenuto di avere ben chiare

“Buche enormi e profonde che obbligano residenti, turisti e villeggianti a slalom continui e pericolosi (gran parte dei pezzi peggiori sono in curva) e che, pur procedendo a bassa velocità, è materialmente impossibile evitare. L'autunno passato la Provincia o chi per essa ha provveduto a sistemare 3 frane, ad asfaltare uno dei pezzi peggiori, a rattoppare le buche più grosse, ma come prevedibile i rattoppi non possono sostenere il passaggio di spartineve enormi e potenti che si tolgono la neve ma aimè anche i rattoppi....e perciò siamo alla stessa, se non peggiore, situazione di prima”. Non si contano davvero più le proteste a proposito dello stato da... terzo mondo in cui versa la Provinciale 269, quella che unisce Paesana a Pratoguglielmo e poi, confluendo nella Provinciale 331, agli impianti di risalita della stazione di Pian Munè.

Quelli con la quale abbiamo aperto l'articolo sono i contenuti di uno scritto a firma Giuseppe Bertero, che ci ha promesso di documentare la reale situazione odierna con un filmato.

Dato atto (e “merito”) alla Provincia di essere intervenuta con una leggera spalmata di bitume in due tratti ben distinti fra loro lunghi in tutto forse 1.500 metri o forse meno e di aver finalmente messo mano ad un paio di smottamenti, quella inerente la Provinciale 269 appare essere sempre più una battaglia persa e combattuta (purtroppo da noi soltanto e da quel vulcano di iniziative che era la titolare della “Locanda Damawilù” Sonia Mantovani, oggi purtroppo scomparsa), e non solo per l'odierna crisi di liquidità.

La Provincia, irritata (e non poco) dai nostri scritti, in passato ci ha più volte ricordato a muso duro che quella in questione non è affatto una “strada dimenticata” ma che anzi, negli Uffici di corso Nizza a Cuneo hanno ben chiara la situazione in cui essa versa. Quasi che questa fosse un'attenuante anziché un'aggravante.

Perché se per riasfaltarne gli 8 chilometri servono centinaia di migliaia di euro che oggi non ci sono (più), qualcuno ci dovrebbe spiegare dove sia il costo per ripulirne i bordi dalle sterpaglie e dai rovi (in qualche tratto alti addirittura 170 centimetri) che oltre a nascondere alla vista la segnaletica verticale in un tratto hanno addirittura fagocitato il guardrail. Forse non è prevista la manutenzione ordinaria? Senza contare i cartelli che indicano la presenza di un cantiere che non c'è, quelli che avvertono che si sta rifacendo la segnaletica orizzontale che invece non c'è e quelli che una mano vandalica (l'ira non può essere considerata una scusante) ha invece tentato di gettare nel vuoto sottostante.

Tutto documentato dalle fotografie scattate nel corso di un “safari” compiuto a fine settimana scorsa: perché a volte, per far comprendere che ci sono Strade Provinciali di serie A, altre di serie B ed altre ancora addirittura dimenticate, le immagini servono più di mille parole.

E sono incontestabili. Sia dai politici che dalle piccate repliche del funzionario di turno.

*Erbacce, rovi, segnali sbagliati o fagocitati dalla savana ai bordi:
le immagini di una Strada Provinciale dimenticata da anni*

W.A.

Principio d'incendio nella cisterna dei solventi

a tione

Principio d incendio nella cisterna dei solventi

Allarme ieri alla Novurania per uno scoppio: nessun ferito e non ci sono stati danni

TRENTO Principio d incendio con scoppio ieri mattina all interno della fabbrica Novurania di Tione. Un incidente che per fortuna ha avuto conseguenze limitate e non ci sono nè feriti nè danni alle strutture. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Tione che hanno avuto ragione in breve tempo delle fiamme. Ancora non è chiara la dinamica di quanto successo. A quanto pare - sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per le verifiche del caso - il principio d incendio si è sviluppato per cause che al momento non appaiono certe nel pozzetto di ispezione di una cisterna che contiene solventi. Si è quindi avuto un piccolo scoppio, ma la situazione è stata messa sotto controllo in pochi minuti anche grazie all intervento dei vigili del fuoco. La Novurania è uno stabilimento molto noto che ha la sua sede in via Circonvallazione a Tione. Si tratta di un azienda specializzata nella produzione di tessuti gommati privilegiando - spiegano sul sito - materiali riciclabili, processi a basso impatto ambientale.

Meteo Udine: piove da lunedì, previsto peggioramento

25

Aug

Comments - Leave comment

Posted in:CRONACA

Tagsmeteo udine, pioggia udine, previsioni udine

Pioggia ininterrotta da questa mattina e temperature in calo a Udine e provincia. E, secondo il previsore dell Osmer Marcellino Salvador, la situazione peggiorerà nelle prossime ore con precipitazioni più abbondanti soprattutto lungo la costa e in pianura e temporali a partire dal tardo pomeriggio. Il fenomeno s intensificherà ulteriormente nel corso della notte e nella mattinata di domani. Condizioni meteo in miglioramento da domani pomeriggio. In provincia di Udine sta piovendo dalle 8 di questa mattina. Precipitazioni da moderate ad abbondanti, a quanto risulta dalle rilevazioni effettuate fino alle 15.30 di stamani: 30 mm di pioggia sono caduti ad Aquileia e nella bassa pianura friulana, tra Lignano Sabbiadoro e Torviscosa; 20 mm nella zona di Udine e nelle Prealpi Giulie; 5-10 mm nella zona montana della Carnia.

L evento più importante lo attendiamo tra questa notte e domattina , ha confermato Salvador, anticipando che il bel tempo dovrebbe tornare in regione mercoledì. Dalla sala operativa della Protezione Civile regionale riferiscono che sinora non c è stata richiesta di intervento per situazioni di particolare criticità. La situazione non è migliore a Trieste, dove la pioggia cade da questa mattina. Anche per il capoluogo giuliano le temperature sono calate ma soltanto di pochi gradi, meno che in Friuli.

Share and Enjoy

Escursionista esperto muore per malore in Friuli

25

Aug

Comments - Leave comment

Posted in:CRONACA

Un uomo, Paolo De Martin, di 68 anni, pensionato della Forestale e dunque esperto escursionista, è morto la notte scorsa mentre compiva una passeggiata nella zona di Camporosso, nel Tarvisiano (Udine). Il corpo è stato recuperato nel corso della notte dopo ore di ricerca dalle squadre di soccorso del Sagf di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil. A causare la morte è stato un malore. L'uomo era partito ieri da casa per fare una lunga passeggiata a Rocca Mara nella zona di Camporosso e non è più rientrato. In serata i suoi familiari si sono preoccupati e hanno dato l'allarme, facendo scattare le ricerche.

Share and Enjoy

Rifornire il rifugio in modo ecologico, successo per la manifestazione "Pòrta sü"

Sport

Aprica, 25 agosto 2015

Rifornire il rifugio in modo ecologico, successo per la manifestazione "Pòrta sü"

La camminata con carichi speciali organizzata dall'associazione Stralunata ha coinvolto adulti e bambini nella corsa a portare rifornimenti al rifugio Cai del Palabione

Rimandata il 1° agosto a causa del maltempo, si è tenuta sabato 22 agosto ad Aprica la data zero di "Porta sü", la gara e camminata con carichi speciali, inventata dall'Associazione sportiva Stralunata. Semplice la formula: quella portare in quota – per l'esattezza al rifugio Cai del Palabione – carichi speciali, costituiti da sacchi di pellet, materiale utilizzato per riscaldare la struttura. Il ritrovo è stato in piazza Palabione dove un gruppo di persone, in particolare giovani, si è iscritto alla prova davvero particolare. I concorrenti, infatti, sono stati pesati usando una vecchia bilancia, dopodiché hanno comunicato all'organizzazione l'età e quale peso avrebbero portato nello zaino.

I quattro ingredienti legati ad età, peso corporeo, peso trasportato e tempo di percorrenza sono andati a costituire il ribattezzato "coefficiente k" in base al quale è stata stilata la classifica. «Ci piaceva l'idea di proporre qualcosa anche per l'estate e questa iniziativa, secondo noi, può essere guardata sotto diversi punti di vista – spiega il nuovo presidente dell'Associazione Stralunata, Andrea Negri, che ha portato un tocco di vitalità al gruppo - : per gli atleti è stata occasione per allenarsi, per le famiglie di fare una gita in modo diverso e simpatico. Inoltre abbiamo rifornito in modo pulito ed ecologico il rifugio Cai, che è stato riaperto soltanto l'inverno scorso, facendolo conoscere ai turisti».

Negri ammette che l'idea è nata quasi per gioco. «Abbiamo voluto fare una prova quest'estate senza troppa pubblicità per capire se l'iniziativa potesse piacere e il gradimento c'è stato – prosegue -. Il coefficiente K ha colto di sorpresa tutti. Il prossimo anno riproporremo senz'altro l'evento, magari pensando ad un percorso in quota anche per le mamme con i figli. Ringraziamo il Soccorso alpino che è stato presente lungo la salita, la società degli impianti di risalita Sita, i volontari, il rifugio Cai Valtellina con la famiglia Damiani che lo gestisce».

I vincitori sono per la categoria maschile Kevin Stampa (2002), Andrea Turconi (1998) e Federico Plona (2004), per la categoria femminile Franca Galli (1960) e Silvie Merlino (1972).

Maltempo: municipale a piazzale Roma, "piovono" i sequestri contro gli abusivi

Vigili a piazzale Roma, piovono i sequestri contro gli abusivi sui bus

Lunedì, quando le condizioni meteo sono peggiorate, quattro agenti in borghese hanno ispezionato i pullman in arrivo.

Decine i borsoni requisiti

La redazione 24 agosto 2015

1

Gli oggetti sequestrati

Storie Correlate Blitz con il cane al Bissuola, droga sequestrata e denunce a Mestre 3Con la pioggia in meno che non si dica la mercanzia offerta è cambiata, tramutandosi in ombrelli, mantelline e quant'altro. Una scena che ogni volta si rinnova a Venezia con il maltempo. Stavolta però per i venditori abusivi c'è stato un fuori programma, un colpo di scena che loro malgrado non sono riusciti a evitare. Una squadra operativa della sezione Pronto Intervento della polizia municipale, infatti, nel primo pomeriggio di lunedì è entrata in azione in borghese a piazzale Roma.

Annuncio promozionale

Quattro agenti hanno ispezionato tutti gli autobus in arrivo nel terminal automobilistico dalla terraferma. I risultati non sono mancati: al termine del servizio infatti sono stati sequestrati 39 tra borsoni e zaini trovati sui mezzi Actv, lasciati dagli abusivi prima di darsi alla fuga. Complessivamente sono stati 809 gli articoli requisiti, tra cui gli immancabili bastoni per selfie e borse di vario tipo.